

# D U P

Documento  
Unico di  
Programmazione  
**2016-2018**

*Principio contabile applicato  
alla programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Bisceglie (BT)

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le

previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 ottobre con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015.

## VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

# LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

## 1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

### 1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che regioni e province (seppur queste ultime oggetto di una profonda riorganizzazione) vengono a svolgere nel modello di "*governance*" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

In tale senso vanno lette le Raccomandazioni (Country Specific Recommendations - CSR) che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2014, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2014, di molteplici norme tra le quali si segnalano le seguenti di maggiore interesse per gli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* (riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, modifica al parametro di riferimento per il contenimento del turn over del personale, misure per favorire la mobilità tra amministrazioni, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed

assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali);

- *Sistema fiscale* (riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI, incremento della collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali);
- *Efficienza della pubblica amministrazione* (l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP).

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

### 1.1.1 Le principali variabili macroeconomiche

Dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2015 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente.

Rispetto al dato tendenziale, la crescita risulta lievemente più elevata, in particolare negli ultimi anni dell'orizzonte previsivo, per effetto della politica di bilancio orientata alla crescita unitamente all'attuazione delle riforme in atto.

Vengono altresì confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati lo scorso autunno per il triennio 2015-2017 (rispettivamente pari a 2,6, 1,8 e 0,8 per cento del PIL); nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito prevista dalla normativa europea e nazionale.

Dall'analisi dei dati di finanza pubblica emerge, infine, un altro elemento cruciale: nel 2015 si è finalmente interrotta la caduta degli investimenti pubblici e nei prossimi anni si prevede un graduale incremento della spesa in conto capitale.

#### • PIL Italia

Nella Nota di Aggiornamento del DEF 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa congiunturale sono rassicuranti, inducendo un maggiore ottimismo. Per il primo trimestre dell'anno è attesa una prima variazione positiva del prodotto interno lordo, successivamente si prospetta una decisa accelerazione della ripresa. Per quanto il mutato quadro internazionale giustificherebbe un intervento più sostanziale, in via prudenziale è stato rivisto il tasso di crescita del 2015 di un solo decimo verso l'alto, portando il valore previsto a 0,7. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta all'1,2.

	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Italia	-0,4	+0,7	+1,3	+1,2	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, si ritiene che le recenti misure messe in campo dalla Banca Centrale Europea siano in grado di conseguire un graduale riavvicinamento dell'inflazione dell'Area dell'Euro verso l'obiettivo statutario. Pertanto, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

• Quadro complessivo ed obiettivi di politica economica

Le numerose iniziative di rinnovamento messe in campo negli ultimi anni nel nostro paese permettono, in base ai criteri europei, l'uso della flessibilità per le riforme strutturali nel 2016, consentendo un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale. Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo, pur potendo raggiungere il *pareggio di bilancio in termini strutturali* (MTO) già nel 2016, ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del *Draft Budgetary Plan* (DBP) conseguendo l'MTO nel 2017.

**Flessibilità nel raggiungimento del pareggio di bilancio (MTO)**

Con riferimento alla cosiddetta "Clausola delle Riforme" la Commissione - con la Comunicazione "Making the best use of the flexibility within the existing rules of the Stability and Growth Pact" del 13 gennaio 2015 - ha ribadito che gli Stati membri che attuano riforme strutturali con un impatto positivo sulla sostenibilità del debito nel medio-lungo periodo possono deviare temporaneamente dall'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o dal suo percorso di avvicinamento.

Le condizioni di eleggibilità per l'applicazione di tale clausola riguardano tre diversi aspetti; le riforme devono: (i) essere rilevanti, (ii) essere approvate o in fase avanzate di attuazione (iii) migliorare significativamente nel lungo periodo i saldi di finanza pubblica.

Se sono soddisfatti i criteri di cui sopra, una deviazione temporanea dall'MTO o dal suo percorso di avvicinamento può essere concessa fino ad un massimo di 0,5 per cento del PIL nell'anno successivo a quello di pubblicazione del Programma di Stabilità. Questa deviazione deve tuttavia essere riassorbita entro l'orizzonte temporale del Programma.

Alla luce di tali disposizioni, il Governo Italiano ha inteso avvalersi per il 2016 della flessibilità concessa nel caso di implementazione di significative riforme strutturali ai sensi dell'art.3 comma 4 della L.243/2012 e dell'articolo 5 comma 5 Regolamento Europeo 1466/97, richiedendo una deviazione dal percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo pari a 0,4 per cento del PIL.

Il rientro all'obiettivo di Medio Periodo di saldo strutturale in pareggio, annunciato all'interno del Draft Budget Plan presentato in ottobre, non risulta quindi modificato.

Nel triennio 2015-2018 sono pertanto confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018. Nel 2019 è atteso un surplus nominale pari allo 0,4 per cento del PIL.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	+0,4
Saldo primario	+1,6	+1,6	+2,4	+3,2	+3,8	+4,0
Interessi	+4,7	+4,2	+4,2	+4,0	+3,8	+3,7
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

In base all'andamento programmatico, l'avanzo primario in termini nominali aumenterà progressivamente, fino a raggiungere il 4,0 per cento nel 2019, mentre il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

**La regola del debito**

La regola del debito, introdotta nell'ordinamento europeo dal Six Pack e recepita a livello nazionale con la legge di attuazione del principio dell'equilibrio di bilancio in Costituzione (L. n. 243/2012), è entrata completamente a regime per l'Italia nel 2015, cioè al termine di un periodo triennale di transizione avviato con l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi del 2012.

La regola prevede che, per assicurare la riduzione ad un ritmo adeguato del rapporto debito/PIL verso la soglia del 60 per cento, almeno uno dei seguenti criteri venga rispettato:

- la parte di debito in eccesso rispetto al valore di riferimento del 60 per cento del PIL deve essere ridotta in media del 5 per cento nel corso dei tre anni antecedenti quello in corso (criterio di tipo backward-looking);
- l'eccesso di debito rispetto al primo benchmark sia attribuibile al ciclo economico (utilizzando un indicatore che esprime il rapporto debito/PIL che si sarebbe ottenuto se nei precedenti tre anni il numeratore venisse corretto per l'impatto del ciclo economico e il PIL nominale al denominatore fosse cresciuto allo stesso ritmo del prodotto potenziale);
- la correzione intervenga nei due anni successivi a quello di riferimento (criterio di tipo forward-looking).

Ne consegue che gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF 2015 sono, da un lato, volti a fare un uso efficace della flessibilità concessa dal Patto di Stabilità in caso di attuazione di rilevanti riforme strutturali e, dall'altro, con il ritorno previsto nei prossimi anni a condizioni di crescita del PIL più "normali", a ripristinare un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2015-2018, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal *Benchmark Forward Looking* garantendo il rispetto della regola già nel 2016. Nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il *benchmark forward looking* (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

- Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	Valori programmati
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	0,6%
2016	0,0%
2017	0,0%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF con riferimento all'indice dei prezzi al consumo F.O.I. fino al 2014 ed al Tasso di inflazione programmato TIP.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2016 e 2017 al tasso di inflazione programmato.

## 1.1.2 L'evoluzione normativa

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi, devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del *Patto di stabilità* e quelle derivanti dalla *legge di stabilità* per l'anno 2015, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

- Effetti sull'indebitamento degli enti locali

La recente Legge di Stabilità ha previsto sul versante delle entrate numerose ed importanti novità che hanno interessato gli enti locali, una tra tutte la scissione dei pagamenti IVA (c.d. *split payment*), che dispone il versamento dell'IVA sugli acquisti effettuati dalle Amministrazioni pubbliche direttamente all'Erario, in forza del quale è previsto un aumento di gettito per circa 5 miliardi negli anni 2015-2019.

Sul versante del contenimento delle spese, a carico degli Enti locali la Legge ha previsto una correzione netta complessiva di circa 14 miliardi nel periodo 2015-2019. Tale correzione è ottenuta attraverso: la riduzione del Fondo di solidarietà comunale per 6 miliardi (1,2 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2019); la riduzione della spesa corrente delle province e delle città metropolitane per 12 miliardi (1 miliardo per il 2015, 2 miliardi per il 2016 e 3 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019); la rilevanza, per il periodo 2015-2018, ai fini del conseguimento dell'obiettivo del saldo di competenza mista del Patto di Stabilità Interno, degli stanziamenti di competenza del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* degli Enti locali per circa 7,5 miliardi (stimato in circa 1,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018), compensati dall'allentamento dei vincoli del Patto per 11,6 miliardi (2,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018).

A tali misure si aggiunge la proroga al 2018 del concorso alla riduzione della spesa pubblica previsto dal Decreto Legge n. 66 del 2014, con conseguente ulteriore effetto di contenimento che per gli Enti locali è di circa 1,1 miliardi.

Effetti della legge di stabilità 2015 sull'indebitamento degli Enti Locali	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Maggiori entrate:</b>					
Split payment generalizzato	988	988	988	988	988
<b>Minori spese</b>					
Contenimento della spesa pubblica - riduzione fondo di solidarietà comunale	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Fondo per i crediti di dubbia esigibilità - Comuni	1.750	1.750	1.750	1.750	0
Fondo per i crediti di dubbia esigibilità - Province	139	139	139	139	0
Proroga al 2018 degli effetti del D.L. 66/2014- Comuni e Province	0	0	0	1.149	0
<b>Maggiori spese</b>					
Riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità interno - Comuni	2.650	2.650	2.650	2.650	0
Riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità interno - Province	239	239	239	239	0

(\*) Valori in milioni di euro

- Misure in materia di esenzione IMU

Il Decreto Legge n. 4 del 2015, convertito dalla L. n. 34/2015, dispone, con effetti nulli sull'indebitamento netto, le seguenti misure in tema di esenzione dell'imposta municipale unica (IMU):

- Esenzione dall'imposta, a decorrere dal 2015, per i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019.
- Esenzione dall'imposta per i terreni ubicati nei comuni delle isole minori (6 milioni negli anni 2015-

2019) e per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile non ricadenti in zone montane (20 milioni negli anni 2015-2019).

- Detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente ICI (78 milioni nel periodo 2015-2019).
- Per il solo anno 2015, rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta.

- La revisione della spesa

Sempre la Legge di Stabilità 2015 ha previsto riduzioni di spesa connesse al contenimento di spese di funzionamento e gestione, manutenzione e acquisto di beni e servizi della Pubblica Amministrazione, il cui contributo netto a carico degli Enti locali è quantificato in 2,2 miliardi per il 2015, 3,2 miliardi per il 2016 e 4,2 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019.

La revisione della spesa incide anche tramite un rafforzamento di regole che pongono corretti incentivi, come nel caso dell'istituzione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, che favorisce percorsi volti al taglio delle spese piuttosto che all'aumento delle entrate.

Sul fronte del pubblico impiego, sono stati al contempo favoriti i processi di mobilità del personale, garantite più ampie facoltà nelle assunzioni, soprattutto per gli Enti locali, e rivisto l'istituto giuridico del trattenimento in servizio, al fine di assicurare il ricambio generazionale necessario a garantire innovazione nelle competenze e nei processi.

La Legge di Stabilità 2015 è inoltre intervenuta in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica, prevedendo l'obbligatorietà per gli Enti locali di aderire agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per favorire la realizzazione di economie di scala e migliorare la qualità dei servizi offerti. Inoltre, a decorrere da gennaio 2015, le Amministrazioni locali hanno avviato un processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente, da completarsi entro la fine dell'anno.

Altre importanti iniziative esposte nel DEF 2015 e che impattano sugli enti locali nel prossimo triennio sono rappresentate da:

- prosecuzione del processo di efficientamento già avviato nella Legge di Stabilità 2015 attraverso l'utilizzo dei costi e fabbisogni standard per le singole amministrazioni e la pubblicazione di dati di performance e dei costi delle singole amministrazioni;
- in tema di partecipate locali, attuazione, a seguito della valutazione dei piani di razionalizzazione degli Enti locali, di interventi legislativi volti a migliorarne l'efficienza, con particolare attenzione ai settori del trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti, che soffrono di gravi e crescenti criticità di servizio e di costo.

- Regole di bilancio per le amministrazioni locali

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno, che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sinora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore, nel 2016, della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Come visto nei precedenti paragrafi, la Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali, prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della

determinazione del saldo finanziario obiettivo. L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione.

Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili.

L'alleggerimento del Patto ha, inoltre, comportato una revisione del meccanismo di controllo della crescita nominale del debito pubblico per gli Enti locali introdotto nel 2011. A decorrere dal 2015, gli Enti locali possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere, non supera il 10 per cento del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, infine, sono state unificate le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo.

In data 15 Ottobre 2015, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016).

Una manovra finanziaria di 26,5 miliardi di euro, che potrà aumentare fino a 29,5 miliardi in base all'accoglimento o meno della richiesta, avanzata alla Ue, di utilizzare uno 0.2% di spazio di patto in più per la "clausola migranti". La Legge di Stabilità 2016 prosegue il piano di taglio delle tasse, avviato lo scorso anno, intensifica la lotta contro la povertà e la tutela delle fasce più deboli della popolazione, procede con la spending review. Di seguito i punti principali della Legge.

**ELIMINAZIONE AUMENTI ACCISE E IVA** - Vengono totalmente disattivate per il 2016 le clausole di salvaguardia previste dalle precedenti disposizioni legislative per un valore di 16,8 miliardi. Di conseguenza non ci saranno aumenti di Iva e Accise.

**TASI-IMU** - L'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti per una riduzione fiscale complessiva pari a circa 3,7 miliardi. La Tasi viene abolita anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale.

**IMU AGRICOLA** – Vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli – montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società. L'alleggerimento fiscale per chi usa la terra come fattore produttivo è pari a 405 milioni.

**COMPENSAZIONI AI COMUNI** – I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali.

**PATTO STABILITÀ COMUNI** – Le nuove regole consentiranno ai Comuni che hanno risorse in cassa di impegnarle per investimenti per circa 1 miliardo nel 2016. In aggiunta sarà consentito lo sblocco di pagamenti di investimenti già effettuati (e finora bloccati dal Patto) a condizione che i comuni abbiano i soldi in cassa.

IMU IMBULLONATI - Gli imbullonati non saranno più conteggiati per il calcolo delle imposte immobiliari per un alleggerimento fiscale pari a 530 milioni di euro.

IRAP IN AGRICOLTURA E PESCA – Dal 2016 viene azzerata.

AMMORTAMENTI - La misura è volta a incentivare gli investimenti in beni strumentali nuovi (a partire dal 15 ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2016) attraverso il riconoscimento di una maggiorazione della deduzione ai fini della determinazione dell'Ires e dell'Irpef. La maggiorazione del costo fiscalmente riconosciuto è del 40% portando al 140% il valore della deduzione.

IRES - Si ridurrà del 3,5%, dall'attuale 27,5% al 24%, a partire dal 2017, con uno sgravio di 3,8 miliardi nel primo anno che arriverà a circa 4 miliardi dall'anno successivo. Si potrà anticipare di un anno l'entrata in vigore della riduzione dell'aliquota qualora le istituzioni europee accordino la 'clausola migranti'.

PROFESSIONISTI E IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI – La norma viene modificata per ampliare l'accesso al regime fiscale forfettario di vantaggio . La soglia di ricavi per l'accesso a tale regime viene aumentata di 15.000 euro per i professionisti (portando così il limite a 30.000 euro) e di 10.000 euro per le altre categorie di imprese. Viene estesa la possibilità di accesso al regime forfettario ai lavoratori dipendenti e pensionati che hanno anche un'attività in proprio a condizione che il loro reddito da lavoro dipendente o da pensione non superi i 30.000 euro. Per le nuove start up viene previsto un regime di particolare favore con l'aliquota che scende dall'attuale 10% al 5% applicabile per 5 anni (anziché 3 anni). In attesa di una riforma strutturale sulla fiscalità delle società di persone, aumenta la franchigia di deduzione IRAP per questa tipologia di imprese da 10.500 a 13.000 euro.

ASSUNZIONI - Anche per le nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2016 è prevista una agevolazione attraverso la riduzione dei contributi al 40% per 24 mesi, misura che complessivamente porta a un alleggerimento pari a 834 milioni nel 2016 per salire a 1,5 miliardi nel 2017.

BONUS EDILIZIA – Viene aumentata dal 36% al 50% la detrazione sulle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie, confermando l'attuale livello di agevolazione. La detrazione viene mantenuta anche per l'acquisto dei mobili e di grandi elettrodomestici. Si conferma al 65% il cosiddetto 'ecobonus', la detrazione sulle spese per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili.

CONTRATTAZIONE DECENTRATA – Sulla quota di salario di produttività, di partecipazione agli utili dei lavoratori o di welfare aziendale derivante dalla contrattazione aziendale si applica l'aliquota ridotta del 10% con uno sgravio fiscale complessivo di 430 milioni nel 2016 che sale a 589 negli anni successivi. Il bonus avrà un tetto di 2.000 euro (estendibile a 2.500 se vengono contrattati anche istituti di partecipazione) e sarà utilizzabile per tutti i redditi fino a 50.000 euro.

CANONE RAI – Si riduce dagli attuali 113,50 a 100 euro. Si pagherà attraverso la bolletta elettrica della casa di abitazione. Restano in vigore le attuali esenzioni.

CONTANTE - La soglia per i pagamenti in contanti sale da 1.000 a 3.000 euro.

COOPERAZIONE – Crescono i fondi per la cooperazione internazionale: 120 milioni nel 2016.

**SOSTEGNO AI PIU' DEBOLI** – 90 milioni nel 2016 per la Legge sul “Dopo di noi” per sostenere persone con disabilità al venir meno dei familiari. Rifiinanziamento del Fondo per la non autosufficienza per un totale di 400 milioni di euro.

**SEMPLIFICAZIONI FISCALI** - Si anticipa di un anno la semplificazione delle sanzioni amministrative in campo fiscale. Le imprese si vedranno subito rimborsare l'IVA per i crediti non riscossi, senza dover aspettare la fine delle procedure concorsuali. Si permette lo scioglimento delle società di comodo.

**CONTRASTO ALLA POVERTÀ** – Viene istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il ‘Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale’ al quale è assegnata la somma di 600 milioni di euro per il 2016 e di un miliardo a decorrere dal 2017. Il Fondo finanzia la legge delega sulla povertà che verrà approvata come collegata alla legge di stabilità. Parte la prima misura strutturale contro la povertà, che sarà prioritariamente rivolta alle famiglie povere con minori a carico. Viene poi istituito, in via sperimentale, un altro fondo finalizzato a misure di sostegno contro la povertà educativa, alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie. Attraverso questa seconda iniziativa si rendono disponibili ulteriori 100 milioni l'anno.

**PENSIONATI** – Aumenta la “no tax area”, ossia la soglia di reddito entro la quale i pensionati non versano l'Irpef. Per i soggetti sopra i 75 anni si passa dall'attuale soglia di 7.750 euro a 8.000 euro, sostanzialmente lo stesso livello previsto per i lavoratori dipendenti. Per i pensionati di età inferiore ai 75 anni la “no tax area” aumenta da 7.500 euro a 7.750 euro.

**SALVAGUARDIA PENSIONI** – Viene prevista la settima operazione di “salvaguardia” a favore dei soggetti in difficoltà con il lavoro e che non hanno ancora maturato i requisiti della legge Fornero per accedere al pensionamento. Per finanziare la settima ‘salvaguardia’ si spendono le risorse non utilizzate nelle precedenti salvaguardie chiuse.

**OPZIONE DONNA** – Il regime sperimentale per le donne che intendono lasciare il lavoro con 35 anni di contributi e 57-58 anni di età (e la pensione calcolata con il metodo contributivo) viene esteso al 2016, anno in cui devono essere maturati i requisiti.

**PART TIME** – La norma è finalizzata ad accompagnare i lavoratori più anziani al pensionamento in maniera attiva. Si potrà chiedere il part time ma senza avere penalizzazioni sulla pensione perché lo Stato si farà carico dei contributi figurativi. Il datore di lavoro dovrà corrispondere in busta paga al lavoratore la quota dei contributi riferiti alle ore non prestate, che si trasformeranno quindi in salario netto.

**CATTEDRE UNIVERSITARIE DEL MERITO** – 500 nuovi professori saranno selezionati sulla base del merito tra i migliori cervelli, all'estero o “in trappola” in Italia, in settori strategici per il futuro del Paese. Per tale misura sono previsti 40 milioni per il prossimo anno e 100 milioni dal 2017.

**GIOVANI RICERCATORI** – All'assunzione di 1.000 nuovi ricercatori vengono destinati 45 milioni nel 2016, che salgono a 60 milioni nel 2017 e a 80 milioni nel 2018.

**SPECIALIZZANDI MEDICI** – 6.000 borse (ogni anno) per gli specializzandi medici, per assicurare qualità e prospettiva al sistema sanitario nazionale.

## 1.2 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica e socio-economica.

### 1.2.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq.69		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 0	
STRADE		
* Statali km. 7,67	* Provinciali km. 20,60	* Comunali km.24,00
* Vicinali km. 0,00	* Autostrade km. 7,00	

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.3, relativo alla programmazione operativa.

### 1.2.2 Analisi demografica e socio-economica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento ( 2011 )	n° 54.626
Popolazione residente al 31 dicembre 2014	
Totale Popolazione	n° 55.259
di cui:	
maschi	n° 27.369
femmine	n° 27.890
nuclei familiari	n° 20.340
comunità/convivenze	n° 777
Popolazione al 1.1.2014	

Totale Popolazione	n° 55.017	
Nati nell'anno	n° 451	
Deceduti nell'anno	n° 462	
saldo naturale	n° -11	
Immigrati nell'anno	n° 668	
Emigrati nell'anno	n° 415	
saldo migratorio	n° 253	
Popolazione al 31.12. 2014		
Totale Popolazione	n° 55.259	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 3.647	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 4.680	
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	n° 9.363	
In età adulta (30/65 anni)	n° 28.261	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 9.308	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	10,00%
	2011	9,00%
	2012	10,00%
	2013	10,00%
	2014	10,00%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	8,00%
	2011	8,00%
	2012	8,00%
	2013	8,00%
	2014	8,00%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	n° 60.000
	entro il	n° 60.000
	31/12/2014	

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

<b>Trend storico popolazione</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
In età prescolare (0/6 anni)	4.018	3.856	3.833	3.647	3.663
In età scuola obbligo (7/14 anni)	4.863	4.759	4.669	4.680	4.698
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	9.530	9.302	9.355	9.363	9.401
In età adulta (30/65 anni)	28.171	28.157	28.208	28.261	28.428
In età senile (oltre 65 anni)	8.445	8.552	9.359	9.308	9.327

## ***Popolazione ed evoluzione demografica***

La popolazione residente nel Comune di Bisceglie ha subito una progressiva crescita. Alla fine del 2005 i residenti totali erano pari a unità 53.630 al termine del 2010 sono risultati 54.847, con un aumento del 2,22%. Una leggera contrazione è evidenziata nel 2011, con un successivo riallineamento nel 2012 ai valori del 2010.

**Tab.1- Popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno**

Anno	Residenti	Famiglie	Componenti per famiglia
2005	53.630	18.139	2,96
2006	53.841	18.428	2,92
2007	54.123	18.727	2,89
2008	54.333	18.983	2,86
2009	54.527	19.307	2,82
2010	54.847	19.561	2,76
2011	54.626	19.708	2,73
2012	54.877	20.097	2,00

Fonte: [www.comuni.it/italiani.it](http://www.comuni.it/italiani.it)

**Tab.2- Saldo naturale e saldo migratorio al 31 dicembre di ogni anno**

Anni	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio
2005	535	459	76	747	598	149
2006	603	466	137	703	629	74
2007	562	453	109	794	621	173
2008	599	489	110	761	661	100
2009	546	421	125	719	650	69
2010	564	411	153	801	634	167

<b>2011</b>	502	466	36	594	626	-32
<b>2012</b>	534	463	71	714	534	180

Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

Per quanto riguarda la componente naturale, il saldo (dato dalla differenza tra le nascite e le morti) nel biennio 2005-2006 registra un balzo in avanti, con una lieve contrazione nel biennio 2007-2008 e una ripresa sostanziale nel periodo 2009-2010. (vedi graf.1).

L'anno 2011 evidenzia il peggior risultato registrato nel periodo di riferimento analizzato, il 2012, di contro, si allinea ai valori del 2005.

**Graf. 1 Saldo naturale 2005/2012**

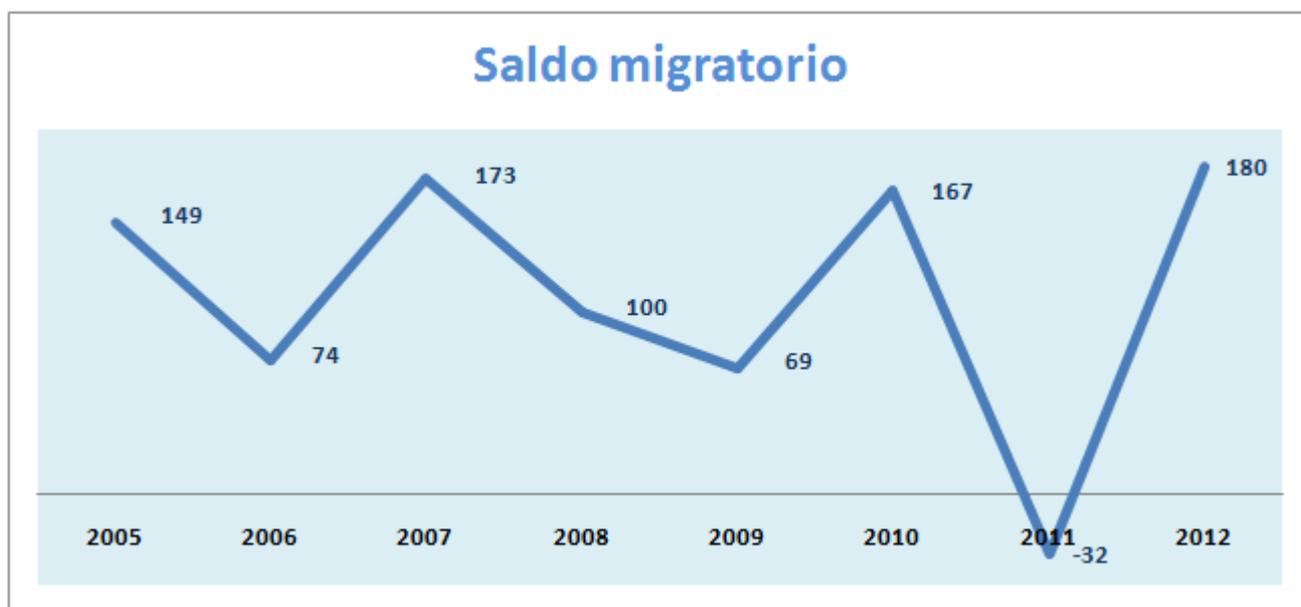


Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

Relativamente al saldo migratorio (dato dalla differenza tra immigrati ed emigrati), l'andamento ha visto una prevalenza di valori altalenanti, segnando il risultato peggiore nel 2011 con un saldo negativo pari a 32, invece, il 2012 è l'anno con un saldo migratorio migliore, attestandosi a 180 componenti.

Gli immigrati provengono in misura preponderante da altri Comuni, una certa considerazione è da attribuire agli immigrati di origine estera. Gli emigrati lasciano Bisceglie per trasferirsi in altri comuni italiani, solo in misura minore i biscegliesi abbandonano la propria terra per spostarsi in località straniere.

**Graf. 2 Saldo migratorio 2005/2012**



Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

**Tab.3 Popolazione per fasce di età al 31 dicembre di ogni anno**

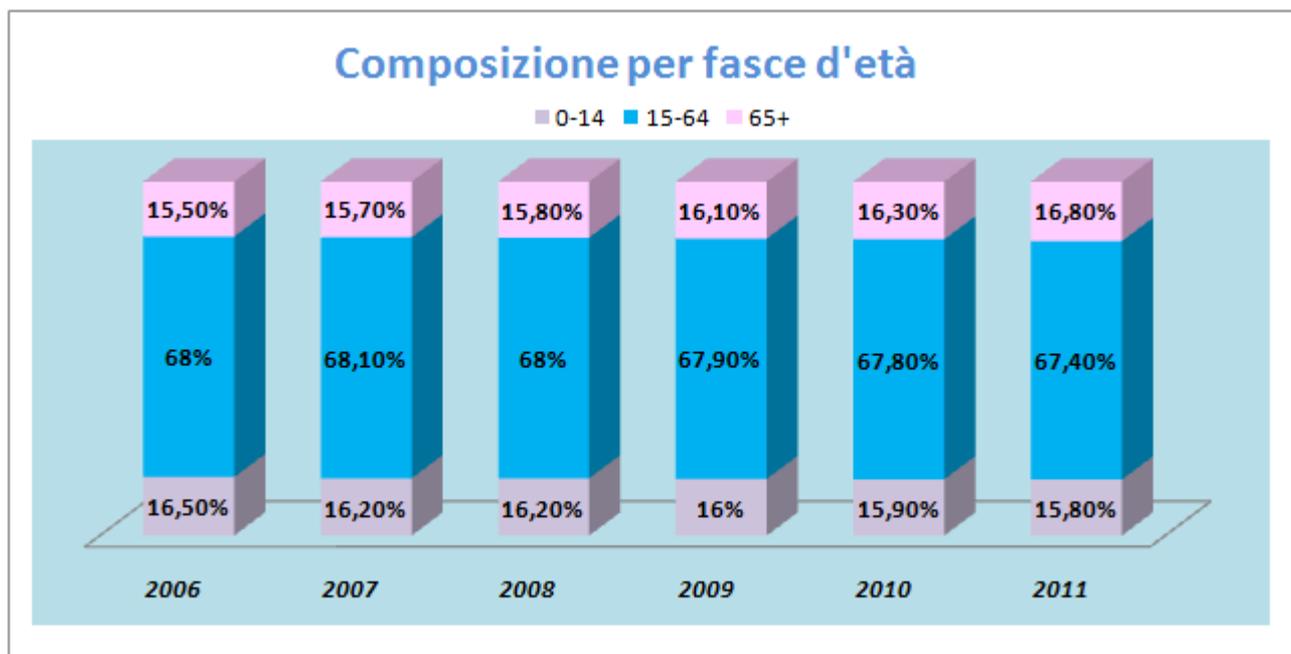
Anni	0-14 anni	15-64 anni	Oltre 65 anni	Età media
2006	16,5%	68%	15,5%	39,2
2007	16,2%	68,1%	15,7%	39,5
2008	16,2%	68%	15,8%	39,7
2009	16%	67,9%	16,1%	40,1
2010	15,9%	67,8%	16,3%	40,4
2011	15,8%	67,4%	16,8%	40,7

Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

L'analisi della tab.3 conferma che la maggior parte della popolazione biscegliese è collocata nella fascia tra i 15-64 anni. Il range tra 0-14 anni è rimasto costante nel triennio 2006-2008, con una successiva contrazione nel 2009-2011. Gli over 65enni stanno guadagnando terreno, infatti l'età media è salita da 39,2 del 2006 a 40,7 del 2011. La stessa tendenza si è verificata sia a livello regionale che provinciale.

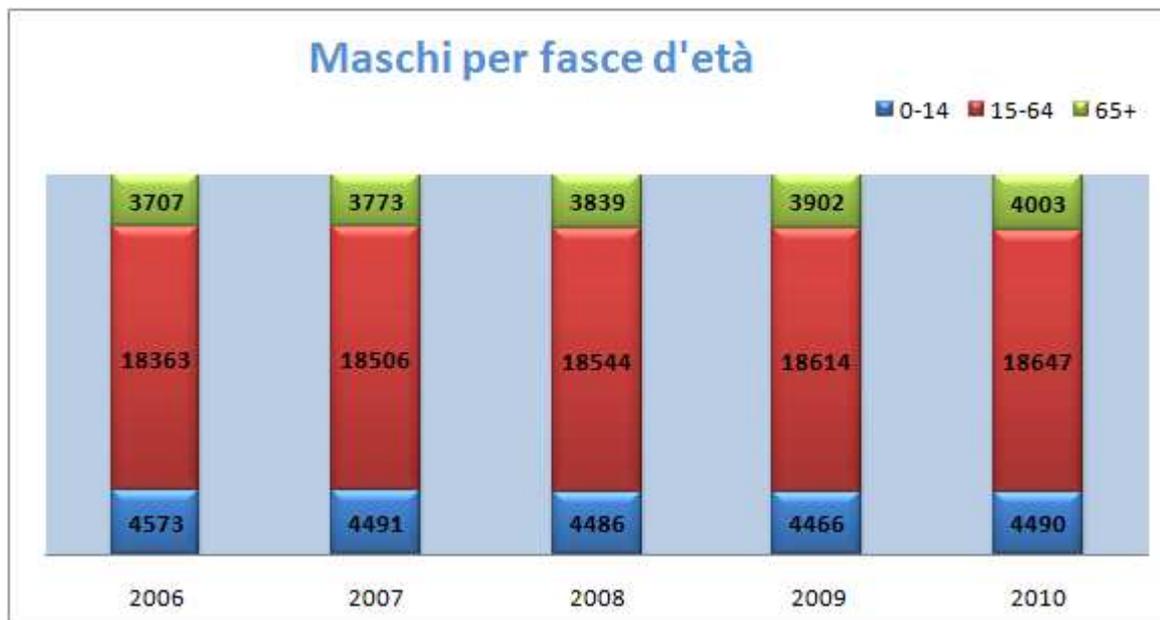
In Puglia, l'età media registrata nel 2006 era pari a 40,4 al termine del 2011 la rilevazione segnala 41,9. Nello stesso periodo la BAT presenta un valore iniziale di 38,4 successivamente, nell'ultimo periodo analizzato, l'età media si attesta a 40.

**Graf. 3** Composizione per fasce d'età Comune di Bisceglie



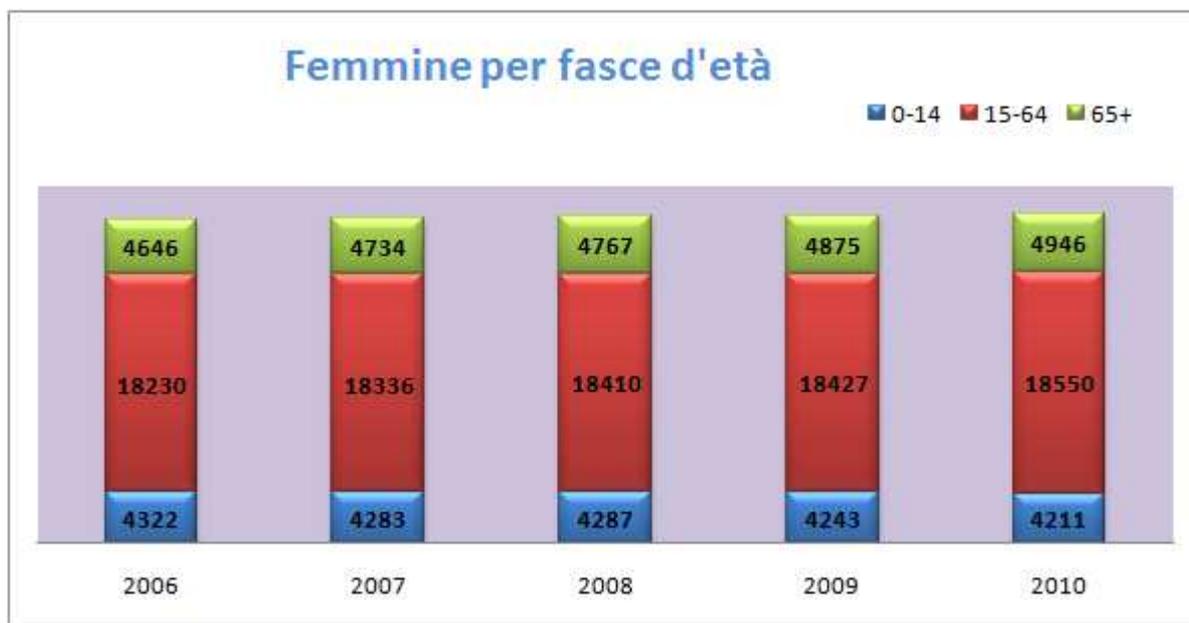
Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

**Graf. 4** Maschi per fasce d'età



Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

**Graf. 5** Femmine per fasce d'età



Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

Il raffronto tra il grafico 3 e 4 analizza in modo dettagliato la composizione per fasce di età in base al sesso. Il risultato comune nel trend considerato sottolinea la prevalenza della componente maschile nella fascia 0-14 e 15-64 rispetto a quella femminile. Differenza che viene annullata nella categoria over 65, nella quale il numero delle donne diventa nettamente superiore, recuperando e superando il gap di partenza.

**Tab.4 Composizione della popolazione al 31 Dicembre di ogni anno**

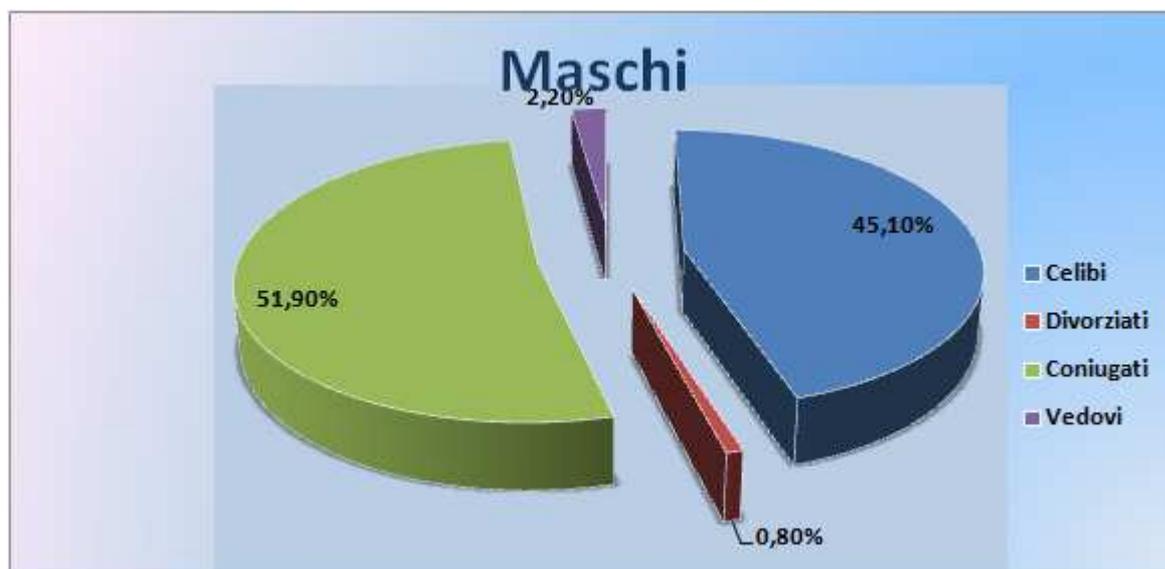
Anno	Celibi/nubili	Coniugati /e	Divorziati/e	Vedovi/e
2006	22.812	27.689	323	3.017
2007	22.900	27.834	346	3.043
2008	22.855	28.053	367	3.058
2009	22.797	28.193	425	3.112
2010	22.853	28.350	478	3.166
2011	22.720	28.218	486	3202

Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

Al 31 dicembre 2011 la popolazione biscegliese è composta da 27.015 maschi e 27.611 femmine per un totale di 54.626. La composizione maschile è così distribuita: 12.177 celibi, 14.023 coniugati, 212 divorziati e 603 vedovi. Sul fronte femminile i dati a disposizione risultano composti da 10.543 nubili, 14.195

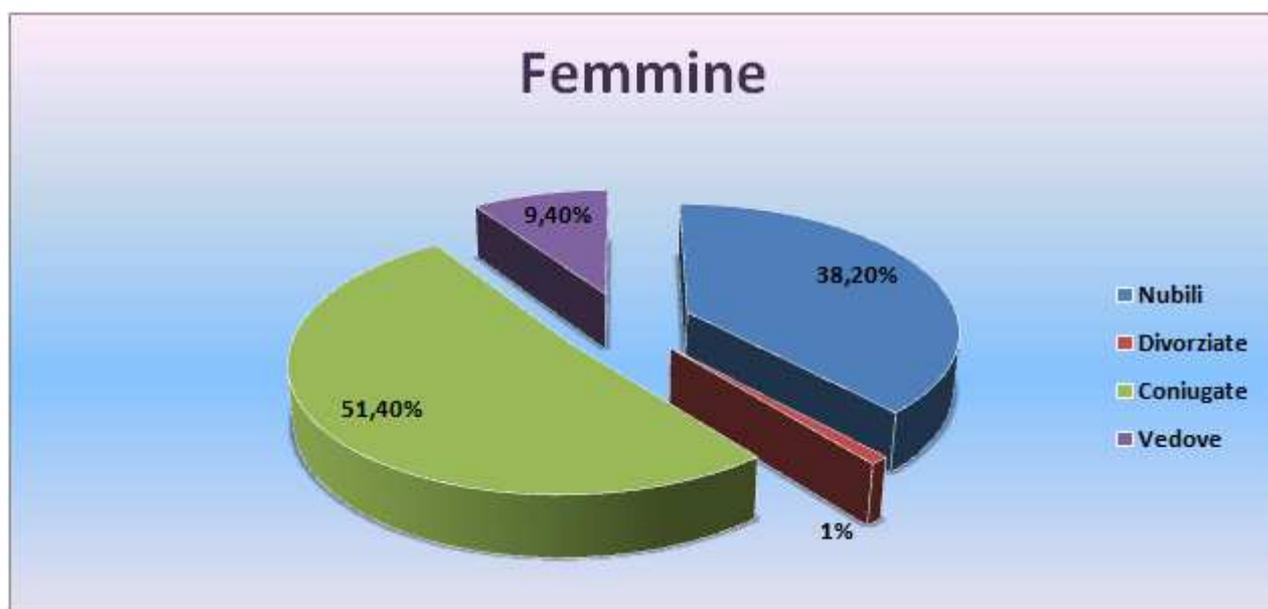
coniugate, 274 divorziate e 2599 vedove. La rappresentazione grafica successiva mostra in modo esplicativo le rilevazioni menzionate.

**Graf. 6 Composizione maschi per stato civile al 31/12/2011**



Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

**Graf. 7 Composizione femmine per stato civile al 31/12/2011**



Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

La popolazione biscegliese risulta più della metà coniugata. La percentuale dei divorziati è molto bassa, ovvero lo 0,7% per i maschi e l'1% per le femmine. Un'attenzione significativa spetta alla rilevazione della percentuale dei vedovi (2,20%) e delle vedove (9,30%). La differenza sostanziale di quanto riportato è

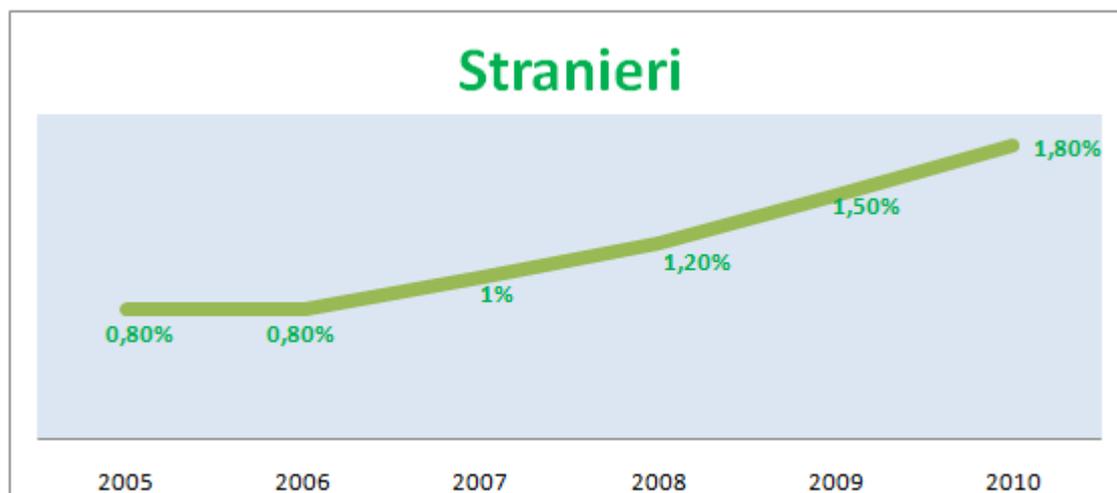
attribuibile alla longevità delle donne rispetto agli uomini. Una fetta importante è attribuita alla categoria delle nubili (38,30%) e dei celibi (45,10%), che per entità si colloca subito dopo a i coniugati.

**Tab.5 Presenza stranieri nel comune di Bisceglie al 31/12 di ogni anno**

Anno	Stranieri	Tot. Residenti	% Stranieri
2005	415	53.630	0,8%
2006	443	53.841	0,8%
2007	549	54.123	1%
2008	678	54.333	1,2%
2009	794	54.527	1,5%
2010	966	54.847	1,8%

Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

Graf. 8 Presenza stranieri sul totale della popolazione al 31/12/2010



Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

Nel periodo analizzato 2005-2010, un dato comune sugli stranieri è la forte componente femminile rispetto a quella maschile, che ha subito un graduale calo, infatti, la differenza tra il 2005 e il 2010 si attesta a -6,7%. Al 31 dicembre 2010 gli stranieri presenti nel territorio biscegliese sono 966, di cui il 28,7% rumeni, 19,2% albanesi e 14,1% ucraini.

### 1.3.3 Occupazione ed economia insediata

La regione Puglia presenta una riduzione del Pil pro capite nel 2008 pari a -0,3% con una media nazionale di -1,8% e del Mezzogiorno di -1,6%. E' un dato interessante in quanto il Pil pro capite nelle regioni settentrionali si è ridotto del -2%. Nel corso del 2011 l'economia del territorio ha manifestato alcuni segnali di crescita: il Prodotto Interno Lordo, dopo la marcata flessione del 2009 (-3,5% sul 2008), è tornato a crescere passando da 70,5 a 71,8 miliardi di Euro a prezzi correnti (+1,84% sul 2010). Il tasso medio annuo composto di crescita fra il 2001 e il 2011 è stato pari ad 1,9%. rispetto al 2010, il PIL pugliese è cresciuto in linea con il valore nazionale (1,8% vs. 1,7%). La variazione del Pil in Puglia negli ultimi anni presenta i seguenti andamenti:

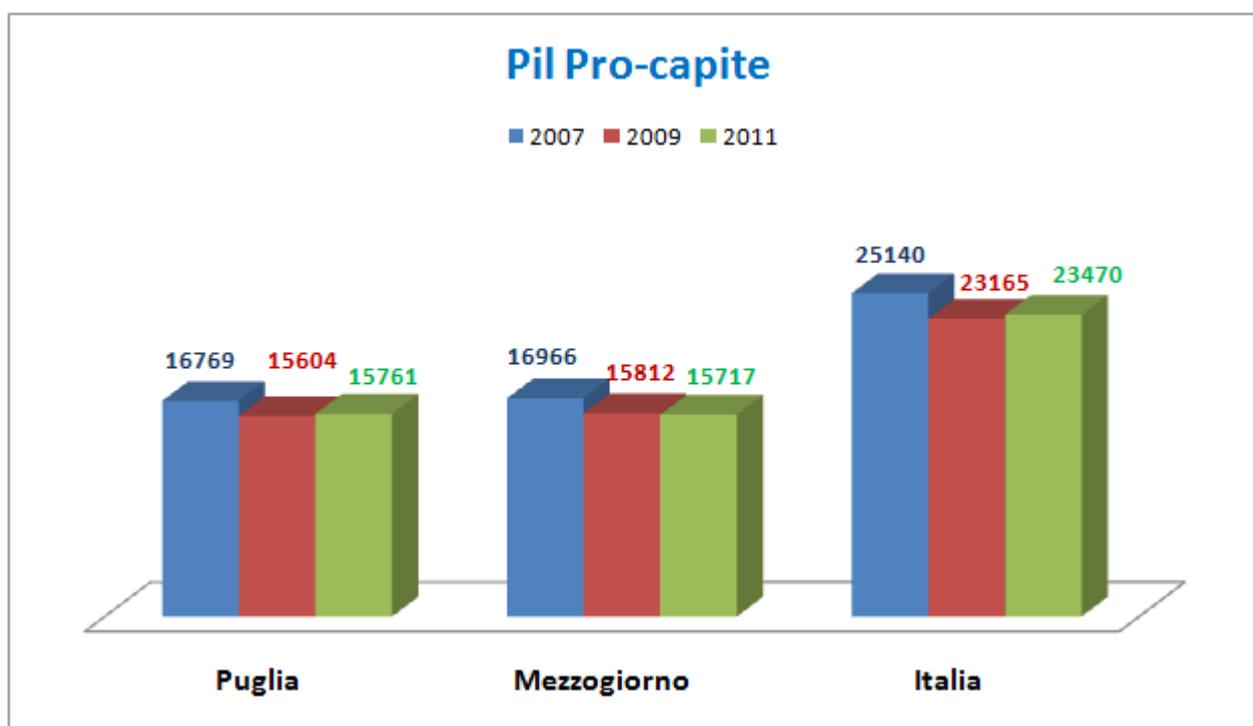
Anno	Pil Puglia
2005	66.526,30
2006	67.969,00
2007	68.302,30
2008	67.368,30

2009	63.695,70
2010	64.061,80
2011	64.489,70
2012	62.410,61

Fonte: Dati Istat

La Puglia registra un discreto gap rispetto alla media italiana e del Mezzogiorno in termini assoluti. Il grafico a seguire evidenzia il Pil pro capite a prezzi correnti rispetto al Mezzogiorno e all'Italia nel periodo 2007-2009-2011.

**Graf. 1 - Pil Pro-capite Puglia 2007-2009-2011**



Fonte: Dati Istat

Analizzando le variazioni del PIL pro-capite nel periodo compreso tra il 2000 e il 2011, si osserva innanzitutto un calo generalizzato rispetto al 2000: la Puglia ha registrato, fra il 2000 ed il 2003, una flessione più accentuata. Tuttavia la contrazione del 2009 ha avuto un impatto maggiore sul valore nazionale. Complessivamente vi è forte correlazione fra le fluttuazioni della ricchezza pro-capite pugliese e quelle registrate a livello nazionale, sebbene nell'ultimo anno la Puglia si sia mantenuta sostanzialmente stabile (+0,2 punti percentuali) a fronte di una flessione del valore nazionale e del Mezzogiorno (rispettivamente -1,3 e -0,2 punti percentuali).

La differenza percentuale del Pil pro-capite della Puglia durante il biennio 2008-2009 segnala -3,4%, del Mezzogiorno -2,6% e dell'Italia -3,5%. Un'analisi puntuale sul Pil pro-capite del 2009 evidenzia un differenziale del -3,5% tra la Puglia e il Mezzogiorno e un -33,7% tra la Puglia e il risultato nazionale. Interessante è anche osservare la composizione della domanda aggregata interna della regione Puglia,

nel 2007 i consumi finali effettivi interni hanno rappresentato il 97% del Pil (media nazionale 79,5%, mezzogiorno 98,6%, centro-nord 73,6%) e gli investimenti fissi lordi il 21,6% del Pil (media nazionale 21,2%, mezzogiorno 22,7%, centro-nord 20,8%). Nel 2010 il Pil pugliese ha ristagnato (-0,2% rispetto alla previsione di +0,3% per il 2011), nonostante alcuni segnali di miglioramento giunti dalla produzione industriale, dal settore agricolo, dalle esportazioni e dagli afflussi turistici.

#### I seguenti dati si riferiscono al 2011

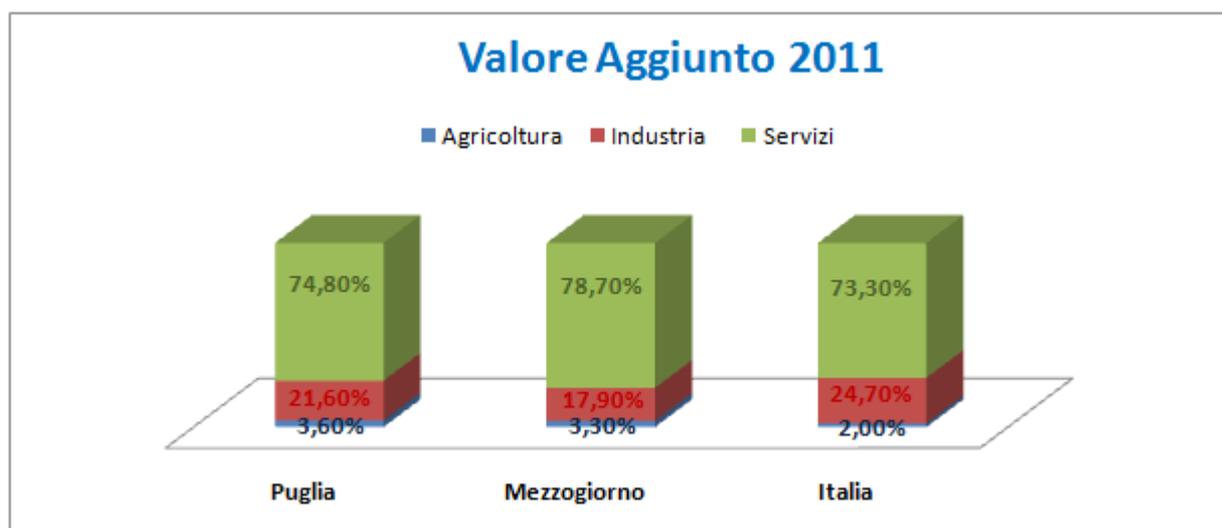
2011	PIL (mln. €)	Popolazione
Italia	1.579.659	60.626.442
Mezzogiorno	370.046	14.186.373
Puglia	71.793	4.091.259

Fonte: Istat, novembre 2011

L'andamento demografico, caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione, e le criticità associate al contesto economico attuale, non ha contribuito a colmare il gap in termini di PIL pro-capite fra la regione e il resto del territorio nazionale. Il PIL pro-capite in Puglia si attesta sui 15.761 Euro (in flessione del 6% rispetto ai valori del 2007) e presenta uno scarto di 7.709 sul dato medio nazionale. In altri termini, la ricchezza pro-capite pugliese è pari al 67% di quella italiana e di poco superiore alla media del Mezzogiorno (rispettivamente -1,3 e -0,2 punti percentuali).

Sul fronte del Valore Aggiunto, la Puglia presenta una composizione più simile a quella nazionale che a quella del Mezzogiorno, in cui il peso dell'Industria appare essere meno rilevante in termini percentuali. Nel complesso, quasi il 75% (47,4 miliardi di Euro) del Valore Aggiunto pugliese nel 2011 è attribuibile ai Servizi, quasi il 22% all'Industria (13,7 miliardi di Euro) e meno del 4% all'Agricoltura (2,3 miliardi di Euro). L'incidenza del settore dei Servizi è superiore al valore nazionale (ma inferiore al Mezzogiorno) ed è dovuta principalmente al fenomeno di crescente terzizzazione dell'economia pugliese. Pur essendo aumentato rispetto al 2001, il V.A. del settore industriale pugliese ha subito una evidente contrazione nel periodo 2008-2011, con la conseguente perdita di quote sull'aggregato dell'economia regionale complessiva: il contributo dell'Industria rimane rilevante rispetto al peso medio detenuto nel Mezzogiorno (21,6% vs. 17,9%).

Graf. 2- Valore Aggiunto per attività economica 2011



Fonte: Osservatorio Puglia, 2011

Graf. 3- Valore Aggiunto per attività economica 2006/2012



Fonte: La Puglia in cifre 2012

Consistente è stato invece il declino dell'Agricoltura, il cui peso tra il 2001 e il 2011 è passato dal 5% al 3,5% di incidenza sul V.A. totale, a seguito di una contrazione da 2,6 miliardi di Euro all'inizio degli anni Duemila fino ai 2,3 miliardi di Euro del 2011. Malgrado tale situazione, l'agricoltura pugliese presenta ancora un'incidenza a livello regionale (3,6%) superiore a quella registrata nel Mezzogiorno (3,3%) e in Italia (2,0%). Dopo la flessione del 2009, il valore aggiunto del settore agricolo è aumentato di circa il 4 %

in termini reali. Il livello medio dei prezzi dei prodotti agricoli e dei costi di produzione sono entrambi cresciuti dello 0,7 % (rispettivamente 1,5 e 2,5 % in Italia). L'aumento del valore aggiunto è in larga parte attribuibile al buon andamento delle produzioni vinicole e olivicole, che hanno fatto registrare incrementi superiori alla media del Mezzogiorno.

Il Terziario rappresentava circa il 71% (37,7 miliardi di Euro) del Valore Aggiunto già nel 2001: il trend crescente del settore, unito al declino di Industria ha portato ad un aumento dell'incidenza. Con un tasso di variazione annuo, fra il 2001 e il 2011, pari al 2,3%, i Servizi in Puglia hanno risentito meno della crisi negli ultimi anni, aumentando il V.A. generato da 37,6 a 47,4 miliardi di Euro.

I risultati di un'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di circa 330 imprese del settore industriale con almeno venti addetti aventi sede in Puglia indicano che il fatturato si è ridotto di circa il 2 per cento in termini reali nel 2012, in linea con il resto del paese e meno che nel Mezzogiorno; nei due anni precedenti il fatturato era cresciuto di circa il 3 per cento l'anno.

Il settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature e il settore del mobile, che risentono da tempo della competizione dei paesi a basso costo del lavoro, hanno mostrato, come nel 2011, una contrazione delle vendite. Su alcuni comparti del manifatturiero, come quello delle produzioni in gomma e plastica e del siderurgico, anch'essi in flessione nel 2012, peserà nei prossimi mesi l'evolversi di importanti crisi aziendali.

La riduzione del fatturato ha inciso pesantemente sulla redditività aziendale: il saldo tra la quota di imprese in utile e quelle in perdita è sceso a circa 14 punti percentuali, dimezzandosi rispetto all'anno precedente.

Nel 2012 la riduzione dell'attività nel settore delle costruzioni ha ulteriormente accelerato rispetto all'anno precedente: stime elaborate da Prometeia indicano una diminuzione del valore aggiunto nel comparto del 7,3 per cento in termini reali, più di quanto registrato nel 2011. In base ai risultati di un'indagine della Banca d'Italia su un campione di oltre 130 imprese del settore, il valore della produzione si è ridotto per il 70 per cento delle imprese. La dinamica congiunturale negativa, che nel 2011 si era concentrata sulle piccole imprese (fino a venti addetti), si è estesa nel 2012 a tutte le classi dimensionali.

Il comparto dei servizi ha risentito nel 2010 della debolezza della domanda interna, che si è riflessa in una contrazione del commercio al dettaglio e degli acquisiti di beni durevoli. I flussi turistici hanno invece registrato un aumento, trainati dall'incremento dei turisti stranieri.

Stime elaborate da Prometeia mostrano, invece, una flessione del valore aggiunto dei servizi in regione nel 2012 (-1,9 per cento rispetto al 2011). Il calo ha riguardato i tre principali comparti del commercio, dei trasporti e del turismo.

L'Osservatorio Regionale Banche – Imprese di Economia e Finanza ha estrapolato per l'anno 2009 i dati sul Valore Aggiunto e Pil Pro-capite della nuova provincia pugliese BAT. Il dato significativo si riferisce alla B.A.T. come ultima provincia del Mezzogiorno e italiana, considerando il valore aggiunto pro-capite con poco più di 12.559 euro (appena al di sotto di Carbonia-Iglesias).

Si rileva, altresì, il minor scarto tra il Pil pro-capite dei comuni capoluogo rispetto a quello degli altri comuni facenti parte della provincia (circa l'11% rispetto al 39 % della media regionale), evidenziando che, in questa nuova aggregazione territoriale, i comuni capoluogo esercitano una bassa attrazione rispetto agli altri comuni. I comuni capoluogo della BAT concorrono per circa il 5,4 % alla formazione del Valore Aggiunto regionale.

Province	Popolazione Residente (migliaia)	Agricoltura*	Industria in senso stretto*	Costruzioni*	Industria totale*	Altre attività*	Totale	Valore Pro-capite (euro)
Foggia	640,9	567,3	965,2	695,9	1661	6961,8	9190,1	14344
Bari	1254,5	478,1	2914,5	1414,6	4329,1	15292,3	20099,5	16036,5
Taranto	580,5	294,4	1260,3	545,1	1805,4	6566,4	8666,2	14928,9
Brindisi	403,1	161,7	857,2	390,7	1247,9	4298,6	5708,2	14164,5
Lecce	813,6	235,7	1314,9	1227,1	2542	9031,2	11808,8	14523,1
BAT	391,5	205,8	779,2	347,6	1126,8	3580,8	4913,4	12559,2

\*Valore aggiunto(milioni di euro) anno 2009

Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

Graf. 4- Valore Aggiunto pro-capite Province 2009



Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

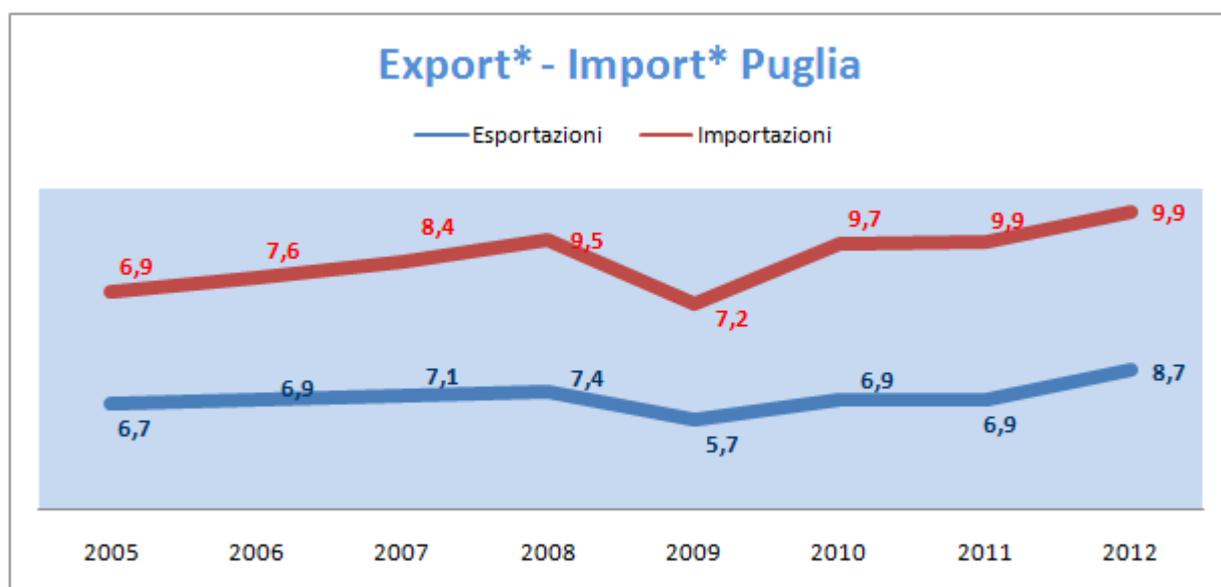
### **La performance del sistema produttivo pugliese**

A partire dal 2005, le spinte esogene positive sui consumi locali, derivanti da un incremento della spesa pubblica, sono state spiazzate in modo sempre maggiore dall'andamento della bilancia commerciale, negativa per 2,8 miliardi di Euro del 2010. Il 2011, come evidenziato dalla tabella a seguire, segna il saldo commerciale peggiore, in ripresa, nonostante, il risultato negativo, è il 2012.

Anno	Esportazioni*	Importazioni*	Saldo Commerciale*
2005	6,7	6,9	-0,2
2006	6,9	7,6	-0,7
2007	7,1	8,4	-1,3
2008	7,4	9,5	-2,1
2009	5,7	7,2	-1,5
2010	6,9	9,7	-2,8
2011	6,9	9,9	-3,0
2012	8,7	9,9	-1,2

\* I dati sono espressi in miliardi di euro

Graf. 1- Andamento delle importazioni e delle esportazioni pugliesi



Fonte: Isat, 2012

\* I valori sono espressi in miliardi di euro

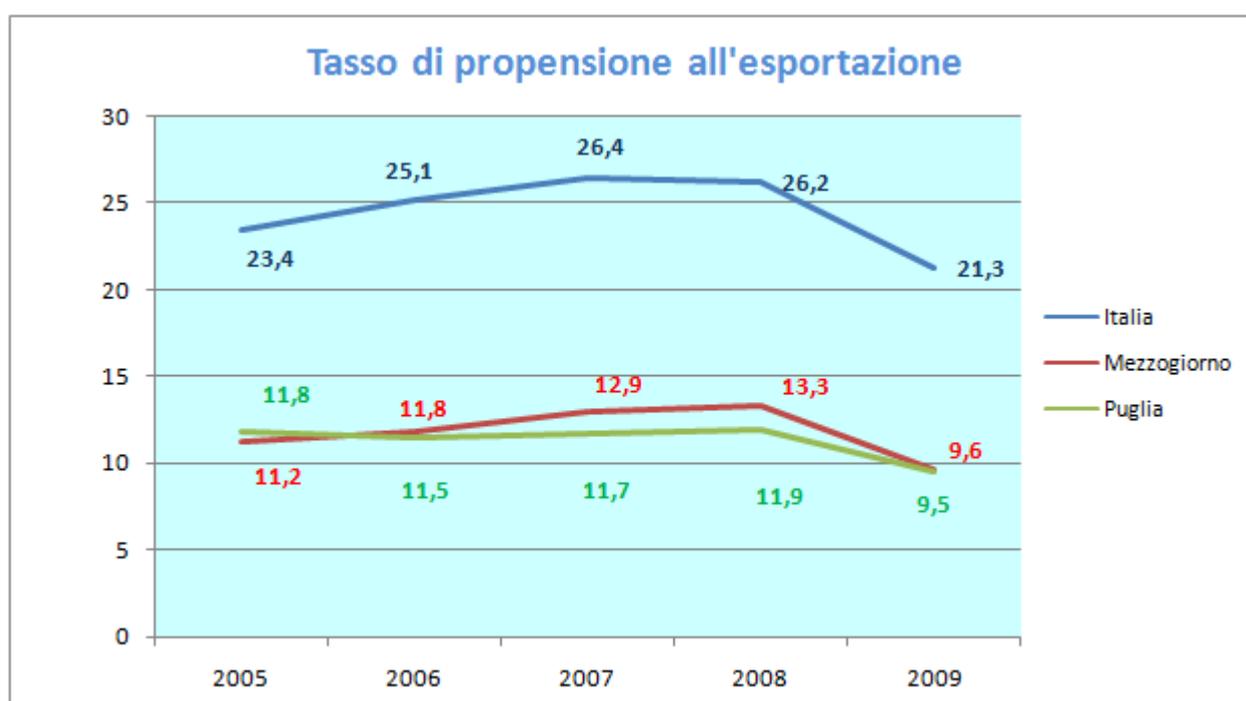
Sono stati presi in considerazione due indicatori in grado di misurare la Performance esportativa della Puglia:

**il tasso di propensione all'esportazione**, rappresentato (moltiplicato per 100) dal rapporto fra l'ammontare complessivo delle esportazioni relativo all'anno di riferimento e il Valore Aggiunto prodotto dell'intera economia nel medesimo arco temporale;

**il grado di apertura commerciale** rappresentato dal rapporto (moltiplicato per 100) fra l'ammontare complessivo delle transazioni con l'estero (somma importazioni e esportazioni) delle imprese di una area di un determinato periodo ed il Valore Aggiunto prodotto dal complesso dell'economia della medesima area dello stesso arco temporale.

In Puglia, tra il 2008 e il 2009, si è assistito ad una riduzione della propensione all'esportazione e gli effetti della crisi si sono avvertiti a livello nazionale, nel Mezzogiorno, ma in Puglia hanno assunto un'intensità maggiore. La Puglia mostra una propensione all'export inferiore a più della metà del dato medio nazionale.

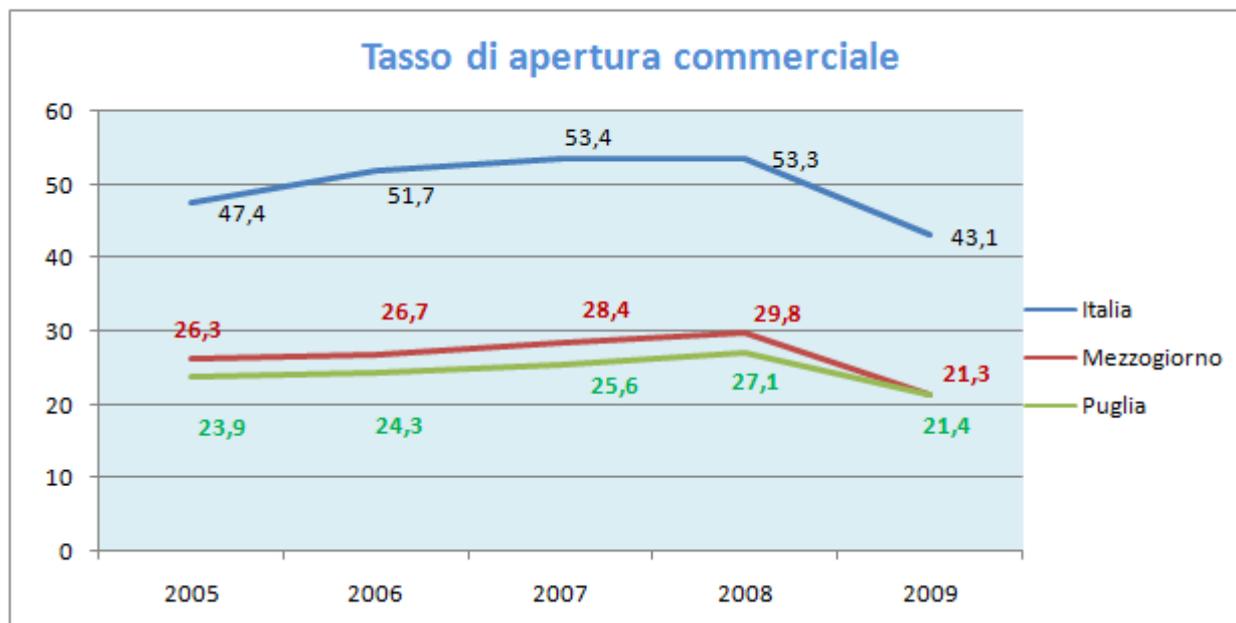
**Graf. 2- Tasso di propensione all'esportazione**



Fonte: Istat, novembre 2011

Il ridotto scambio commerciale riflette un sistema economico ancora chiuso e poco aperto al commercio internazionale: la Puglia appare allineata al tasso di apertura commerciale del Mezzogiorno, ma è lontana dai dati nazionali.

Graf. 3- Tasso di apertura commerciale



Fonte: Istat, novembre 2011

I risultati del 1° trimestre del 2011 attestano una ripresa e confermano la Puglia al terzo posto per l'incremento delle esportazioni rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Le dinamiche delle esportazioni sono state superiori a quelle della media nazionale: **la variazione del 1° trimestre del 2011 rispetto a quella del 2010 segna +22%** (15,3% per l'Italia), mentre è stata del 20,2% nel periodo 2009/2010 (16,3% per l'Italia). Nonostante la crescita, l'export pugliese rimane contenuto in valori assoluti (meno 7 miliardi di euro, equivalenti al 2,1% delle esportazioni totali italiane).

La composizione delle esportazioni pugliesi confermano la metallurgia il principale settore trainante, mentre il comparto farmaceutico e agricolo hanno evidenziato una notevole crescita dal 2005 al 2010, dovuta ad una sensibile riduzione dei settori tradizionali – Tessile, Abbigliamento e Meccanica-. I settori con il trend di maggiore crescita dal 2005 ad oggi sono stati il farmaceutico (+45,4%) e quello della produzione di articoli elettrici (12,2%).

L'export ha continuato, nel 2012, a crescere presso i comparti della meccanica, dei mezzi di trasporto, della gomma, dei prodotti chimico-farmaceutici e dell'alimentare.

Nel periodo in esame è cresciuto il contributo delle esportazioni alla formazione della ricchezza regionale: il grado di apertura dell'economia (rapporto tra export e valore aggiunto) si è ampliato dall'11,5 per cento del 2007 al 12,9 del 2011, ultimo anno per il quale il dato è disponibile.

Graf. 4- Esportazioni Puglia 2005



Fonte: Istat, novembre 2011

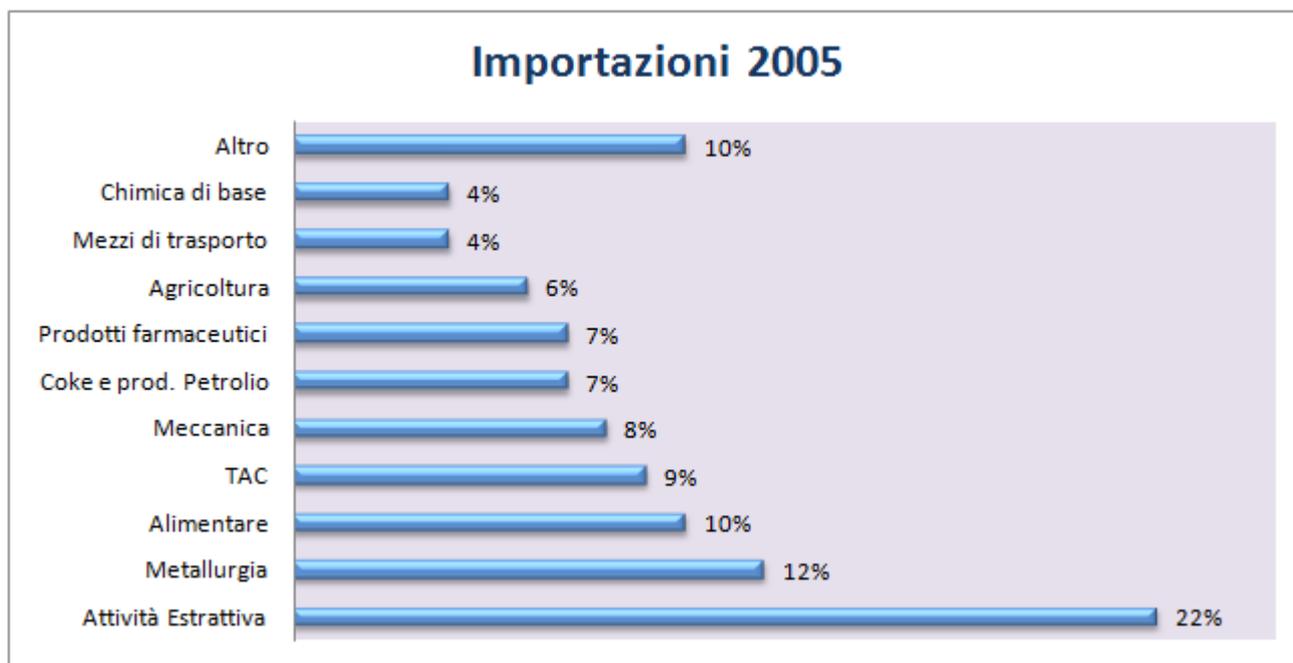
Graf. 5-Esportazioni Puglia 2010



Fonte: Istat, novembre 2011

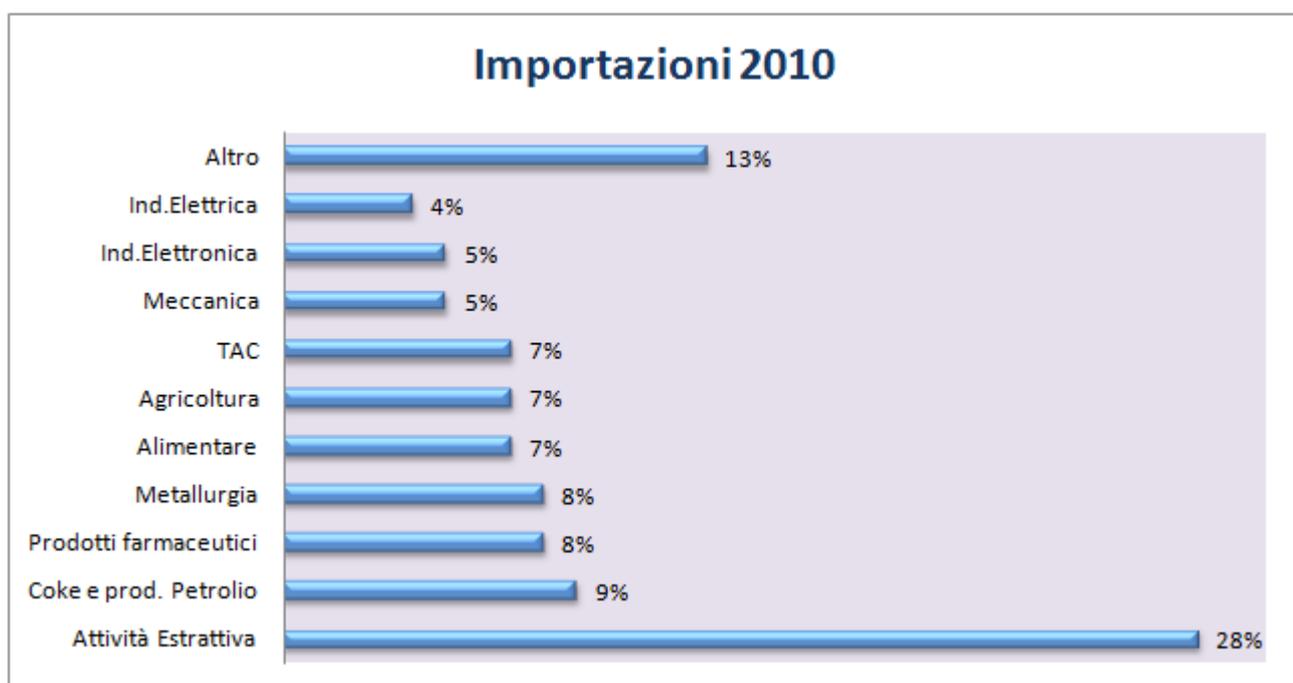
Nell'Import il settore estrattivo-petroliero costituisce il 37% dell'importazioni della Puglia. I settori trainanti risultano il farmaceutico e la metallurgia seguiti da quello alimentare e dall' agricoltura. La maggiore crescita delle importazioni verso la Puglia tra il 2005 e il 2010 risulta quella del settore di elettronica (+25,4%), seguita dai trattamento rifiuti (+20,3%) e attività estrattiva (+12,90%).

Graf. 6- Importazioni Puglia 2005



Fonte: Istat, novembre 2011

Graf. 7- Importazioni Puglia 2010



Fonte: Istat, novembre 2011

## II Commercio Estero nella BAT

Nel 1° semestre del 2011 si è registrata una crescita congiunturale delle esportazioni del 30,25% rispetto al 1° semestre 2010. Tale dato assume particolare valenza se consideriamo che l'andamento dell'export pugliese, nello stesso periodo, ha fatto registrare un trend più contenuto pari al 22,04%. Inoltre, con tale crescita le esportazioni della provincia, nel 1° semestre del 2011, si attestano al 4,84% del totale pugliese rispetto al 4,53% dell'anno precedente. Il valore delle merci esportate nel primo semestre è stato di euro 190.193.145 a fronte di merci importate pari a euro 205.535.848 con un saldo negativo per euro 15.342.703.

Nel primo trimestre del 2012 l'export della provincia di Barletta Andria Trani ha registrato un calo complessivo del 7,14% rispetto all'anno precedente. La variazione trimestrale dell'import si attesta a -13,22%, risultato negativo comune a tutte le altre province pugliesi (ad eccezione di Brindisi). Il valore delle merci esportate fino a marzo 2012 è stato di € 90.107.738 a fronte di merci importate pari a euro 91.689.035 con un saldo negativo per euro € 1.581.297 (Tab.1). Tali dati si prestano ad una serie di letture. Innanzitutto, le Province di Barletta Andria Trani Brindisi e Taranto presentano un saldo commerciale negativo, a conferma della difficoltà degli imprenditori locali di collocare i prodotti sui mercati internazionali. È anche interessante notare che le due province con la più bassa propensione all'internazionalizzazione sono Lecce e BAT.

Tab. 1-Saldo Commerciale BAT

SEZIONI	1 Trimestre 2011			1 Trimestre 2012		
	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	SALDO	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	SALDO
Foggia	206.193.626	170.926.313	-35.267.313	178.835.434	185.364.363	6.528.929
Bari	906.823.420	831.047.279	-75.776.141	824.958.071	851.015.100	26.057.029
Taranto	969.287.328	436.966.013	-532.321.315	829.252.886	586.194.308	-243.058.578
Brindisi	322.781.612	232.711.087	-90.070.525	410.582.419	235.066.022	-175.516.397
Lecce	86.993.071	98.514.745	11.521.674	69.421.507	107.263.911	37.842.404
BAT	105.566.994	97.080.449	-8.486.545	91.612.326	90.145.210	-1.467.116
<b>Puglia</b>	<b>2.597.646.051</b>	<b>1.867.245.886</b>	<b>-730.400.165</b>	<b>2.404.662.643</b>	<b>2.055.048.914</b>	<b>-349.613.729</b>

Fonte: Elaborazione Provincia su dati Istat

Graf. 1 – Importazioni province pugliesi – valori percentuali I trimestre 2011



Fonte: Elaborazione Province su dati Istat

Graf. 2 – Importazioni province pugliesi – valori percentuali I trimestre 2012



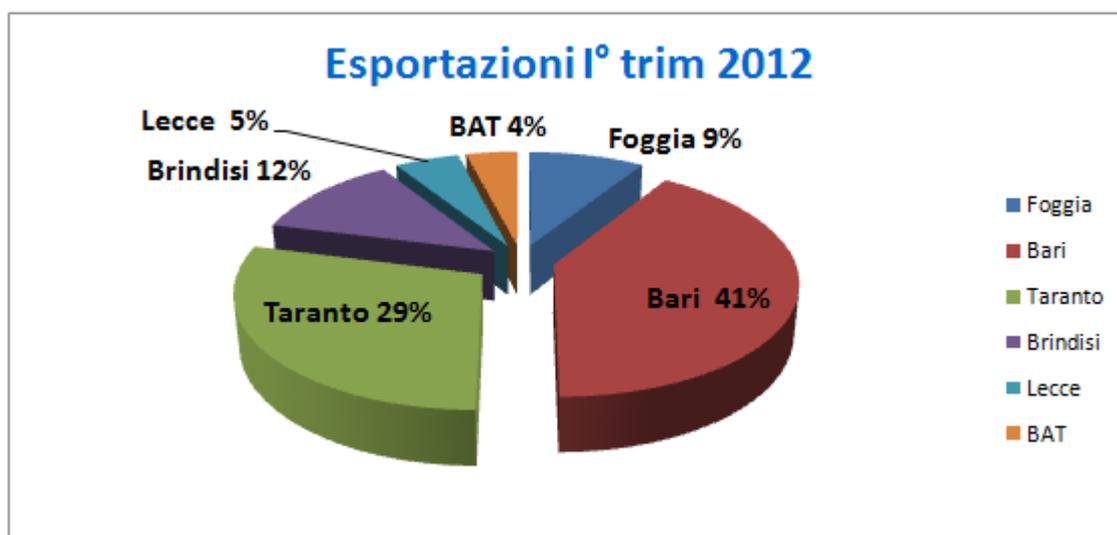
Fonte: Elaborazione Province su dati Istat

Graf. 3 – Esportazioni province pugliesi – valori percentuali I trimestre 2011



Fonte: Elaborazione Province su dati Istat

Graf. 4 – Esportazioni province pugliesi – valori percentuali I trimestre 2012

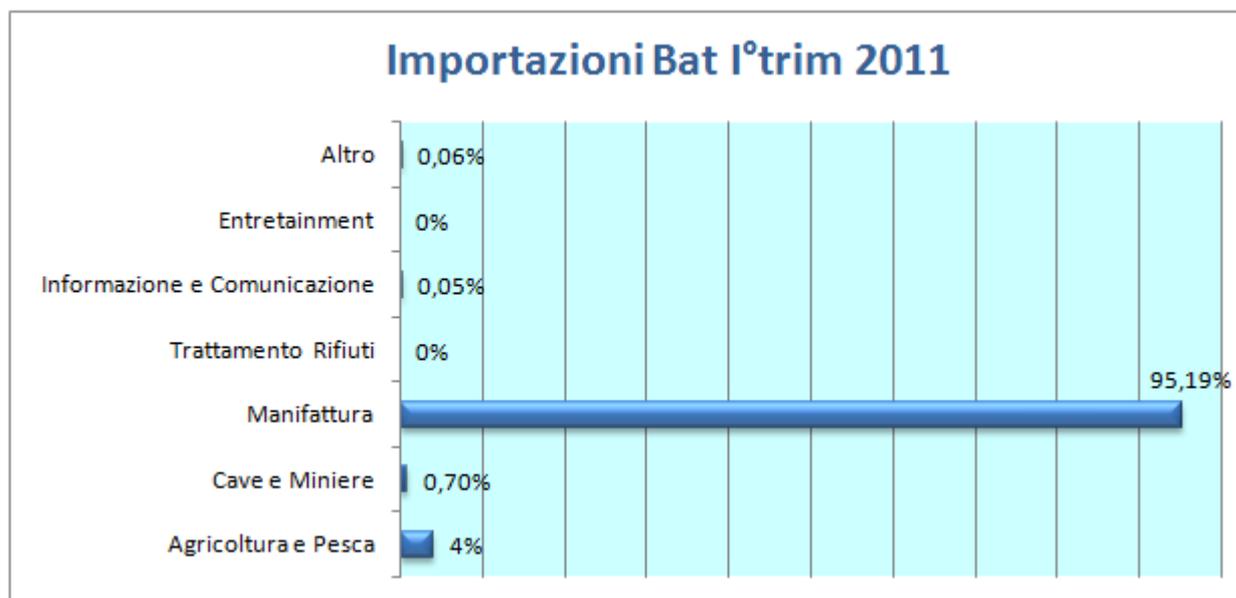


Fonte: Elaborazione Province su dati Istat

Fra i settori dell'export provinciale, quello manifatturiero ha assorbito la fetta più consistente con oltre il 91.68% % sul totale delle esportazioni, seguito da quello dell'agricoltura con il 6 % del totale. Tali dati, confrontati con quelli del 2011, ci danno delle informazioni di tendenza piuttosto importanti: il manifatturiero perde rispetto allo scorso anno oltre 1 punto percentuale passando da 92.125 a 91.68% totale delle produzioni esportate, mentre l'agricoltura rimane stabile. Anche nelle importazioni si registrano leggere flessioni sia per la manifattura che per l'agricoltura che passano rispettivamente da 95.18% a 94.73% ,da 4% al 3.82 % del totale delle importazioni. All'interno del settore manifatturiero, il comparto TAC conserva il peso maggiore con circa il 78% delle esportazioni sul totale(Graf. 7), seguito a distanza dal comparto della trasformazione agroalimentare (6%). All'inizio del 2012, rispetto al primo trimestre 2011, va segnalato l'

aumento delle esportazioni del settore farmaceutico e del settore della plastica, mentre i settori elettrico, elettronico e petrolifero fanno registrare una variazione percentuale negativa. La trasformazione agroalimentare fa registrare un calo di circa il 12%, passando in termini assoluti da € 6.143.165 a € 5.411.235 . Da notare che anche altri settori fanno registrare valori negativi (tessili – 10.06%, legno - 14.19% petroliferi -100% e chimici -10.96%).

**Graf. 5 – Importazioni BAT- I trimestre 2011**



Fonte: Elaborazione Province su dati Istat

**Graf. 6 – Importazioni BAT- I trimestre 2012**



Fonte: Elaborazione Province su dati Istat

Graf. 7 – Esportazioni BAT- I trimestre 2011



Fonte: Elaborazione Province su dati Istat

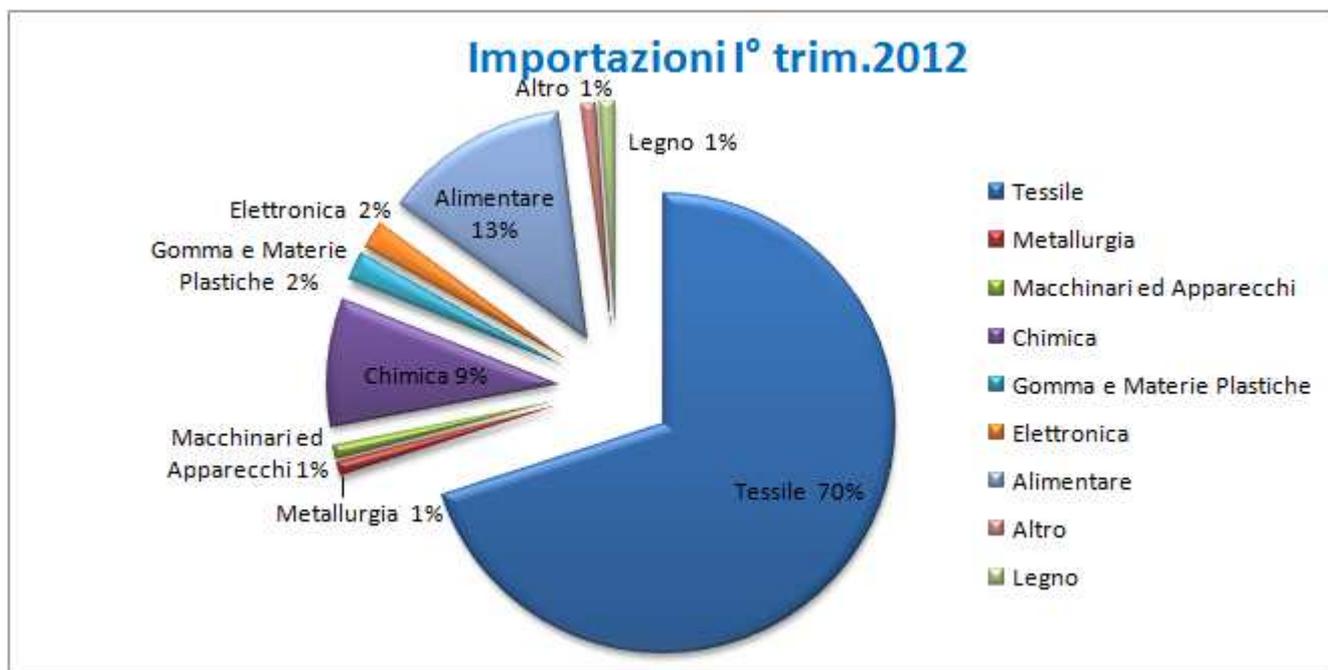
Graf. 8 – Esportazioni BAT- I trimestre 2012



Fonte: Elaborazione Province su dati Istat

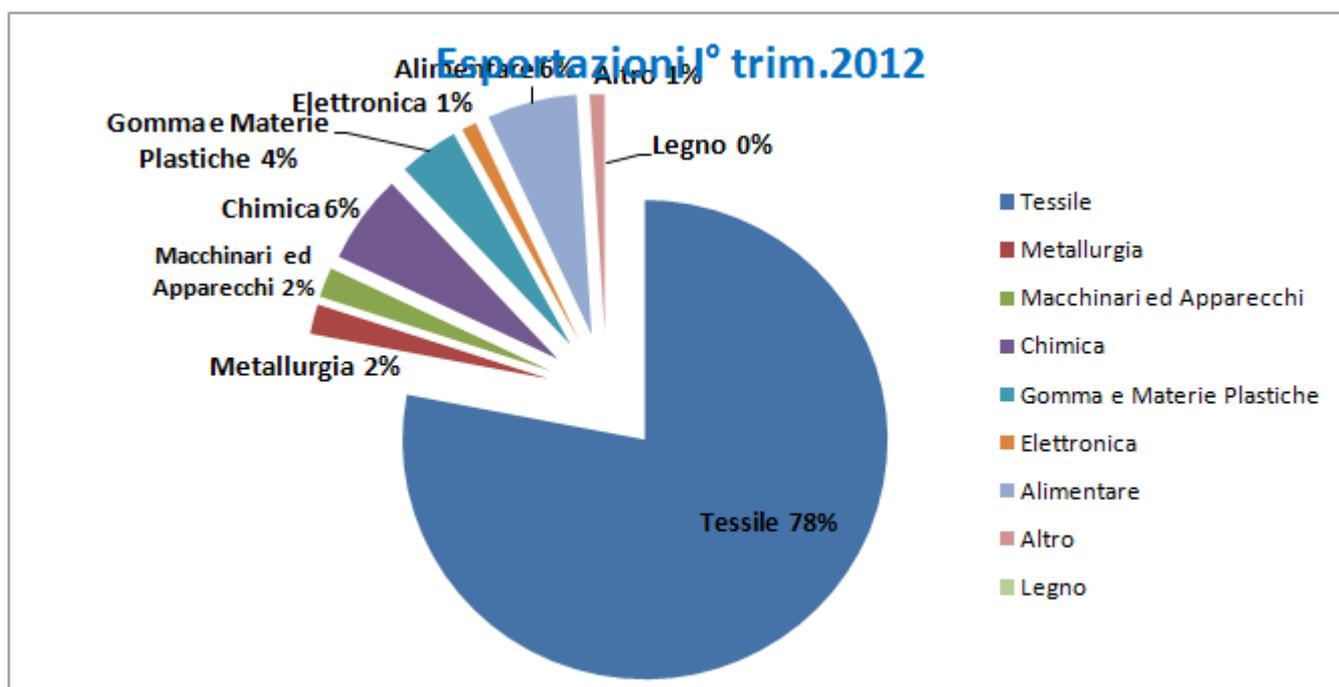
Un'analisi dettagliata dal punto di vista grafico permette di analizzare in modo preciso la composizione del settore manifatturiero.

Graf. 9– Importazioni del settore manifatturiero per attività – I trimestre 2012



Fonte: Elaborazione Province su dati Istat

Graf. 10– Esportazioni del settore manifatturiero per attività – I trimestre 2012



Fonte: Elaborazione Province su dati Istat

**Il sistema imprenditoriale nella Puglia e nella BAT**

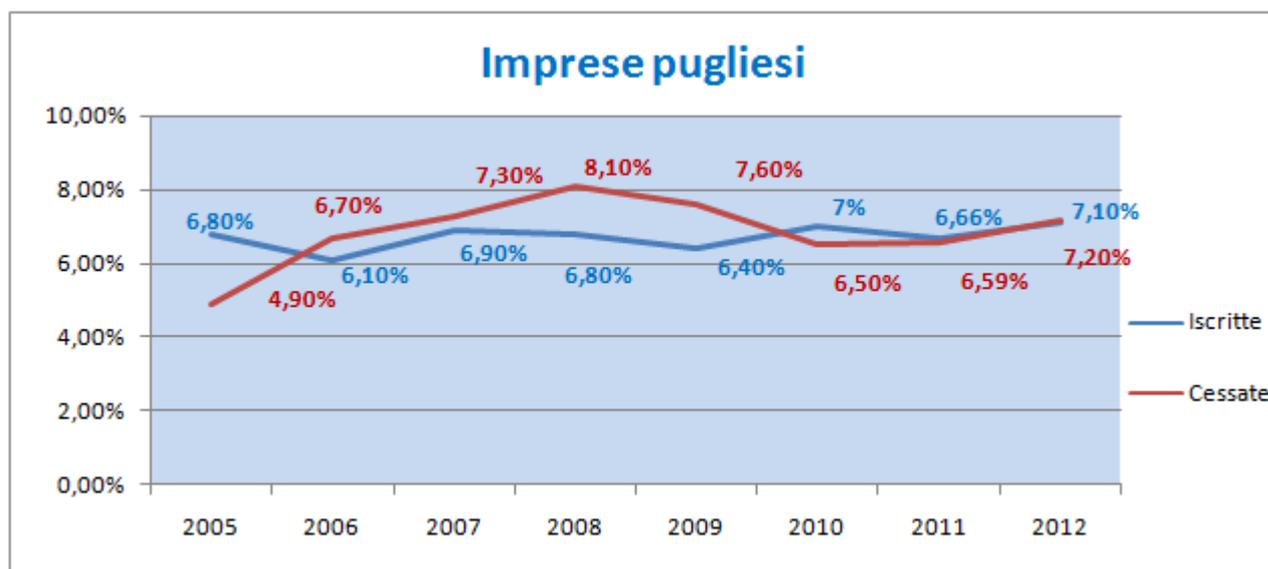
Dal 2010 sono migliorati i segnali sull'imprenditorialità pugliese, infatti, nonostante un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate nel I° trimestre 2011 di 1681 unità, il II° e III° trimestre evidenziano cenni di miglioramento. Il 2012, di contro, evidenzia una riduzione delle imprese registrate, attive e iscritte e un aumento delle imprese cancellate, rispetto al 2011.

**Tab. 1 – Movimento annuale delle imprese**

Puglia	2012	2011	2010	2009	2008	2007
<b>Registrate</b>	383.592	385.856	387.433	385.566	390.353	395.382
<b>Attive</b>	335.933	338.332	340.150	338.598	342.636	340.694
<b>Iscritte</b>	25.269	25.713	27.027	5.739	26.651	27.093
<b>Cancellate</b>	27.635	27.395	25.242	29.419	31.760	28.834

Fonte: Dati Infocamere

**Graf.1 – Imprese iscritte e cessate sul totale delle imprese registrate in Puglia 2005-2012**



Fonte: Istat 2012

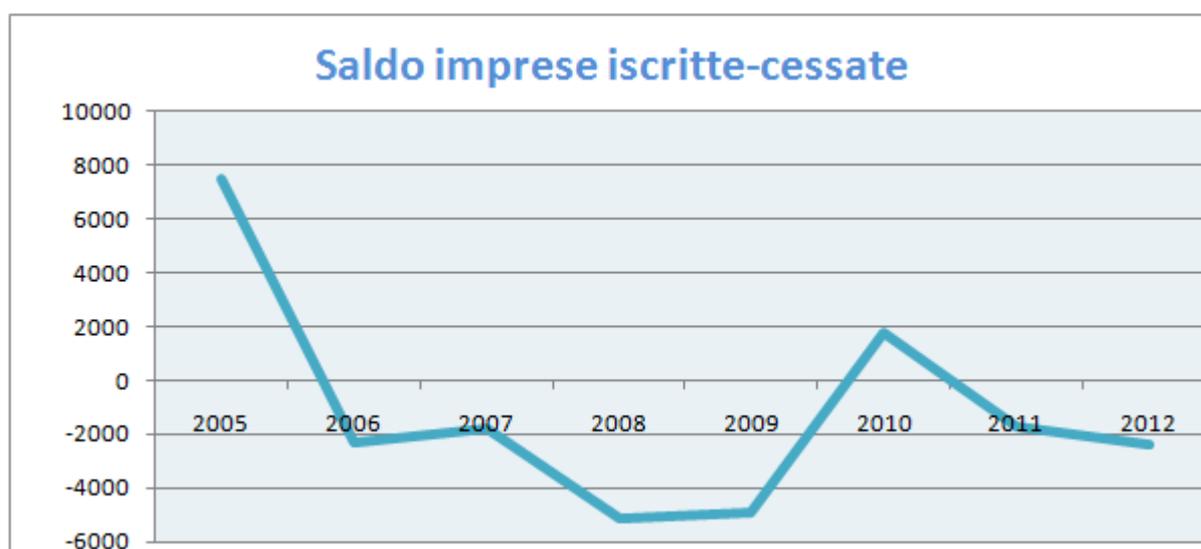
Tab. 2 - Saldo tra imprese iscritte e cessate in Puglia 2005-2012

Anno	Saldo tra imprese iscritte e cessate
2005	7516
2006	-2273
2007	-1741
2008	-5109
2009	-4863
2010	1785
2011	-1682
2012	-2366

Fonte: Istat 2012

L'anno peggiore risulta il 2008, rilevando -5109 come saldo tra imprese iscritte e cessate. Un segnale di ripresa è fornito dal 2010, nonostante, un trend altalenante tra il 2009 e il 2012. Il 2012, infatti, si attesta ad un saldo negativo, pari a -2366, peggiorativo rispetto al dato rilevato nel 2011.

Graf.2 – Saldo tra imprese iscritte e cessate in Puglia 2005-2012



Fonte: Istat 2012

Uno sguardo sulle forme giuridiche delle imprese presenti sul territorio regionale permette di rilevare adeguati spunti di riflessione.

Tab.3 – Imprese attive per forma giuridica

Puglia	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Soc. di Capitale	44.445	42.935	40.859	38.584	36.415	32.073	54.015	50.913
Soc. di persone	31.354	31.393	31.729	31.196	30.891	30.228	47.037	46.221
Ditte individuali	250.629	254.533	258.149	259.677	266.454	269.984	279.797	285.878
Altre forme	9.459	9.471	9.413	9.141	8.876	8.409	16.187	16.224
<b>Totale</b>	<b>335.933</b>	<b>338.332</b>	<b>340.150</b>	<b>338.598</b>	<b>342.636</b>	<b>340.694</b>	<b>397.036</b>	<b>399.236</b>

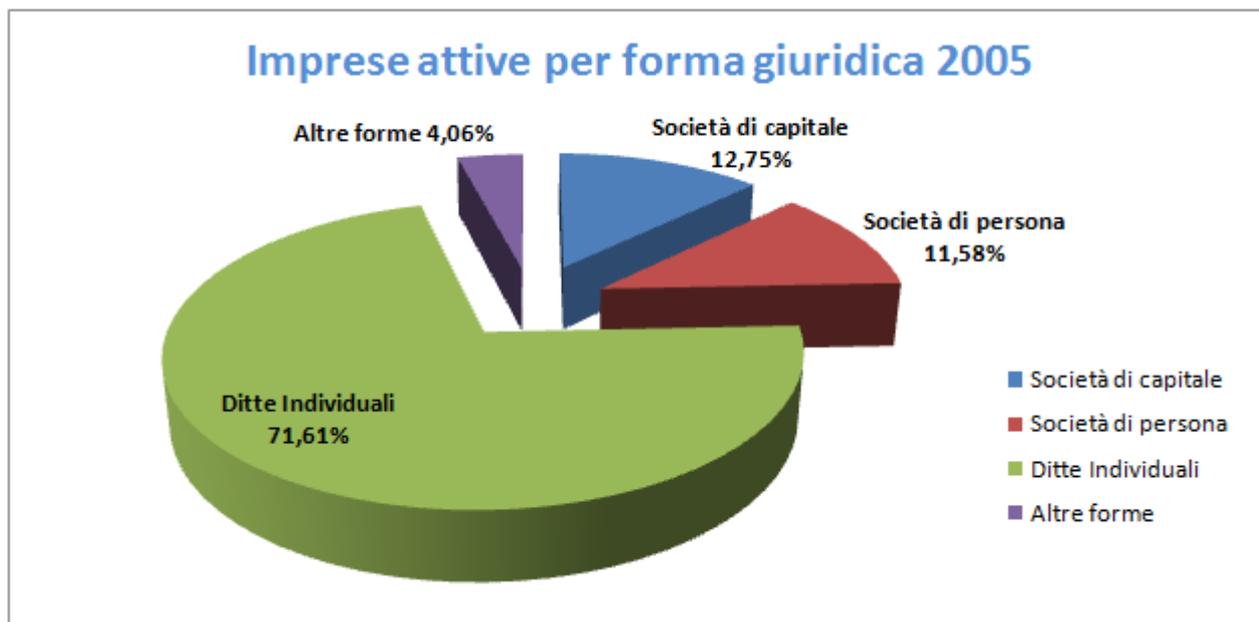
Fonte: Dati Infocamere

Da un'analisi della Tab.3 si evince come le Società di Capitale con il passare degli anni hanno subito una lenta, ma progressiva diminuzione fino a segnare una tiepida ripresa nel 2010. Dati confortanti sono forniti nel biennio 2011 e 2012.

Dato interessante è quello relativo alle Società di persone che a partire dal 2007 mantengono un numero costante intorno alle 31000 unità.

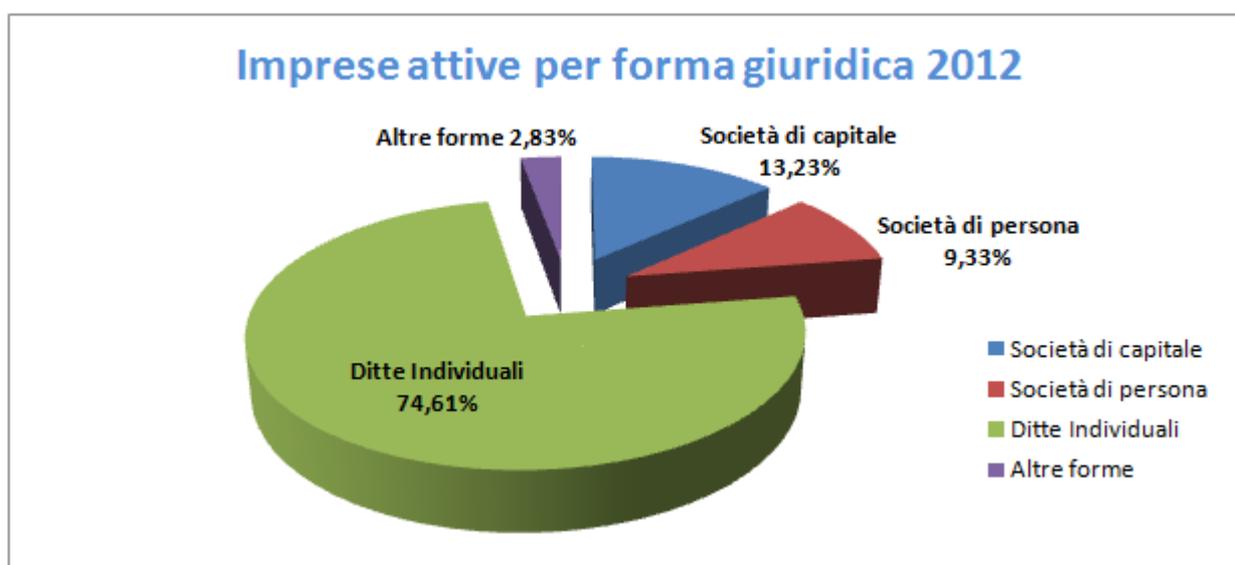
Le ditte individuali, nonostante una continua diminuzione, restano lo zoccolo duro, confermando la loro permanente presenza nel tessuto economico regionale.

Graf.3 – Imprese attive per forma giuridica in Puglia 2005



Fonte: Dati Infocamere

Graf.4 – Imprese attive per forma giuridica in Puglia 2012



Fonte: Dati Infocamere

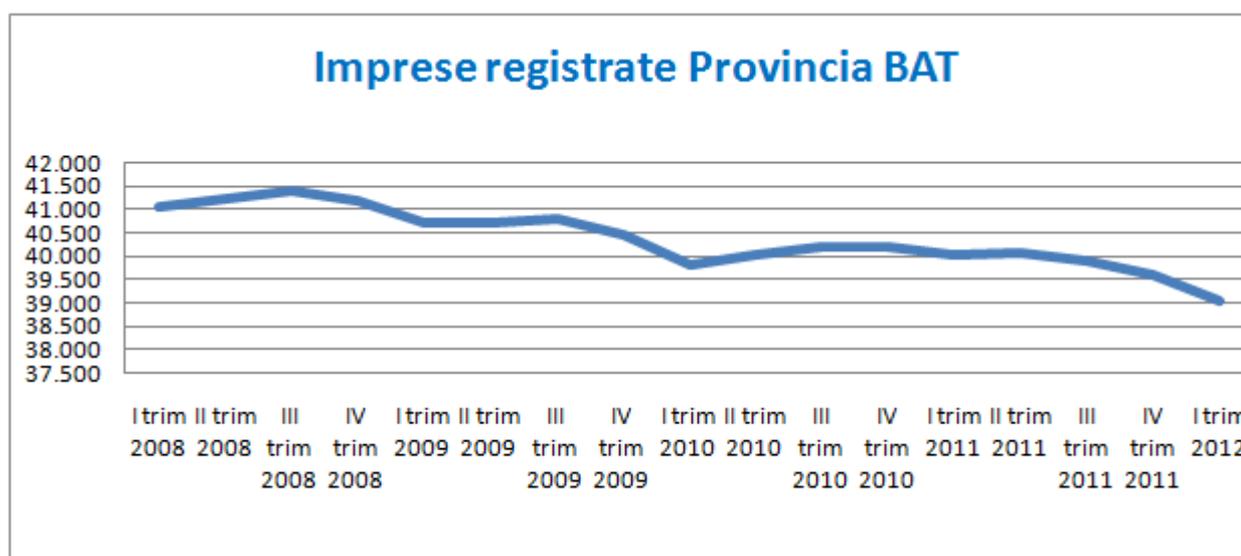
I valori percentuali sono stati calcolati rapportando le unità di ciascuna forma giuridica presa in esame con il totale delle imprese attive dei periodi di riferimento considerati.

Si conferma la stabilità delle Società di capitale, che non subiscono nessun cambiamento significativo. Le ditte individuali, nonostante la riduzione del numero delle imprese attive registrate, rispetto al totale segnalano una variazione percentuale in aumento.

Nel 2012 le società di persona mostrano in termini percentuali una riduzione di -2,25% rispetto al 2005.

Sul fronte provinciale al 30 Giugno 2011 il numero di imprese registrate nella Provincia di *Barletta – Andria – Trani* è risultato essere pari a 40.074. Si registra un aumento dello 0,07% rispetto al trimestre precedente: una conferma della lieve ripresa, iniziata nel I° trimestre 2010 e che ha definitivamente invertito il trend decrescente iniziato nel 2008, infatti, la situazione congiunturale sfavorevole a livello globale dovuta alla bolla finanziaria scoppiata in quel periodo, ha determinato la scomparsa di oltre 1.300 imprese. Nel primo trimestre del 2012, il numero di imprese registrate nella Provincia di Barletta – Andria – Trani è risultato essere pari a 39.063 a fronte di 44.078 localizzazioni. Rispetto al trimestre precedente si registra un calo delle imprese registrate dello 1.39% pari a 552 unità in termini assoluti.

Graf.5–Imprese registrate nella Provincia di Barletta – Andria – Trani



Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

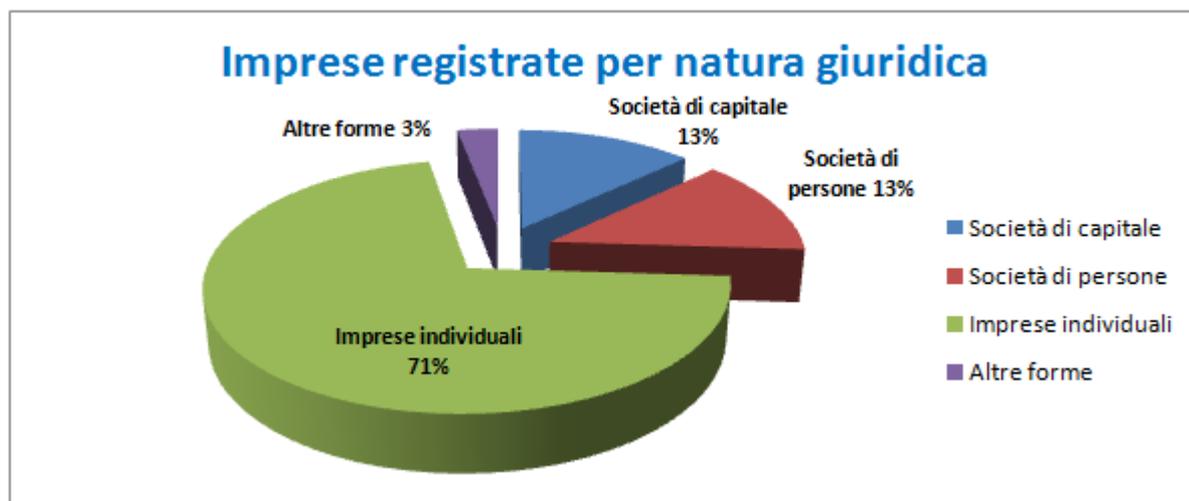
La struttura giuridica delle imprese del territorio provinciale, al II semestre del 2011, registra una netta prevalenza delle imprese individuali con un totale di 28.367 (71%), seguita dalle società di capitale (5.212) e società di persone (5.058) entrambe con circa il 13%. È interessante osservare l'evoluzione delle forme giuridiche sul territorio che ha visto dal 2008 un proliferare di società di capitale (+2,88% rispetto alla fine del 2010), mentre le imprese individuali registrano una diminuzione annuale di oltre 1.500 unità. Le società di persone invece, dopo due anni di variazioni positive, diminuiscono nell'ultimo semestre del 2,45%.

Tuttavia il numero delle imprese non classificate, cioè di imprese, tipicamente società, che vengono iscritte, ma alle quali non è stato ancora attribuito alcun codice di attività esercitata. Il dato del peso percentuale delle imprese non classificate nelle nuove iscrizioni costituisce un problema a fini statistici, dal momento che, con il successivo perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno nei prossimi trimestri nelle varie sezioni di attività, alterando i dati di stock, ma non costituendo nuove

iscrizioni. Pertanto nell'analisi della dinamica imprenditoriale per settore economico occorre tener ben presente questa sottostima delle nuove registrazioni.

La natura giuridica delle imprese del territorio provinciale, al I trimestre 2012, continua a registrare una netta prevalenza delle imprese individuali con un totale di 27.534 (71%) seguite dalle società di capitale (5.242 – 13 %) e infine dalle società di persone (5.021 – 13%).

**Graf. 5– Imprese registrate per natura giuridica BAT– I trimestre 2012**

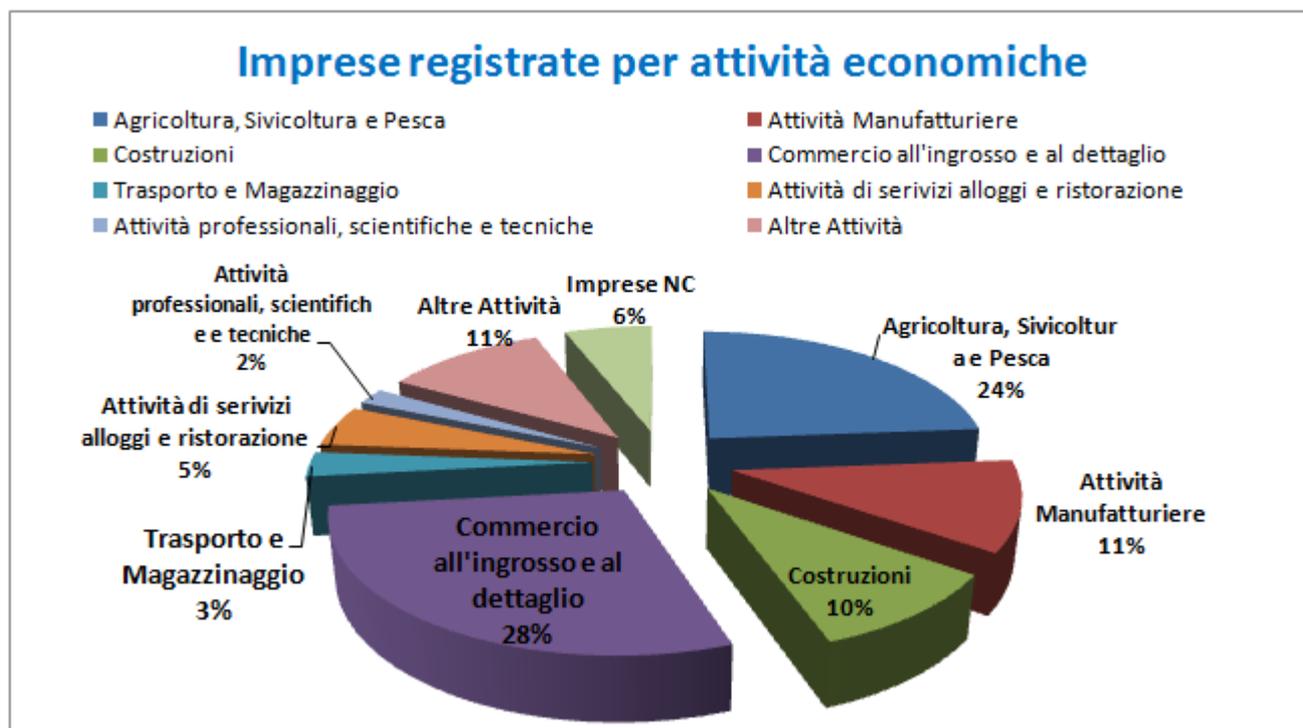


Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

Al 2011 si registra una variazione in negativo sul numero delle imprese registrate nei settori della manifattura (-2,34%) e della agricoltura (-1,63%), confermando il trend degli ultimi due anni. Si segnalano leggeri segnali di ripresa nei settori commercio (+0,32%), turismo (+1,74% ed in costante crescita negli ultimi anni), servizi alle imprese (+3,12%) e, soprattutto, trasporti (+4,15%). Perde qualcosa anche il settore delle costruzioni (-0,10%).

La struttura imprenditoriale della Provincia, al I° trimestre 2012, prevede una prevalenza del commercio e del settore primario rispettivamente con quasi il 29% (11.281) e il 24,3% (9.501) delle imprese registrate. I settori in crescita, rispetto ad un anno fa, sono solo quelli del terziario: ricettività e ristorazione (+2,33%), attività professionali, servizi alle imprese, altre imprese non classificate fanno registrare lievi valori positivi. In calo invece i numeri del settore manifatturiero (-4,89%), delle costruzioni (-5,28%) trasporti (- 4,34%), del settore agricoltura (-4,89%) e del settore del Commercio (- 1,23%). Ciò conferma, innanzitutto, lo stato di crisi che coinvolge tutti i settori. Il cambiamento della struttura imprenditoriale locale evidenzia uno spostamento delle attività imprenditoriali dai settori di produzione e trasformazione fisica dei beni (primario e secondario) a quelli di erogazione di servizi (terziario e terziario avanzato).

Graf. 6 – Imprese registrate per attività economica – I trimestre 2012



Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

Il settore primario, secondo le rilevazioni effettuate al I° trimestre 2012, rappresenta quasi un quarto di tutte le imprese registrate della Provincia BAT e risulta quanto mai utile una ulteriore analisi per comprendere quale tipologia di sottoattività economica emerga più viva e dinamica. Il 78,40% (7.449 unità) delle imprese registrate si dedica alla coltivazione di colture permanenti. Di questa il 19,33% si occupa della coltura di frutti oleosi, mentre il 18,82% di quella dell'uva.

Città dell'olio è Andria, con il 57,15% delle imprese sul totale Provincia, seguita da Bisceglie, mentre l'uva si coltiva principalmente a Barletta, con il 54,28%, seguita da Trinitapoli. Il settore manifatturiero, con un totale di 4.470 imprese registrate, rimarca la prevalenza di aziende del TAC, di cui il 26,96% appartenenti al confezionamento di articoli di abbigliamento e fabbricazione di articoli di maglieria ed il 12,46% appartenenti alla lavorazione delle pelli. Le industrie alimentari, rispetto al trimestre precedente, registrano una discreta tenuta con il 12,15% (543 unità) del totale manifatturiero.

Il Commercio, settore più importante della Provincia, con 11.281 imprese registrate, evidenzia la prevalenza del commercio al dettaglio ambulante (19,51%) seguito dal commercio al dettaglio nei negozi (16,12%) e quello sempre al dettaglio di prodotti alimentari (9,28%). Andria è la città più vocata al commercio con il 29,80% del totale, seguita da Barletta con il 21,97%. La città di Federico II registra valori alti nel commercio al dettaglio ambulante (997 unità, il 45,30% del totale provinciale) e nella manutenzione e riparazione di autoveicoli (250 unità, il 33,42% del totale provinciale). Barletta è la città della intermediazione del commercio con 220 unità pari al 24,10% del totale provinciale.

Tab.4– Imprese registrate per attività economica e variazioni Bat

Settori	I trim 2012	IV trim 2011	Var %	I trim 2011	Var %	I trim 2010
Agricoltura	9.501	9.715	-2,20%	9.983	-4,83%	10.100
Attività Manifatturiere	4.470	4.568	-2,15%	4.700	-4,89%	4.771
Costruzioni	3.837	4.003	-4,15%	4.051	-5,28%	4.045
Commercio	11.281	11.361	-0,70%	11.422	-1,23%	11.167
Trasporto e Magazzinaggio	992	1.010	-1,78%	1.037	-4,34%	984
Servizi di alloggio e ristorazione	1.892	1.889	0,16%	1.849	2,33%	1.744
Attività professionali e scientifiche	598	597	0,17%	594	0,67%	553
Altre Attività (noleggio, ag.viaggio, attività artistiche e sportive, istruzione)	4264	4272	-0,19%	4248	0,38%	4094
Imprese non classificate	2.228	2.200	1,27%	2.161	3,10%	2.365
<b>Totale</b>	<b>39.063</b>	<b>39.615</b>	<b>-1,39%</b>	<b>40.045</b>	<b>-2,45%</b>	<b>39.823</b>

Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

Tab.5 – Imprese registrate per Comune

Comune	Registrate al I Trim 2012	Peso %	Registrate al II Trim 2011	Peso %
Andria	9.940	25,45%	10.178	25,40%
Barletta	9.950	25,48%	10.114	25,24%
<b>Bisceglie</b>	4.527	<b>11,59%</b>	<b>4.659</b>	<b>11,63%</b>
Canosa di Puglia	3.267	8,36%	3.401	8,49%
Minervino Murge	1.018	2,61%	1.061	2,65%
Spinazzola	802	2,05%	833	2,08%
Trani	5.013	12,83%	5.136	12,82%
Margherita di Savoia	1.022	2,62%	1.045	2,61%
San Ferdinando di Puglia	1.958	5,01%	2.019	5,04%
Trinitapoli	1.566	4,00%	1.628	4,06%
<b>TOTALE Provincia</b>	<b>39.063</b>	<b>100,00%</b>	<b>40.074</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

Il dato sulla densità imprenditoriale, alla fine del 2010, inteso come numero di imprese registrate ogni 100 abitanti, ci offre un'interessante chiave di lettura. Il comune con la maggiore densità è San Ferdinando di Puglia con 13,56 imprese ogni 100 abitanti, seguito da Spinazzola (12,06%) e Trinitapoli (11,19%). I comuni costieri, ad eccezione di Barletta, fanno registrare, invece, i valori più bassi: Trani (9,52%), Bisceglie (8,49%) e Margherita di Savoia (8,38%).

Le imprese iscritte nel periodo di riferimento, I° trimestre 2012, sono state 752 (dato superiore a quello dello scorso trimestre, in cui ne sono state registrate 506 pari a +32,71%), mentre il numero delle cessazioni è anch'esso in aumento rispetto al precedente trimestre passando da 815 a 1.300 imprese cancellate (-37,30 %). Il flusso di iscrizioni e cessazioni ha generato un saldo negativo pari a -548 ed un tasso di crescita negativo (il rapporto tra il saldo e lo stock di imprese al IV trimestre 2011) pari a 1,39%.

Tab. 6 – Imprese iscritte e cessate nella Provincia BAT

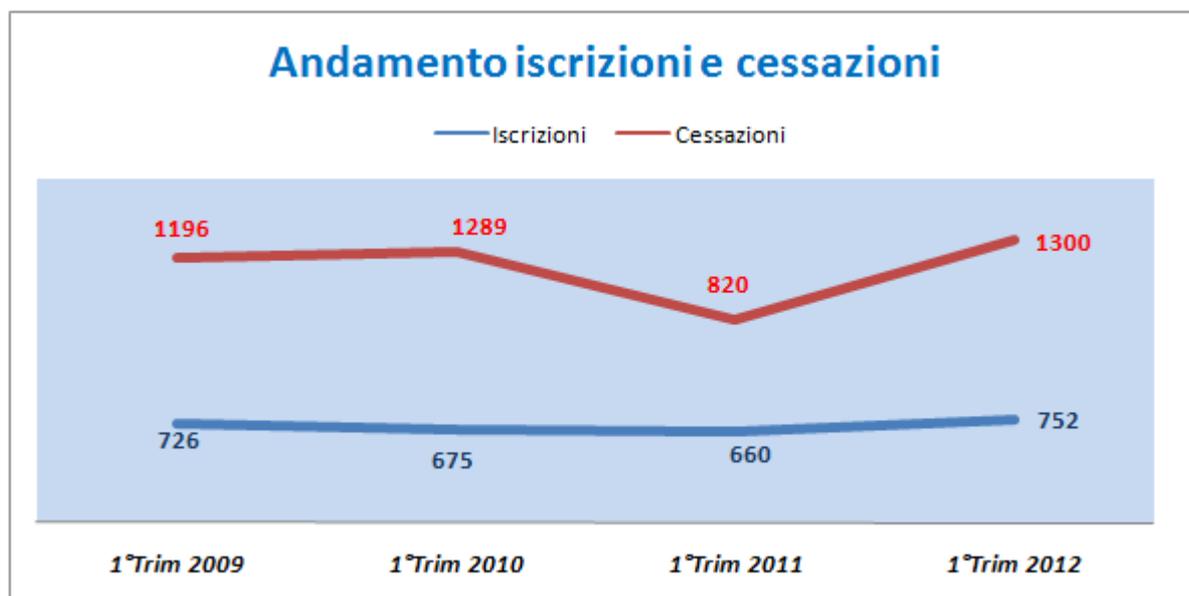
Imprese	I trim 2012	I trim 2011	I trim 2010	I trim 2009
<i>Iscrizioni</i>	752	660	675	726
<i>Cessazioni</i>	1.300	820	1.289	1.196
<i>Saldo</i>	-548	-160	-614	-470
<i>Rapporto</i>	0,58	0,80	0,52	0,61

Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

DUP - Documento Unico di Programmazione 2016 - 2018

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in riferimento allo stesso periodo (I Trimestre) degli anni a partire dal 2009, presenta un andamento altalenante ma comunque sempre negativo.

Graf. 8– Andamento iscrizioni e cessazioni



Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

I quattro settori più importanti della provincia (commercio, agricoltura, manifattura, costruzioni) presentano saldi e tassi di crescita negativi, in particolare il settore delle costruzioni registra un -4,15%, l'agricoltura registra un -2,20% , il settore manifatturiero -2,15% e anche i trasporti registrano un -1,78% (grafico 5).

Tab. 7 – Imprese iscritte, cessate e tassi per attività economica (I Trimestre 2012)

Attività	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
<b>Agricoltura</b>	91	314	-223	-0,91%	0,37%	1,28%
<b>Manifattura</b>	51	162	-111	-0,50%	0,23%	0,73%
<b>Costruzioni</b>	42	217	-175	-0,81%	0,19%	1,00%
<b>Commercio</b>	169	314	-145	-0,57%	0,66%	1,23%
<b>Trasporti</b>	8	28	-20	-0,10%	0,04%	0,14%
<b>Alloggio e Ristorazione</b>	29	48	-19	-0,09%	0,14%	0,23%
<b>Attività professionali e tecniche</b>	11	21	-10	-0,05%	0,05%	0,10%

<b>Imprese NC</b>	269	81	188	0,90%	1,29%	0,39%
<b>Altre Attività</b>	82	115	-33	-0,15%	0,37%	0,52%
<b>Totale</b>	<b>752</b>	<b>1300</b>	<b>-548</b>	<b>-1,39%</b>	<b>1,91%</b>	<b>3,30%</b>

Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

I comuni dell'ex foggiano sono risultati quelli con il tasso di crescita più elevato, il comune di Trinitapoli registra il valore più alto pari all'1,12%. Dati negativi invece per **Bisceglie**, Canosa e Trani. Il tasso di natalità, su base provinciale, si attesta all' 1,97% e vede Margherita di Savoia con il valore più alto(2,61%) mentre la città di Trani il comune con il più alto tasso di mortalità (2,58%).

Rispetto al trimestre precedente, si registrano tassi di crescita negativi in tutti i settori anche con valori importanti. A soffrire maggiormente sono l'agricoltura, le costruzioni e il commercio, ma non sta meglio neanche il settore dei trasporti. Unico saldo positivo le imprese non classificate che fanno registrare uno 0.90%. Nell'arco del 2012, i tassi di crescita hanno subito una flessione in tutti i Comuni. Andria e Barletta registrano il tasso di mortalità imprenditoriale più alto. Il tasso di natalità, su base provinciale, fa registrare un + 1.91% mentre il tasso di mortalità sale al 3,30 %.

**Tab.8– Imprese iscritte, cessate e tassi per Comune (I Trimestre 2012)**

Comune	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
<b>Andria</b>	198	318	-120	-0,48%	0,80%	1,28%
<b>Barletta</b>	188	303	-115	-0,46%	0,76%	1,22%
<b>Bisceglie</b>	<b>102</b>	<b>179</b>	<b>-77</b>	<b>-0,35%</b>	<b>0,46%</b>	<b>0,81%</b>
<b>Canosa di Puglia</b>	51	120	-69	-0,32%	0,24%	0,56%
<b>Minervino Murge</b>	8	30	-22	-0,11%	0,04%	0,15%
<b>Spinazzola</b>	11	26	-15	-0,07%	0,05%	0,13%
<b>Trani</b>	125	183	-58	-0,26%	0,56%	0,82%
<b>Margherita di Savoia</b>	18	23	-5	-0,02%	0,09%	0,11%
<b>San Ferdinando di Puglia</b>	31	67	-36	-0,17%	0,15%	0,32%
<b>Trinitapoli</b>	20	51	-31	-0,15%	0,10%	0,25%
<b>Totale Provincia</b>	<b>752</b>	<b>1300</b>	<b>-548</b>	<b>-1,39%</b>	<b>1,91%</b>	<b>3,30%</b>

Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

Graf. 9– Imprese iscritte e cessate nella BAT ( I Trimestre 2012)



Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

Tab.9 – Andamento saldi per Comune

	I Trim. 2012	II Trim. 2011	II Trim. 2010	II Trim. 2009	II Trim. 2008
<b>Andria</b>	-120	4	35	-4	3
<b>Barletta</b>	-115	3	69	22	59
<b>Bisceglie</b>	<b>-77</b>	<b>-15</b>	<b>22</b>	<b>-9</b>	<b>31</b>
<b>Canosa di Puglia</b>	-69	-10	20	-3	14
<b>Minervino Murge</b>	-22	0	-1	-2	14
<b>Spinazzola</b>	-15	5	6	-1	2
<b>Trani</b>	-58	-19	16	13	39
<b>Margherita di Savoia</b>	-5	10	2	9	-5
<b>San Ferdinando di Puglia</b>	-36	20	18	3	15
<b>Trinitapoli</b>	-31	18	10	-1	12
<b>Totale Provincia</b>	<b>-548</b>	<b>16</b>	<b>197</b>	<b>27</b>	<b>184</b>

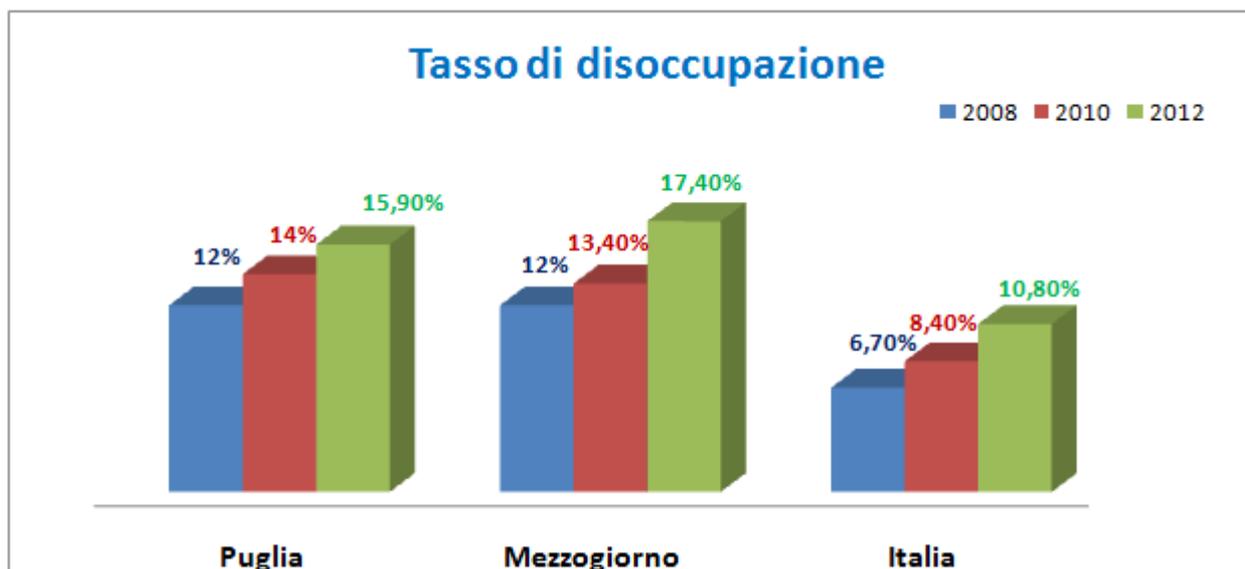
Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

### **Il livello di disoccupazione nella Regione Puglia e nella BAT**

Nel I° e II° trimestre 2011 il tasso di disoccupazione pugliese è sceso al 12,70% lasciando sperare una ripresa. La Puglia dimostra di essere fra le regioni del Sud quella che conserva maggiore vitalità. I dati pubblicati dall'Istat nel 2011 evidenziano come l'occupazione stia crescendo. Tra il primo e il secondo trimestre, in Puglia, il numero degli occupati è aumentato di ben 49mila unità, il che ha portato il tasso, dal 43,8% al 45,8 %, con un salto di due punti che, di conseguenza, ha fatto calare sensibilmente anche il tasso di disoccupazione. Nel primo trimestre del 2011 la percentuale dei disoccupati è ferma al 13,8%, nel secondo trimestre, la percentuale è scesa all'11,6%. Fra le regioni del Sud, la Puglia è quella che fra il primo e il secondo trimestre del 2011 ha fatto registrare la crescita migliore, su standard che in alcuni casi nemmeno le regioni del Nord hanno ottenuto.

Fra il 2011 e il 2012 il numero di persone in cerca di occupazione (o disoccupati) in Puglia è aumentato del 23,6%, fino a raggiungere quasi il 16% (15,9%). Gli ultimi dati disponibili confermano che la Puglia presenta un tasso di disoccupazione inferiore al valore del Mezzogiorno (17,4%), ma superiore di quasi 5 punti percentuali al dato nazionale (10,8%).

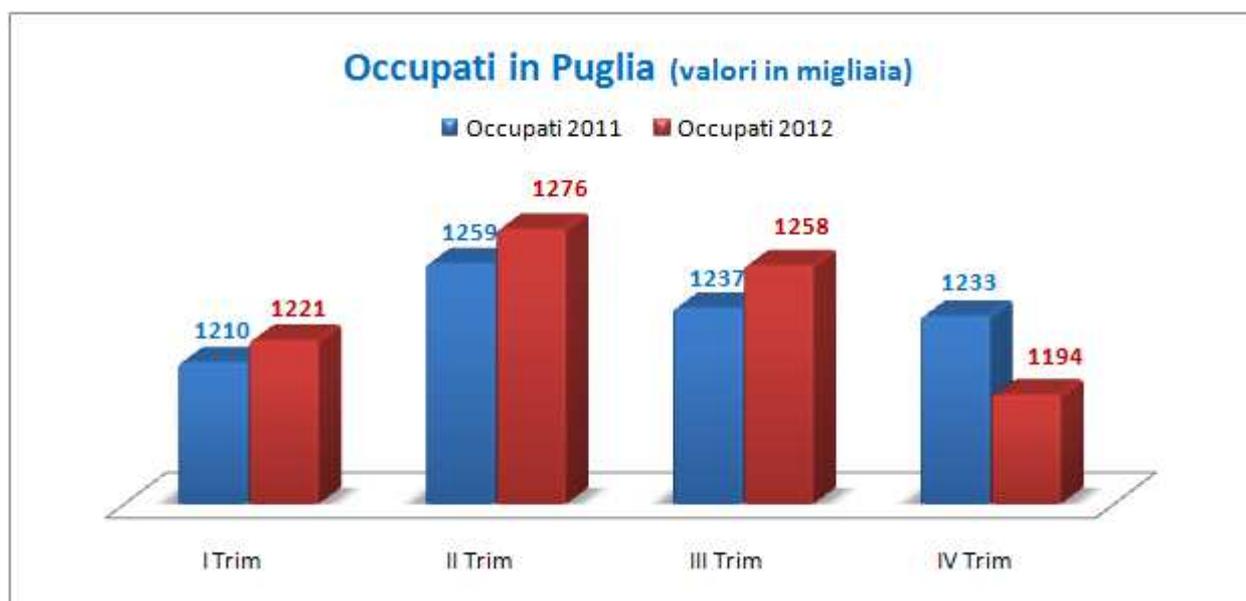
**Graf.1- Tasso di disoccupazione Puglia, Mezzogiorno e Italia**



Fonte: Istat, 2012

Nello specifico il grafico 2 evidenzia in modo specifico gli andamenti dell'occupazione per trimestre nel 2011 e nel 2012. Durante il biennio esaminato, si registra lo stesso trend, ovvero, un aumento del numero degli occupati dal I° al II° trimestre e una riduzione delle unità dal III° trimestre. Si nota come, la diminuzione degli occupati del 2012 durante il III° e IV° trimestre sia percentualmente più ampia(-5,08%) rispetto all'anno precedente (0,32%).

Graf.2- Occupati in Puglia 2011/2012



Fonte: Istat

Graf. 3- Forza lavoro in Puglia 2011/2012



Fonte: Istat

Il grafico 3 evidenzia come, analizzando per trimestre, la forza lavoro è in progressiva crescita: risultato ottenuto dal costante aumento del numero dei disoccupati.

Analizzando il tasso di occupazione femminile in Puglia, si evince un miglioramento nel secondo trimestre del 2011, attestandosi al 30,99% rispetto al 28,42% del primo trimestre. Un dato che contrasta con la

percentuale delle donne in maternità che si dimettono, il cui numero è aumentato del 27,3%. Sono alcuni dati del rapporto sull'occupazione femminile in Puglia presentato dall'Osservatorio regionale sull'Occupazione Femminile. Il tasso di disoccupazione femminile in Puglia è diminuito, passando dal 18,04% del I trimestre 2011 al 14,78% nel II trimestre.

Nel 2012 la disoccupazione giovanile femminile è aumentata di 8,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, attestandosi al 48,3%. Appare in aumento anche il tasso di disoccupazione femminile complessivo, passato dal 16,9% a 18,7%. Fra il 2011 e il 2012 la disoccupazione femminile giovanile è aumentata anche a livello nazionale, raggiungendo il 37,5%, ma si è mantenuta su valori inferiori tanto a quelli della Puglia (48,3%) che del Mezzogiorno (49,9%).

**Graf.4- Tasso di disoccupazione femminile Puglia, Mezzogiorno e Italia 2008-2010-2012**



Fonte: Istat, 2012

Un'analisi dettagliata sui livelli di occupazione sulla popolazione residente nella Regione Puglia al 2009 evidenzia i seguenti risultati: la provincia con la percentuale più alta è Bari con il 35,2%, seguita da Taranto con il 34%, Lecce con il 29,9%, Brindisi con il 29,5%, **BAT con il 29%** e fanalino di coda Foggia con il 27,4%.

Nella Bat i settori con il livello di occupazione più basso è quello dell'agricoltura e delle costruzioni rispettivamente di 12000 e di 10400 unità. Il settore denominato "Altre attività" attesta ben 68700 unità, questo risulta lo zoccolo duro di tutte le Province esaminate.

Province	Popolazione residente (migliaia)	Agricoltura*	Industria* in senso stretto	Costruzioni *	Industria* totale	Altre Attività*	Totale	occupati su popolazione
Foggia	640,9	26	16	14,1	30,1	119,3	175,4	27,4%
Bari	1254,5	31,2	68,9	44	112,9	297,5	441,6	35,2%
Taranto	580,5	17,2	42,8	12,6	55,4	124,5	197,1	34%
Brindisi	403,1	10,7	21,4	9,6	31	77,2	118,9	29,5%
Lecce	813,6	11,5	34,3	29,1	63,4	167,9	242,8	29,9%
BAT	391,5	12	22,3	10,4	32,7	68,7	113,4	29%

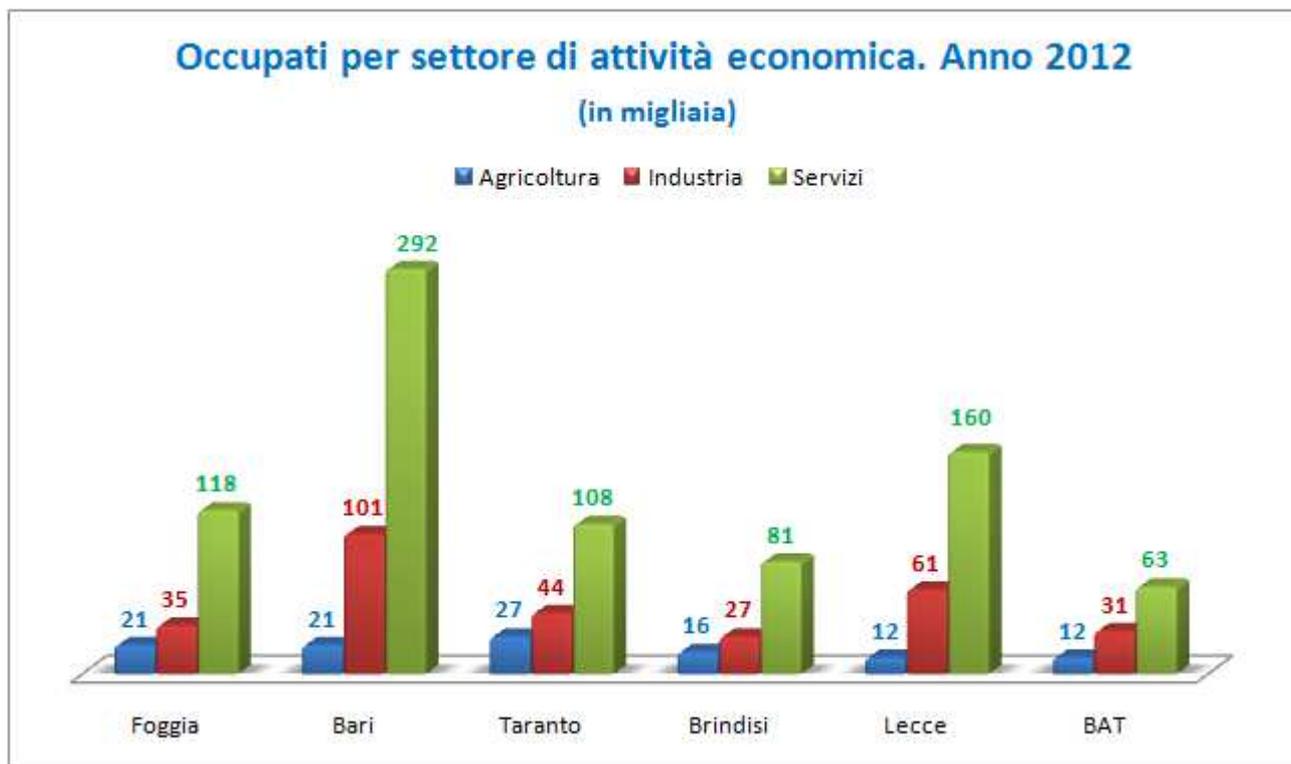
\* Occupati presenti in migliaia anno 2009

Graf.5– Occupati BAT rispetto alla popolazione residente al 2009



Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

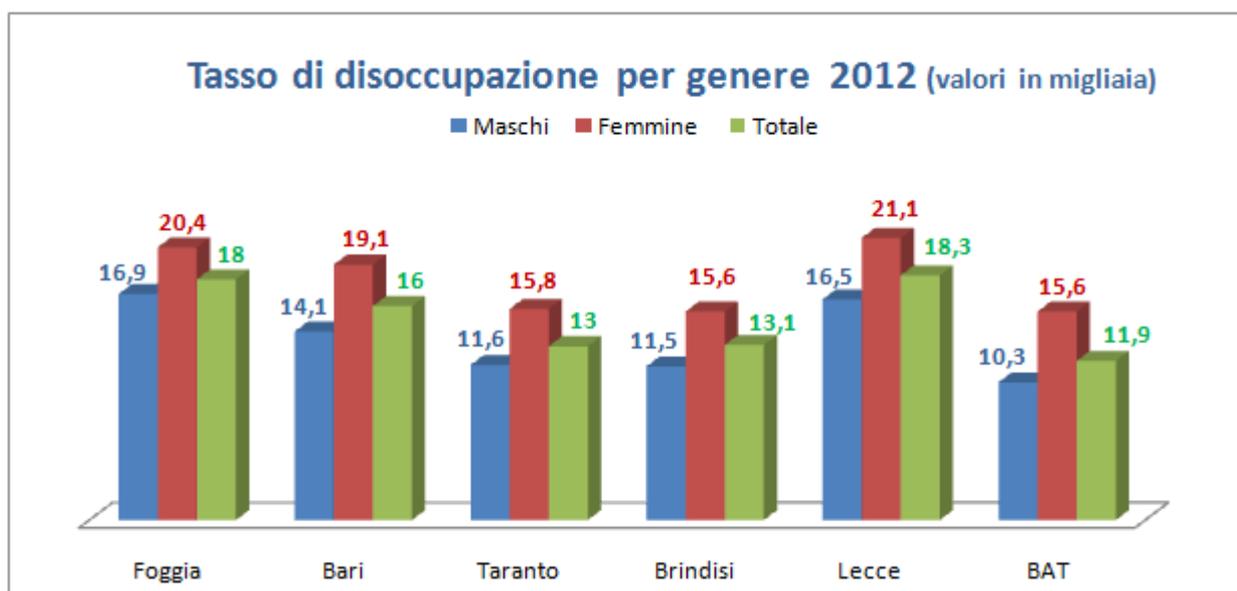
Graf.6 Occupati per settore di attività economica 2012



Fonte: Istat

L'attività economica trainante nelle province pugliesi è quella relativa ai servizi: Bari mantiene il primato nel settore, fanalino di coda è la Bat. L'agricoltura mantiene un numero di unità sostanzialmente costante per gruppi di Province: il primo è quello di Brindisi, Lecce e Bat, il secondo rappresentato da Foggia, Bari e Taranto. Il maggior numero degli occupati nell'industria si attesta nella Provincia di Bari, il risultato peggiore spetta a Brindisi.

Graf.7 Tasso di disoccupazione per genere 2012



Fonte:Istat

Il tasso di disoccupazione femminile più alto è registrato nella Provincia di Lecce, lo stesso risultato si ottiene con quello relativo alla disoccupazione maschile. Il risultato migliore è fornito dalla provincia Bat.

### **Il Comune di Bisceglie**

Lo studio delle dinamiche economiche del territorio biscegliese, con l'istituzione della nuova provincia di Barletta-Andria-Trani avvenuta con la Legge n. 148 del 11/06/2004, non può prescindere dall'analisi e dal raffronto con il nuovo contesto territoriale di riferimento ossia il Nord-Barese-Ofantino.

Innanzitutto, è importante evidenziare che il territorio in questione è caratterizzato da un sistema infrastrutturale prevalentemente sviluppato a partire dalle due direttrici storiche: la direttrice costiera corrispondente all'odierna S.S. 16, che recupera il tracciato dell'antica litoranea e la direttrice interna premurgiana costituita dall'attuale S.P. 231 (ex S.S. 98), che riprende in parte il tracciato della via Traiana. Questi percorsi definiscono ancora oggi l'ossatura portante che collega i centri urbani dell'area vasta con gli altri territori regionali e nazionali. La realizzazione della S.S. 16bis, inoltre, ha rafforzato il ruolo della direttrice costiera nelle dinamiche di sviluppo del territorio. Ponendosi in posizione baricentrica rispetto a questo sistema duplice di percorsi paralleli alla costa, l'autostrada A14 costituisce un importante collegamento stradale fra il territorio Nord Barese-Ofantino e le direttrici viarie nazionali ed internazionali.

La rete ferroviaria che attraversa il territorio Nord Barese-Ofantino segue le stesse direttrici principali dei percorsi terrestri: la ferrovia costiera, parallela alla S.S. 16.

E' bene sottolineare, inoltre, che le cittadine della nuova provincia conservano ancora intatte le caratteristiche insediative originali. I nuclei urbani della nuova provincia sono connotati da contorni netti dove è riconoscibile il margine tra campagna ed edificato. In tal senso anche Bisceglie conserva le sue caratteristiche anche nelle periferie, limitando i fenomeni di dispersione tipica delle nuove espansioni. Al contrario le campagne, servite da un puntuale sistema viario, presentano ampi spazi impiegati solo negli orari lavorativi con ricoveri per gli automezzi nelle aree marginali dei centri urbani.

In tale connotato urbanistico si innesta il tessuto economico dell'area del Nord Barese-Ofantino che si basa principalmente sull'esistenza e l'operatività di medie e piccole imprese. Il "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Territorio Nord Barese Ofantino" evidenzia che i settori secondario e terziario rappresentano la forza motrice dell'economia locale, mentre il settore primario rimane fanalino di coda, in un contesto sempre più vocato alle specializzazioni produttive delle imprese.

L'economia biscegliese si fonda soprattutto sull'agricoltura, sul terziario e sul commercio dei prodotti della pesca. L'agro è coltivato a olivi, vigneti da tavola e le ciliege. Il commercio ortofrutticolo vanta alcuni pionieri nel settore, che effettuano le prime spedizioni di frutta nel Nord e in Germania. Tra le industrie ricordiamo: l'industria molitoria, un tempo assai fiorente, con numerosi frantoi; l'industria vinicola, alcune imprese edili, marmifere, di abbigliamento e di lavorazione del legno. E' nota la pesca del pesce azzurro, che viene esportato in Italia e all'estero. L'artigianato è poco fiorente. In passato, erano artigiani tipici i cordai, che fabbricavano i «fiscoli», involucri a borsa per spremere l'olio dalle olive. Il Comune di Bisceglie ha aderito ad una serie di iniziative, atte a valorizzare e a rafforzare la realtà economica locale:

- adesione del Comune di Bisceglie al Consorzio ASI. Il consiglio di amministrazione del "Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari" ha deliberato anche per una "Proposta perimetrazione piano di sviluppo industriale (A.S.I.) nel Comune di Bisceglie in ampliamento dell'agglomerato A.S.I. di Molfetta. Il polo produttivo Molfetta-Bisceglie aspira infatti a diventare uno dei motori economici più importanti della Puglia, aprendo margini interessanti per politiche di sviluppo e gestione in comune;
- partecipazione al Gruppo di Azione Locale (o GAL), inteso come strumento di programmazione avendo lo scopo di favorire lo **sviluppo locale dell'area rurale di Bisceglie e Trani**. L'attività del GAL si basa su due temi catalizzatori, già indicati all'interno del proprio **Piano di Sviluppo Locale (PSL)**, ovvero, la realizzazione di circuiti di valorizzazione del patrimonio e delle risorse locali e il

miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso la fornitura di servizi alla popolazione locale con particolare riguardo alle fasce deboli;

- protocollo d'intesa siglato con il GAC (Gruppo di Azione Costiera), il cui obiettivo è lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità di vita delle zone di pesca, attraverso la reale valorizzazione della risorsa del mare. I comuni promotori sono Molfetta (capofila), Bisceglie e Giovinazzo con la partecipazione delle associazioni di categoria della tutela della pesca. L'operatività del GAC è espressa mediante la redazione del Piano di Sviluppo Costiero, documento contenente specifici interventi per il rilancio della pesca;
- costituzione del Consorzio Bisceglie Turistica (CONBITUR) aderente all'Ascom - Confcommercio Bisceglie – le cui finalità riguardano la promozione, l'organizzazione, il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta turistica e la gestione, la formazione e la qualificazione del relativo personale.

Uno sguardo sulla situazione imprenditoriale nel Comune di Bisceglie permette di chiarire il contesto economico in cui opera la città.

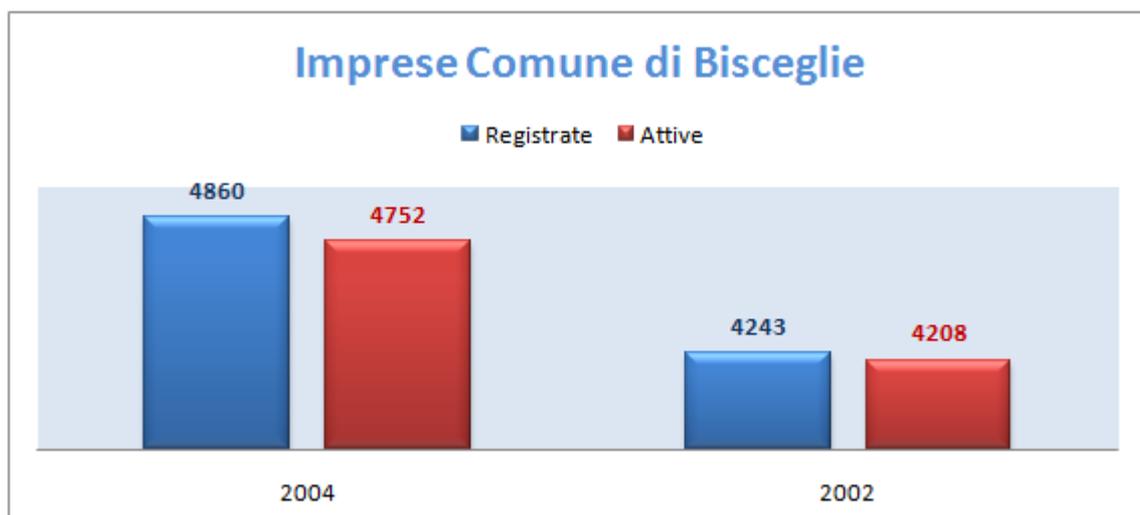
**Tab.1 – Imprese attive nel Comune di Bisceglie**

Bisceglie	2004	2002	Var.
Registrate	4860	4752	2,27%
Attive	4243	4208	0,83%
Iscritte	311	343	-9,33%
Cessate	290	274	5,84%

Fonte: Rielaborazione dati CCIAA, Bari 2004

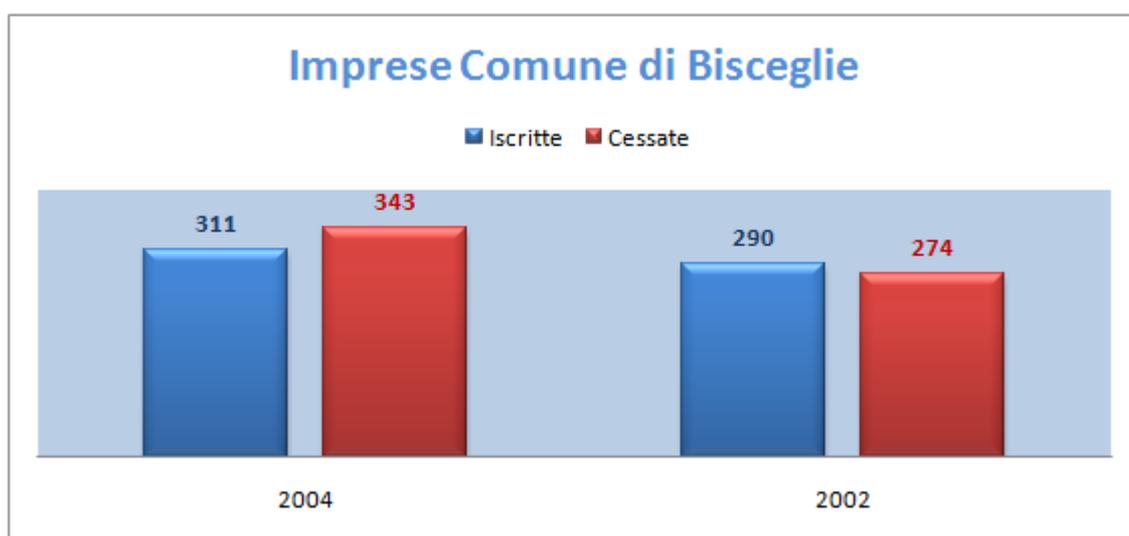
Bisceglie mostra un preoccupante dato di contrazione delle imprese iscritte (-9.33%), sicuramente conseguente allo stato di difficoltà in cui versa il settore industriale, segnatamente il settore tessile.

Graf.1 – Imprese registrate e attive nel Comune di Bisceglie



Fonte: Rielaborazione dati CCIAA, Bari 2004

Graf.2 – Imprese iscritte e cessate nel Comune di Bisceglie



Fonte: Rielaborazione dati CCIAA, Bari 2004

L'analisi del trend 2005-2010 mostra dei risultati davvero interessanti sul piano delle imprese attive e registrate, iscritte e cessate.

-

Tab.2– Imprese attive/registrate nel Comune di Bisceglie

Imprese	Attive	Registrate
2010	4200	4661
2009	4228	4688
2008	4279	4770
2007	4225	4891
2006	4325	4983
2005	4346	4983

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Le imprese registrate dal 2005 al 2010 indicano una costante e graduale riduzione, infatti la contrazione al termine del periodo esaminato si attesta a -6,46%. Una situazione analoga si è verificata sulle imprese attive, la diminuzione progressiva segna -3,36% al 2010 rispetto al 2005.

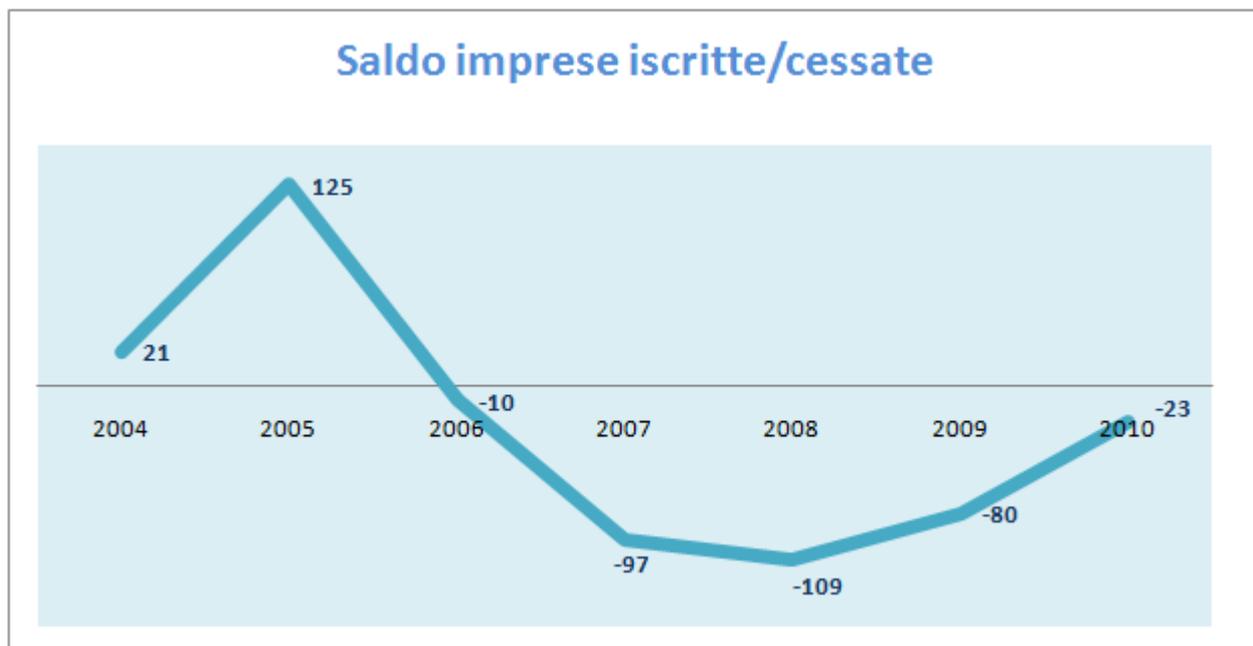
Tab.3 – Imprese iscritte/cessate nel Comune di Bisceglie

Imprese	Iscritte	Cessate	Variazione
2010	303	326	-23
2009	241	321	-80
2008	319	428	-109
2007	257	354	-97
2006	296	306	-10
2005	377	252	125

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

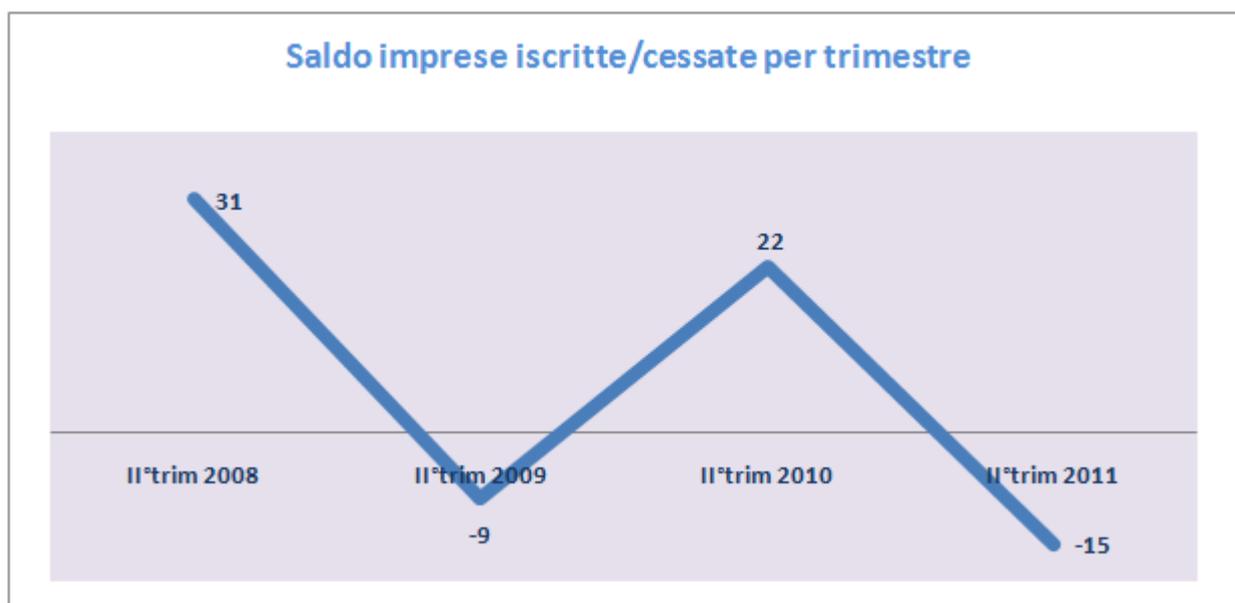
L'andamento sul saldo tra imprese iscritte e cessate conferma una situazione negativa, senza alcun segnale di ripresa, nonostante un 2005 confortante e di forte crescita rispetto al 2004, gli altri anni manifestano una condizione difficile. Il 2008 risulta in linea con la tragica situazione economica in cui riversa l'intero Paese. Tiepidi segnali di miglioramento sono presenti nel 2010. L'analisi del II° trimestre 2008-2011 sottolinea l'andamento altalenante del contesto locale, il grafico 4 esprime in maniera netta l'instabilità delle imprese biscegliesi.

Graf.3 – Andamento saldo imprese iscritte/cessate nel Comune di Bisceglie



Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Graf.4 – Andamento saldo imprese iscritte/cessate nel Comune di Bisceglie ( II Trim. 2011)



Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tab.4 – Imprese registrate per forma giuridica – Comune di Bisceglie

	III°trim 2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Soc. di capitale	711	689	669	642	628	608	577
Soc. di persona	692	702	690	698	737	736	708
Imprese individuali	3071	3117	3177	3282	3381	3496	3555
Altre forme	154	153	152	148	145	143	143
	4628	4661	4688	4770	4891	4983	4983

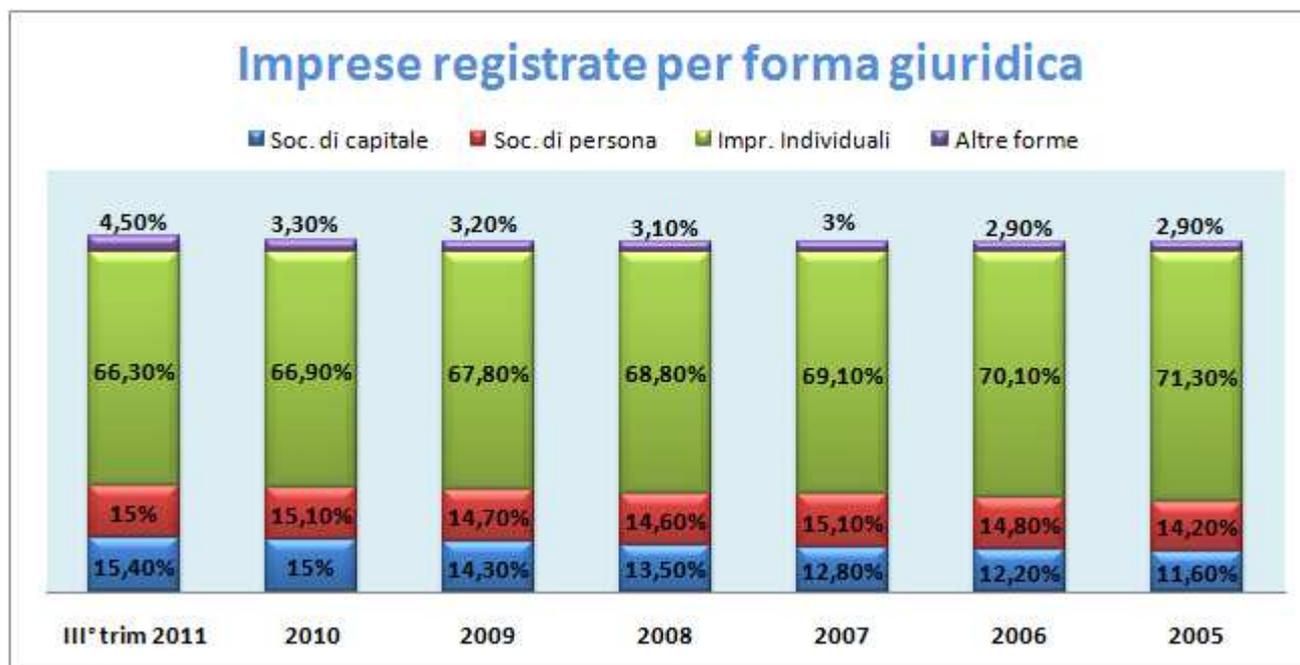
Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tab.5 – Imprese registrate per forma giuridica in termini percentuali – Comune di Bisceglie

	III°trim 2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Soc. di capitale	15,4%	14,8%	14,3%	13,5%	12,8%	12,2%	11,6%
Soc. di persona	15%	15,1%	14,7%	14,6%	15,1%	14,8%	14,2%
Imprese individuali	66,3%	66,8%	67,8%	68,8%	69,1%	70,1%	71,3%
Altre forme	3,3%	3,3%	3,2%	3,1%	3%	2,9%	2,9%
	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Graf.5 – Imprese registrate per forma giuridica- Comune di Bisceglie



Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Il grafico n.5 rappresenta l'incisiva presenza nel tessuto economico locale, nonostante una lieve flessione, delle imprese individuali, dato comprovato con la stessa preponderanza sia a livello regionale che provinciale. Elemento, comunque, interessante è la graduale avanzata delle società di capitale, che guadagnano il 3,80%, passando dal 11,60% del 2005 al 15,40% del III°trim. 2011. La crescita delle società di persona risulta dello 0,80% al 2011, sebbene ci siano state delle oscillazioni, infatti dal 2005 al 2007 si è verificato un aumento dello 0,9%, una successiva diminuzione al 2008 e una ripresa nel biennio 2009-2010 fino a segnare il 15% sul totale delle imprese registrate al 2011. In conclusione, le imprese registrate con modalità "Altre forme" evidenziano un progressivo incremento del 1,60% rispetto al 2005.

Tab.6– Unità locali delle imprese per settore di attività economica nel Comune di Bisceglie

	Industria	Commercio	Altri servizi	Istituzioni	Totale
Unità	824	1429	1117	169	3539
Addetti	3561	2557	2128	3675	11921

Fonte: Rielaborazione dati Istat - 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001

Tab.7– Unità locali delle imprese per settore di attività economica nel Comune di Bisceglie

SETTORI	Unità locali			Addetti alle dipendenze		
	2007	2005	Var.	2007	2005	Var.
Agricoltura	856	965	-12,73%	334	450	-34,73%
Industria	1031	1005	2,52%	2098	2295	-9,39%

Commercio	1773	1815	-2,31%	1592	1748	-9,80%
Altri Servizi	952	890	6,51%	1076	1103	-2,51%
Istituzioni	85	118	-38,82%	100	260	-160,00%

Fonte: IPRES – La Puglia in cifre 2006,2008

Si evince un progressivo spostamento intersettoriale della occupazione locale verso una "economia dei servizi", sempre più in fase di sviluppo. Tale tendenza viene confermata dai dati IPRES nelle annate 2005-2007. Lo spostamento non è attribuibile unicamente alla dinamica della cosiddetta domanda di lavoro, ma trova anche giustificazione nel mutamento strutturale avvenuto anche nella composizione dell'offerta oramai orientata verso settori del mercato a maggiore contenuto terziario.

**Tab.8– Imprese attive nel Comune di Bisceglie**

Bisceglie	Imprese attive per settore	Addetti per settore
Agricoltura	969	414
Pesca	14	81
Estrazioni Minerali	2	43
Attività manifatturiera	640	1983
En. elettrica, acqua, gas	1	0
Costruzioni	277	466
Commercio	1558	1805
Alberghi	180	279
Trasporti e magazzinaggio	78	110
Intermediazione finanziaria	60	58
Att. Immobiliare/ noleggio, informatica	167	326
P.A., Difesa, Ass.ne sociale obbligatoria	0	0
Istruzione	9	7
Sanità e Servizi Sociali	16	91
Altri servizi pubblici, sociali e personali	180	171
Servizi domestici	0	0
Altre Attività	57	135

Fonte: Rielaborazione dati CCIAA, Bari 2004

I dati relativi alla dinamica settoriale mostrano che il peso del numero della imprese attive del settore agricolo rispetto agli altri principali settori considerati (statistiche della CCIAA 2004), risulta notevole, attestandosi a circa il 20% del totale.

Tuttavia il relativo peso del numero di addetti risulta intorno al 6% rispetto alla totalità del numero di addetti. Tale dato denota un elevato numero di aziende a conduzione familiare, un effetto migratorio della forza lavoro da tale settore verso soprattutto il settore commercio e le attività legate ai servizi, una contrazione delle assunzioni in agricoltura per l'elevato costo della manodopera, soprattutto incidente sulle produzioni maggiormente presenti nell'area (olivicoltura di pregio, viticoltura e frutticoltura).

Per quanto riguarda gli altri settori di attività il peso maggiore è dato dal commercio con un numero di imprese che è superiore al 1/3 del totale. Anche particolarmente forte è il dato relativo alle attività manifatturiera, soprattutto, relativamente al peso del numero degli addetti che si attesta al 36%. Questo dato assume maggiore importanza se confrontato con il numero delle imprese che è pari appena al 13,62%, mostrando quindi che tale settore è ancora presente e attrattivo nei confronti della forza lavoro presente sul territorio.

Da un'attenta analisi delle unità locali del commercio sia al dettaglio che all'ingrosso presente nel Comune di Bisceglie, si nota una preponderanza di unità locali per il commercio all'ingrosso nel settore della pesca e per il commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento ed accessori ed una tipologia incentrata prevalentemente sulla vendita ambulante (a posteggio fisso ed itinerante).

Secondo i dati forniti dalla CCIAA di Bari al 2007 le unità al commercio e al dettaglio sono pari a 431.

**Tab.9 – Imprese registrate per attività economica**

	III° trim 2011	2010	2009
Agricoltura, silvicoltura e pesca	794	820	820
Estrazioni di minerali da cave e miniere	11	11	11
Attività manifatturiere	525	543	569
Fornitura di en. elettrica e gas	2	3	3
Fornitura di acqua	3	4	5
Costruzioni	418	423	426
Commercio ingrosso e al dettaglio	1600	1597	1603
Trasporto e magazzinaggio	99	86	86
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	293	283	270
Servizi di informatica e comunicazione	52	50	45

<b>Attività finanziaria e di assicurazione</b>	<b>61</b>	<b>61</b>	<b>62</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>66</b>	<b>65</b>	<b>64</b>
<b>Attività professionali e scientifiche</b>	<b>64</b>	<b>63</b>	<b>62</b>
<b>Noleggio, agenzie viaggio</b>	<b>85</b>	<b>89</b>	<b>94</b>
<b>Istruzione</b>	<b>15</b>	<b>17</b>	<b>11</b>
<b>Sanità e assicurazione sociale</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>26</b>
<b>Attività artistiche e sportive</b>	<b>44</b>	<b>47</b>	<b>41</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>198</b>	<b>201</b>	<b>204</b>
<b>Imprese NC</b>	<b>270</b>	<b>270</b>	<b>286</b>

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

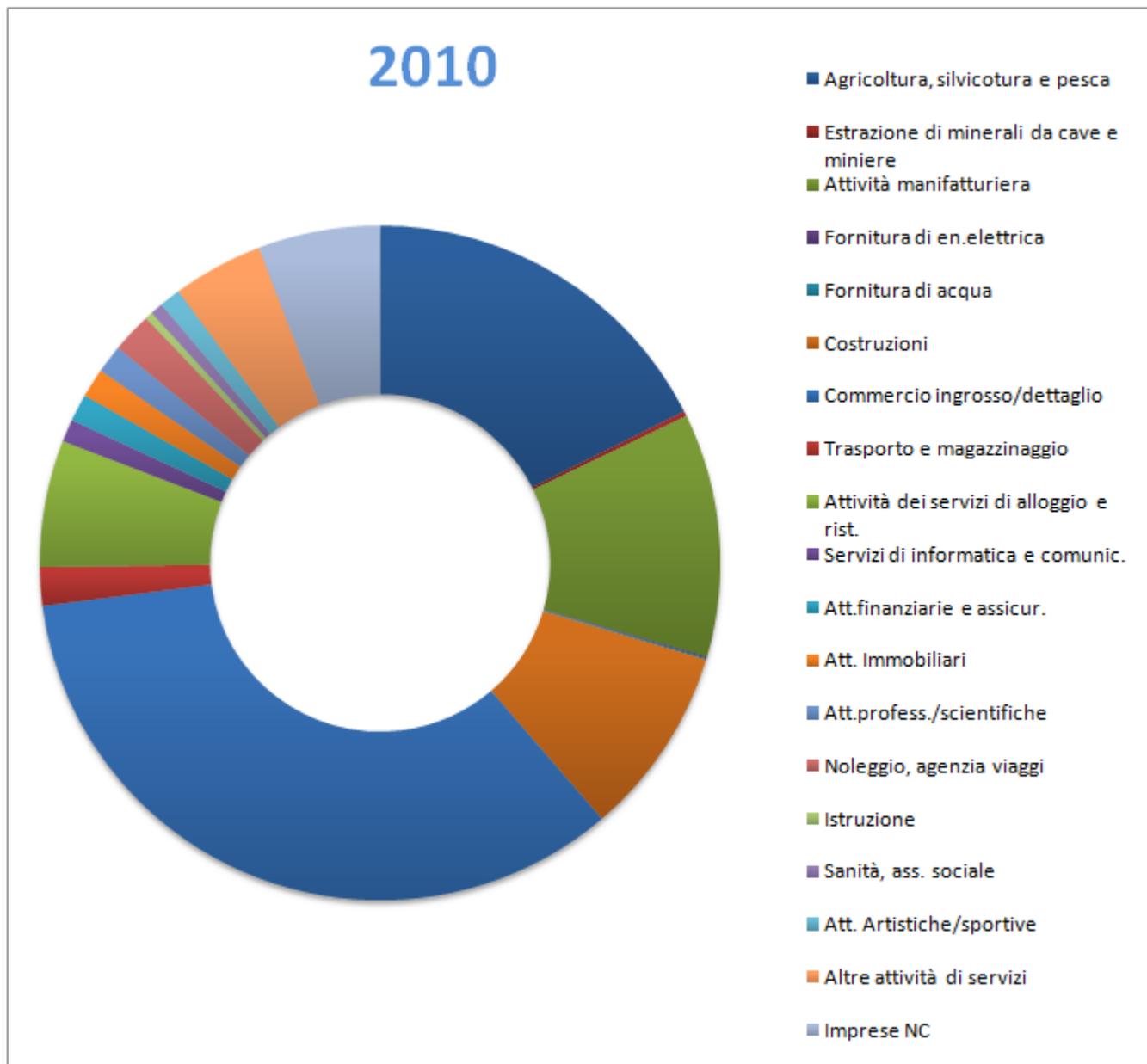
L'analisi del triennio 2008-2011 evidenzia come l'attività del commercio all'ingrosso e al dettaglio sia lo zoccolo duro del tessuto economico biscegliese, infatti l'andamento delle imprese registrate risulta sostanzialmente costante. Una certa consistenza è assicurata dall'agricoltura, silvicoltura e pesca, nonostante una lieve contrazione nel III° trimestre del 2011. Le attività manifatturiere e le costruzioni rappresentano un altro elemento stabile della realtà locale. Fanalino di coda risultano le forniture di acqua, energia elettrica e gas. Un dato da non trascurare è quello relativo alla presenza di imprese non classificate, che rispetto al totale delle imprese registrate, la percentuale si attesta intorno al 6% nel triennio preso in esame.

Graf.6 –Imprese registrate per attività economica- Comune di Bisceglie



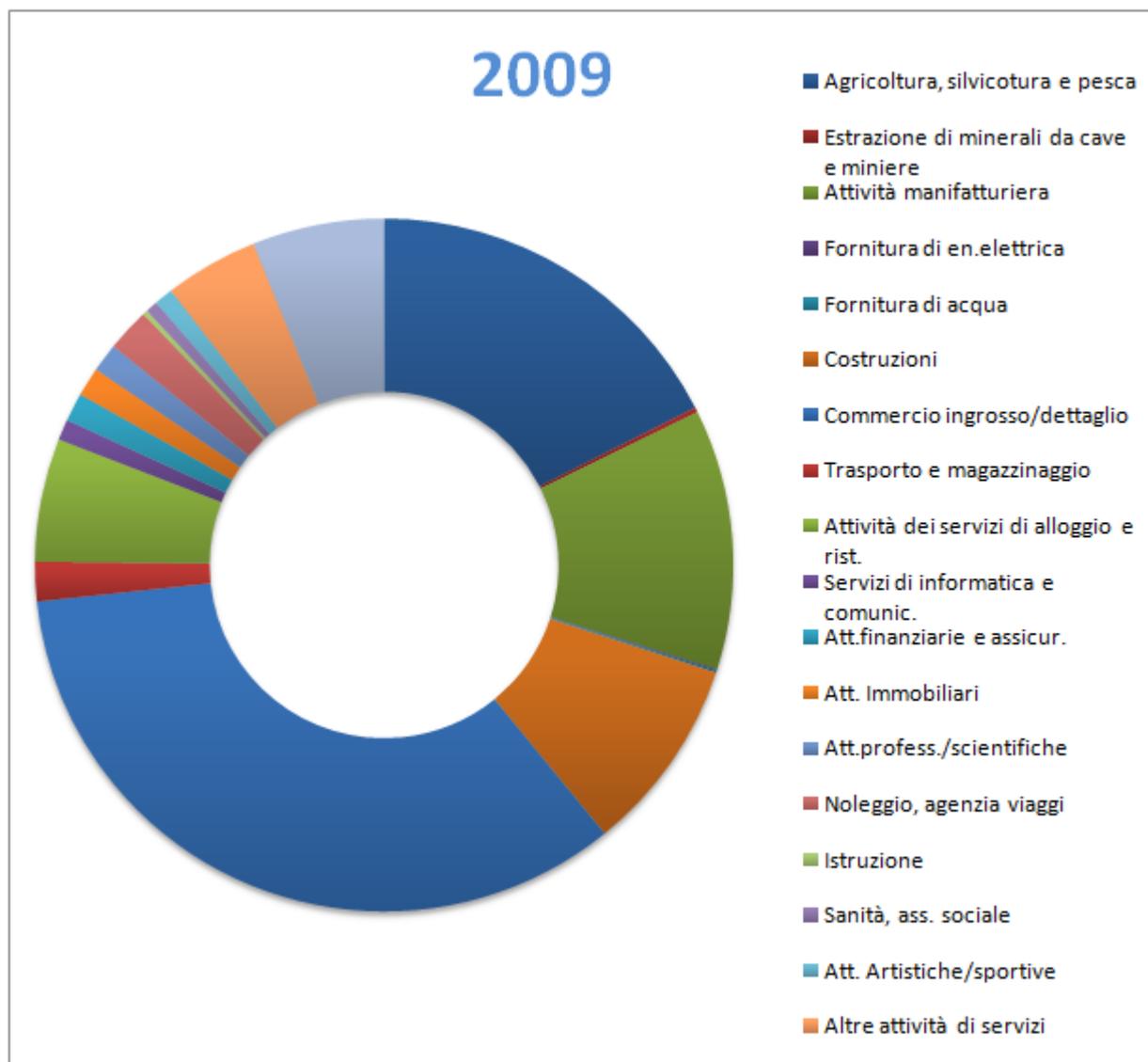
Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Graf.7 – Imprese registrate per attività economica- Comune di Bisceglie



Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Graf.8– Imprese registrate per attività economica- Comune di Bisceglie



Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Sul fronte occupazionale i dati del biennio 2002-2004 segnalano una ripresa passando dal 30,74% al 31,17%. Analizzando i settori di riferimento, si deduce una diminuzione nell'agricoltura di 160 unità, una lieve contrazione nell'industria e un incremento nel settore "Altre Attività", comprendente i servizi. Il calo di risorse nel settore primario e secondario conferma uno spostamento in quello terziario. Il 2006 mantiene un livello di occupazione stabile rispetto al 2004 con il 31,09%, verificando una tenue riduzione.

Tab.10 – Occupati per settore di attività nel Comune di Bisceglie

Bisceglie	2004	2002	Var.
Popolazione residente *	52.736	51.718	1,97%

Occupati in Agricoltura *	1200	1360	-11,76%
Occupati in Industria *	3500	3560	-1,69%
Occupati in altre Attività *	11.740	10.970	7,02%
<b>Totale occupati *</b>	<b>16.440</b>	<b>15.900</b>	<b>3,40%</b>
% Occupati sulla popolazione residente	31,17%	30,74%	0,43%

Fonte: Rielaborazione dati Osservatorio Banche Imprese

Tab.11 – Mercato del lavoro nel Comune di Bisceglie

2006	Bisceglie	Regione Puglia
Occupati	16.678	1.221.483
In cerca di occupazione	2.667	209.208
Non forze lavoro	24.735	1.973.613
Totale popolazione attiva	44.080	3.404.304

Fonte: IPRES- La Puglia in cifre, 2006

Il tasso di occupazione del Comune di Bisceglie rispetto alla popolazione residente al 2009 è del 29,5%, registrando la posizione 71 nella graduatoria regionale e 903 in quella del Mezzogiorno. Il settore trainante è quello dei servizi con 11.021,9 unità impiegate, seguito dall' "Industria in senso stretto" con 2.518,9 unità, l' "Agricoltura" con 1.365,5 occupati e l'attività delle "Costruzioni" con 1.066,7 risorse adoperate.

Tab.12– Mercato del lavoro nel Comune di Bisceglie

2009	Agricoltura*	Industria in senso stretto*	Costruzioni*	Servizi*	Totale*	Tasso di occupazione
Bisceglie	1.438	2.519,9	1.066,7	11.021,9	16.045,4	29,5%

\* Occupati rispetto alla popolazione residente presenti in migliaia anno 2009

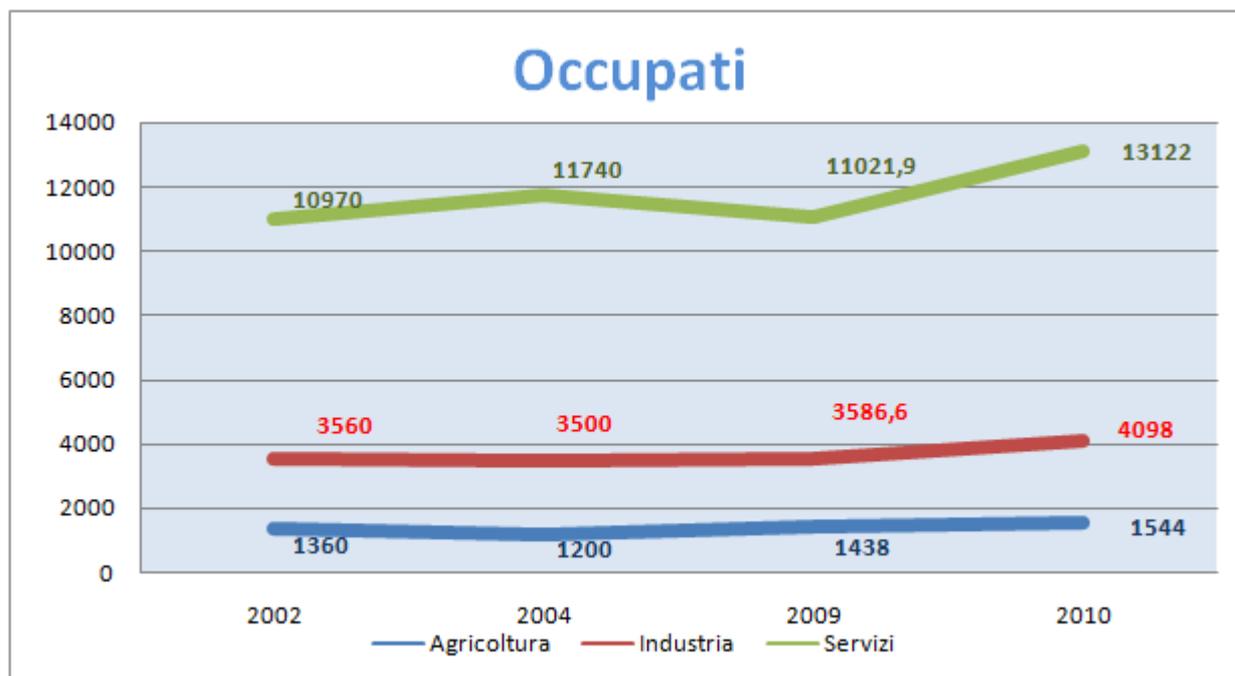
Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

Tab.13– Mercato del lavoro nel Comune di Bisceglie 2010

Bisceglie	2010
Non forza lavoro	33.824
Forza lavoro	21.023
Occupati	18.764
<i>Agricoltura</i>	1544
<i>Industria</i>	4098
<i>Servizi</i>	13.122
Disoccupati	2259

Fonte : Elaborazione su dati UrbiStat

Graf.9 – Occupati Bisceglie rispetto alla popolazione residente



Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere e UrbiStat

Il grafico n. 9 analizza l'andamento degli occupati rispetto ai settori di riferimento. L'agricoltura, dopo una battuta d'arresto nel 2004 con 160 unità in meno rispetto al periodo precedente, segnala un costante aumento sia nel 2009 che nel 2010. Situazione analoga è fornita dall'industria, in cui il 2004 è l'anno con il risultato peggiore, ma l'arco temporale dal 2002 al 2010 registra un aumento complessivo di 538 unità. I "servizi", ormai divenuti settore trainante dell'economia locale, hanno subito delle variazioni interessanti:

un picco di risorse impiegate nel biennio 2002-2004, un calo nel 2009 e un balzo in avanti nel 2010 con un totale di 13122 elementi impiegati.

Tab.14– Mercato del lavoro nel Comune di Bisceglie 2010

2010	Bisceglie	Italia
Forza lavoro	38,3%	41,4%
Non Forza lavoro	61,7%	58,6%
Occupati	34,2%	37,9%
Disoccupati	4,1%	3,5%

Fonte : Elaborazione su dati UrbiStat

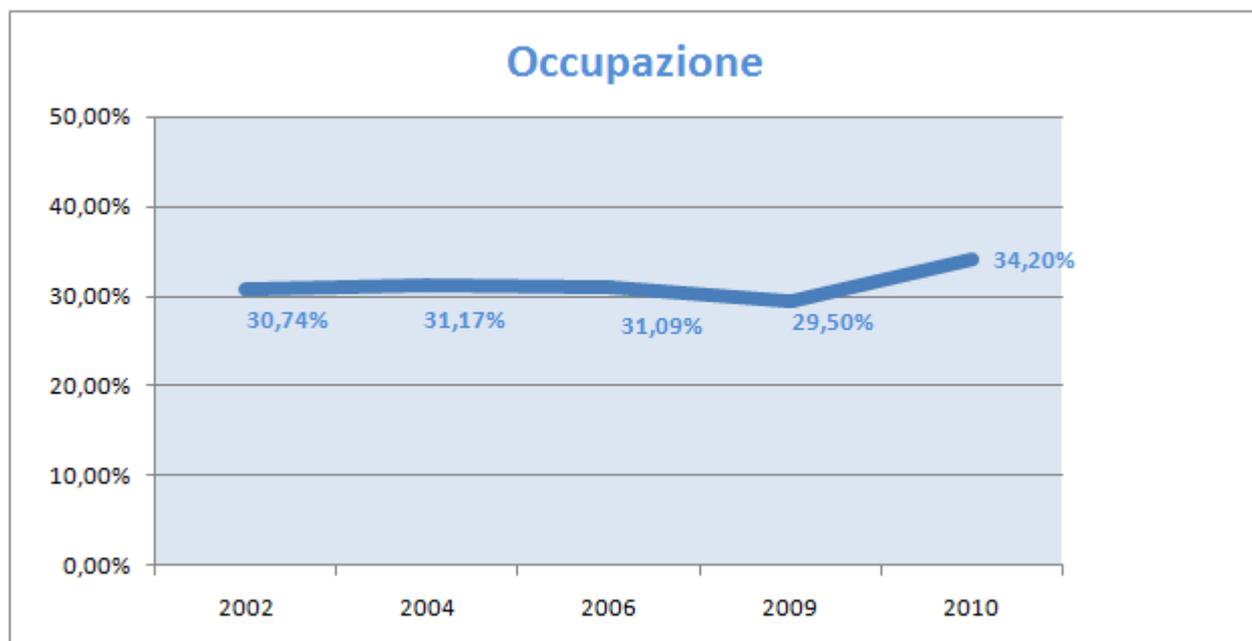
Graf.10 – Raffronto Occupati Bisceglie e Italia



Fonte : Elaborazione su dati UrbiStat

Un confronto fra Bisceglie e l'Italia comprova un sostanziale distacco dei dati locali rispetto a quelli nazionali. Lo scostamento degli occupati mostra una differenza negativa per il Comune di Bisceglie di 3,7%, per contro la percentuale dei disoccupati è superiore dello 0,6%. Sul fronte della forza lavoro, la situazione non migliora a causa di un -3,1% sul dato nazionale. La "Non forza lavoro" conferma una condizione d'allerta con un +3,1% .

Graf.11 – Occupati Bisceglie rispetto alla popolazione residente



Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere e UrbiStat

L'andamento dei livelli di occupazione, ottenuti raffrontando la forza lavoro con la popolazione residente al periodo considerato, confermano una graduale crescita fino al 2006. L'anno 2009, a causa della crisi congiunturale, ha registrato una diminuzione. Un dato importante da analizzare è il balzo in avanti del tasso di occupazione al 2010, nonostante una contrazione del saldo tra imprese iscritte e cessate, una spiegazione plausibile potrebbe essere l'assorbimento della forza lavoro delle imprese cessate in quelle rimaste operative sul mercato, sottolineando il passaggio da lavoro autonomo a quello dipendente.

I valori della tab. 15 indicano la composizione del Valore Aggiunto per ciascun settore di riferimento. Si prende come anno di riferimento il 1995, rapportando allo stesso le variazioni dei periodi successivi. Interessanti sono le proiezioni dal 2011-2015, nonostante siano state determinate senza prevedere gli effetti congiunturali del 2011.

Tab.15 Valore aggiunto per settore di riferimento- stime 1995-2010- previsioni 2013-2015

Bisceglie	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
1995	-	-	-	-
1996	-0,3%	0,1%	-2,2%	1,1%
1997	6,4%	3,3%	-5,5%	1,8%
1998	0,0%	5,7%	-0,9%	1,4%

1999	7,1%	5,3%	13,5%	2%
2000	0,4%	3,8%	13,6%	2,6%
2001	-1,3%	-2,5%	4,2%	0,1%
2002	-1,3%	1%	2,5%	-0,7%
2003	-1,3%	2,6%	-2,6%	-2%
2004	4,2%	-4,3%	0,9%	0,1%
2005	-1,9%	4%	-1,7%	-1,3%
2006	-2,4%	1,1%	1,4%	1%
2007	0,5%	0,5%	-11,2%	2,3%
2008	-2,9%	-6,2%	-0,8%	-1,9%
2009	-4,1%	-17,4%	-13,2%	-3,6%
2010	1,1%	-0,8%	-1,9%	0,2%
2011	4,09%	2,85%	19,46%	4,41%
2012	4,09%	-11,28%	-11,85%	0,74%
2013	-0,7%	1,5%	1,1%	0,7%
2014	-0,7%	2,3%	1,2%	0,6%
2015	-0,6%	2,3%	1,3%	0,5%

Fonte: Osservatorio regionale Banche-Imprese di economia e finanza

Graf.12 – Valore aggiunto per settore di riferimento

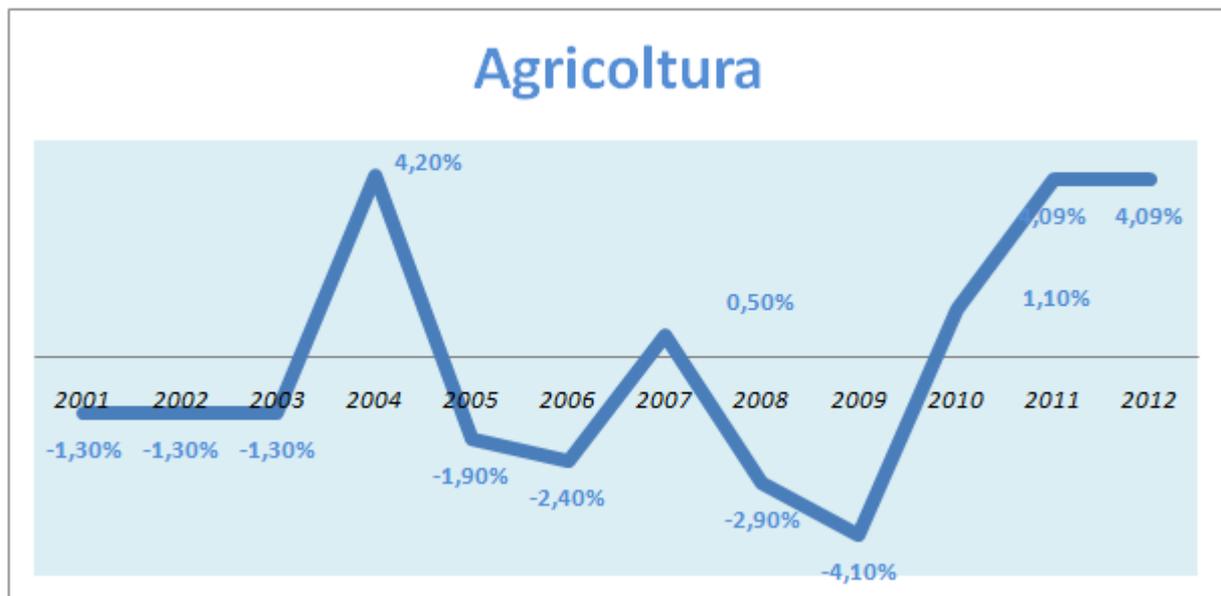


Fonte: Osservatorio regionale Banche-Imprese di economia e finanza

\*Le variazioni degli anni considerati sono ottenute mediante il raffronto con i dati del 1995, anno di partenza e riferimento per l'analisi del valore aggiunto.

Il graf.12 mostra in modo netto l'apporto fornito da ciascun settore: l'agricoltura segnala un risultato pressoché negativo conseguito nel corso degli anni con una ripresa lieve nel 2010, registrando un valore positivo. L'industria in senso stretto, sebbene con dei dati poco lusinghieri nel 2006 e 2007, subisce una prima battuta d'arresto nel 2008 con 6,20%, ma il tracollo arriva nel 2009 con -17,40%, in linea, purtroppo, con la crisi economica del periodo. Il 2010, seppure ancora negativo, guadagna ben il 16,6% rispetto all'anno precedente. I servizi, sebbene fossero il settore con maggiore forza lavoro impiegata, confermano degli andamenti altalenanti: una lieve crescita si registra fra il biennio 2006 e 2007. Il 2008 perde terreno in modo meno incisivo, rispetto al 2009. Il 2010 conferma una risalita, ottenendo un avanzamento del 3,4%, la perdita si attesta a -0,20%. Il settore "Costruzioni" è quello con maggiori discontinuità, con un forte calo nel 2007, una tendenza alla crescita nel 2008, seppur mantenendo un valore negativo. Il 2009 è l'anno del risultato peggiore e una risalita nel 2010 con un balzo in avanti del 11,30%. Il biennio 2011-2012 è contraddistinto da valori altalenanti, l'agricoltura mantiene un risultato costante. L'industria, come il comparto delle costruzioni, ha subito un rialzo nel primo anno esaminato, mentre il valore crolla nettamente nel 2012. In conclusione, il settore dei servizi registra un risultato positivo, nonostante una sensibile riduzione nell'ultimo anno considerato.

Graf.13 – Andamento valore aggiunto “Agricoltura” 2001-2012



Fonte: Osservatorio regionale Banche-Imprese di economia e finanza

Graf.14 – Andamento valore aggiunto “Industria in senso stretto” 2001-2012



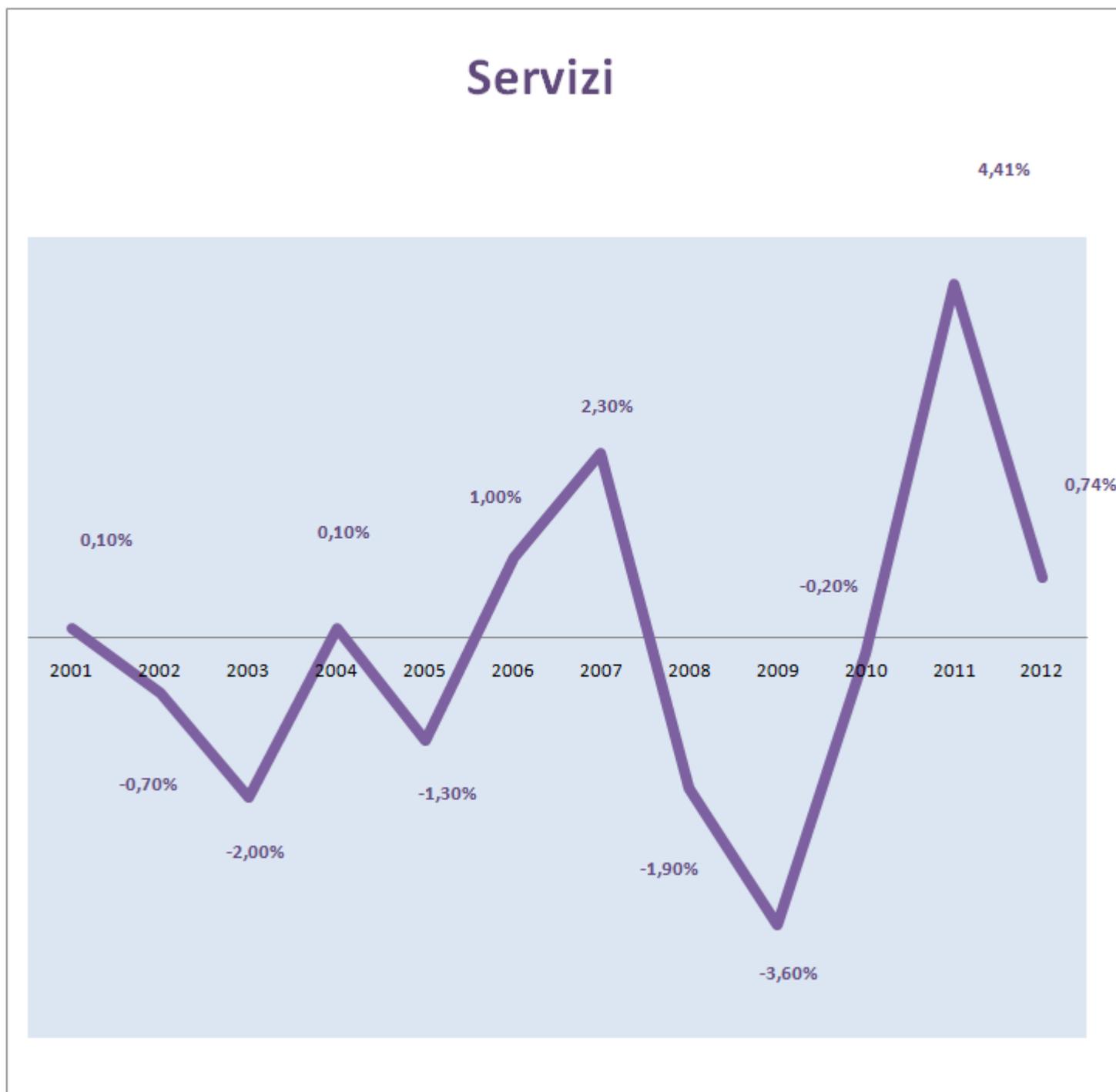
Fonte: Osservatorio regionale Banche-Imprese di economia e finanza

Graf.15 – Andamento valore aggiunto “Costruzioni” 2001-2012



Fonte: Osservatorio regionale Banche-Imprese di economia e finanza

Graf.16 – Andamento valore aggiunto “Servizi” 2001-2012



Fonte: Osservatorio regionale Banche-Imprese di economia e finanza

L'andamento del trend 2001/2012 dei settori di riferimento evidenzia una situazione generale oscillante, ma il punto d'incontro si registra nel triennio 2008/2010 con una netta discesa e una lieve risalita nel 2010 anche se i valori sono negativi, ad eccezione dell'Agricoltura che si attesta a 1,10% nello stesso periodo. Il 2012 è l'anno nero per il settore dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, segnando una perdita sensibile.

**L'agricoltura e il turismo nel Comune di Bisceglie**

L'uso agricolo, secondo le rielaborazioni dell'Arpa nel 2000, rappresenta la destinazione preponderante con ben l'83,7% della superficie regionale utilizzata. Sulla base delle indagini ISTAT risulta che nel 2003 la superficie agricola utilizzata in Puglia è pari a 1.302.722 ettari e, più nel dettaglio, quasi il 50% di questa è destinato a seminativi, il 6,0% a prati permanenti e pascoli e il 44% a coltivazioni permanenti .

Nonostante la percentuale più alta di superficie agricola sia investita a seminativi, il ruolo economicamente più importante è attribuibile alle colture permanenti e, in particolare, all'olivo e alla vite. Le zone urbanizzate occupano circa il 3,4% del territorio (fonte ARPA). Dalla lettura delle informazioni sul lavoro agricolo provenienti dalle indagini censuarie emerge come in Puglia, ma lo stesso dicasi per il Mezzogiorno e l'Italia, la quasi totalità delle aziende è a conduzione diretta del coltivatore. Il ricorso a forze lavoro esterne all'azienda è limitato all'esecuzione delle operazioni colturali (es. raccolta) che richiedono un maggior fabbisogno lavorativo.

La marcata dimensione familiare delle aziende agricole regionali rappresenta un fattore fondamentale nell'equilibrio del sistema economico delle aree rurali. Essa, infatti, svolge un importante ruolo di ammortizzatore delle complessive difficoltà occupazionali proprie della regione, costituendo un fragile, ma pur presente punto di riferimento per i suoi componenti.

Le informazioni raccolte sull'agricoltura biscegliese evidenziano le seguenti caratteristiche:

**Tab.1 – Superficie agricola totale e utilizzata**

	Superficie territoriale (ha)	IV Censimento - (1990)		V Censimento -(2000)	
		SAT* (ha)	SAU** (ha)	SAT* (ha)	SAU** (ha)
<b>Bisceglie</b>	6.848	6.173	6.075	5.437	5.353
<b>Regione Puglia</b>	1.935.790	1.593.712	1.453.865	1.379.278	1.249.645

\* Superficie agricola totale    \*\*Superficie agricola utilizzata

Fonte: Piano di sviluppo Locale 2007-2013 GAL su dati ISTAT 2004

La forma giuridica preponderante è l'azienda individuale, a conduzione familiare, confermano quanto sopra menzionato a livello regionale, anche se le forme aggregate (consorzi, cooperative e organizzazioni dei produttori) sono in fase di potenziamento.

**Tab.2– Aziende agricole per titolo di possesso**

	Aziende agricole con terreni di proprietà	Aziende agricole con terreni di non proprietà	% Az. Agricole con terreni di proprietà	Totale Aziende
<b>Bisceglie</b>	<b>4.714</b>	<b>190</b>	<b>96,13%</b>	<b>4.904</b>

Fonte: PSL 2007-2013 GAL su dati ISTAT Censimento Agricoltura 2001

Tab.3– Principali produzioni agricole nel Comune di Bisceglie

	Cereali	Coltivazio ni ortive	Coltivazion i foraggiere avvicendat e	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttifer i	Totale
<b>N°aziend e</b>	2	95	0	619	4376	76	781	5949
<b>Ettari</b>	5,46	43,4	0	557,46	4272,61	9,14	408,57	5296,64

Fonte: PSL 2007-2013 GAL su dati ISTAT Censimento Agricoltura 2001

Le forme di potenziamento e rivalorizzazione del patrimonio agricolo e rurale devono necessariamente prender vita, soprattutto, a partire dal potenziamento dei prodotti locali, con particolare riguardo ai prodotti a denominazione (DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG), attraverso il giusto posizionamento sul mercato degli stessi e conseguentemente una maggiore sostenibilità di produzione e relativi costi. Tra i prodotti tipici dell'agricoltura si annoverano le produzioni olearie, la produzione dell'IGP "UVA DI PUGLIA e nel settore ortofrutticolo rinomata è la "Ciliegia di Bisceglie": un patrimonio della civiltà contadina biscegliese che si mantiene vivo con sacrificio e che tende ad offrire una qualità sempre migliore del prodotto, particolarmente esaltato negli ultimi anni dalle attività di promozione, valorizzazione e tutela che tutta la filiera sta mettendo in atto a garanzia de consumatore. A tal proposito, nel 2003 nasce il "Consorzio di tutela e valorizzazione della "ciliegia di Bisceglie", con gli scopi di tutelare la denominazione della frutta tipica di Bisceglie con marchio o marchi di produzione e di commercio e con ogni altro mezzo idoneo, nell'ambito delle norme vigenti, per la valorizzazione della zona di origine e di promuovere l'attività di ricerca e sviluppo al fine di migliorare la produzione ed il commercio della frutta stessa.

Un altro settore che merita attenzione è quello del Turismo, la Puglia continua ad esercitare un grande fascino sui viaggiatori italiani e stranieri. Nel 2009 (cfr. **grafico 1**) gli arrivi turistici nella regione sono aumentati rispetto l'anno precedente a conferma del buon andamento di crescita nel settore che portano l'incremento rispetto al numero degli arrivi rilevati per l'annualità 2003 a trenta punti percentuale.

Il confronto dei dati disponibili per il biennio 2008/2009 evidenziano un aumento degli arrivi di turisti italiani di circa 70 mila individui (+3%) a fronte di una leggera flessione nel numero di turisti stranieri di circa 5 mila unità (-1%).

Nel 2010 i flussi turistici verso la regione sono cresciuti: secondo i dati provvisori forniti dall'Assessorato al turismo della Regione Puglia gli arrivi sono aumentati del 4,2 % ( 2,3% nel 2009) e il numero di pernottamenti del 4,1 % . L'andamento è stato sostenuto principalmente dai flussi di turisti stranieri, i cui arrivi e presenze sono aumentati, rispettivamente, del 10,1 e 13,7 % . La concentrazione delle presenze nei mesi da giugno a settembre è rimasta elevata, il 78% dell'intero anno.

Per quanto riguarda l'offerta, la regione pugliese dispone di un consistente numero di posti letto disponibili sul territorio, posizionandosi così, con circa 230 mila posti disponibili, tra le prime posizioni nella classifica delle regioni italiane (cfr. **grafico 2**).

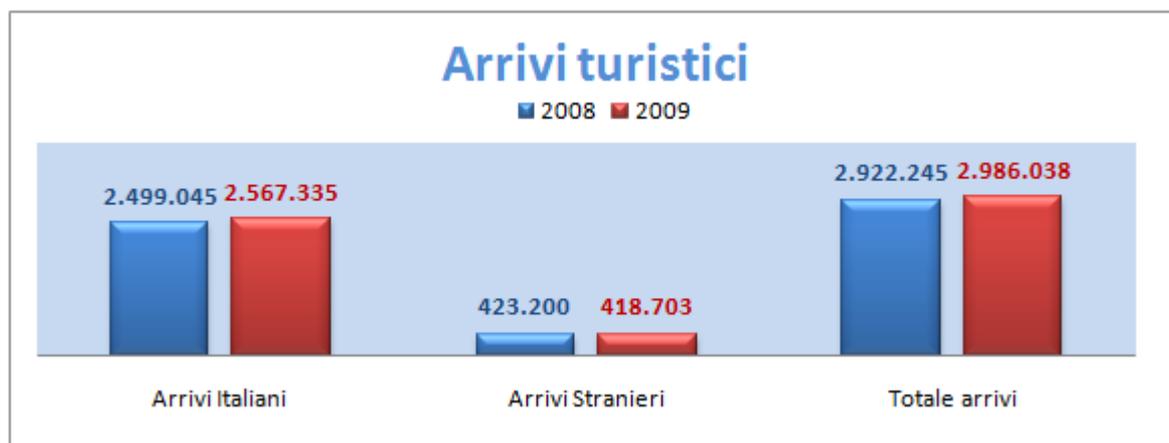
Entrando nel dettaglio della tipologia di esercizio ricettivo, l'offerta sul territorio si caratterizza per l'alto numero di posti disponibili in campeggi e villaggi (circa 103 mila, il 45% dell'offerta ricettiva regionale totale) seguita dalle strutture alberghiere e con una quota considerevolmente più contenuta dagli agriturismi e bed&breakfast e dagli altri esercizi extralberghieri.

I dati ufficiali del 2012 fanno registrare oltre 3,2 milioni di arrivi e circa 13,3 milioni di presenze turistiche complessive. Il confronto con il 2011 evidenzia una riduzione minima degli arrivi, stimabile nel -0,1% e una riduzione delle presenze del -1,6%. La crisi economica ha prodotto un impatto maggiore sul mercato italiano, primo mercato del turismo in Puglia, che registra una compressione sia nel numero di arrivi che nella permanenza media a fronte di un significativo incremento dei flussi turistici stranieri, pari al 7% in più degli arrivi e al +5% delle presenze. Primato ancora più importante se si considera la distanza fisica della Puglia dai principali mercati di riferimento del turismo internazionale in Italia.

Ancora una volta il turismo in Puglia ha un andamento decisamente migliore rispetto a quello medio nazionale per il quale l'Osservatorio Nazionale del Turismo stima una perdita media del -6,2% degli arrivi e del -7,1% delle presenze rispetto al 2011, per il periodo gennaio – ottobre 2012. Il turismo in Puglia ha un andamento decisamente migliore rispetto a quello medio nazionale per il quale l'Osservatorio Nazionale del Turismo stima una perdita media del -6,2% degli arrivi e del -7,1% delle presenze rispetto al 2011, per il periodo gennaio – ottobre 2012.

Nel 2012 continua il processo di incremento dei posti letto e di qualificazione dell'offerta ricettiva pugliese. Aumenta complessivamente il numero delle strutture ricettive accompagnato da una forte qualificazione dell'ospitalità (riduzione delle strutture 3 stelle a fronte di un incremento dei 4 e 5 stelle). Nel 2012 la Puglia è in grado di offrire circa 93.708 camere e 252.000 posti letto complessivi per un totale di 4.804 strutture.

**Graf.1 – Arrivi turistici in Puglia**



Fonte: Provincia di Barletta-Andria-Trani - Servizio Formazione Professionale - POR FSE PUGLIA 2007/2013

Piano di attuazione 2011 (Risorse anno 2011)

*Evoluzione degli arrivi e delle presenze internazionali (Puglia, 2000/2012)*

	var % 2000/2006	var % 2006/2012
Arrivi stranieri	34,2	47,7
Presenze straniere	5,4	43,0

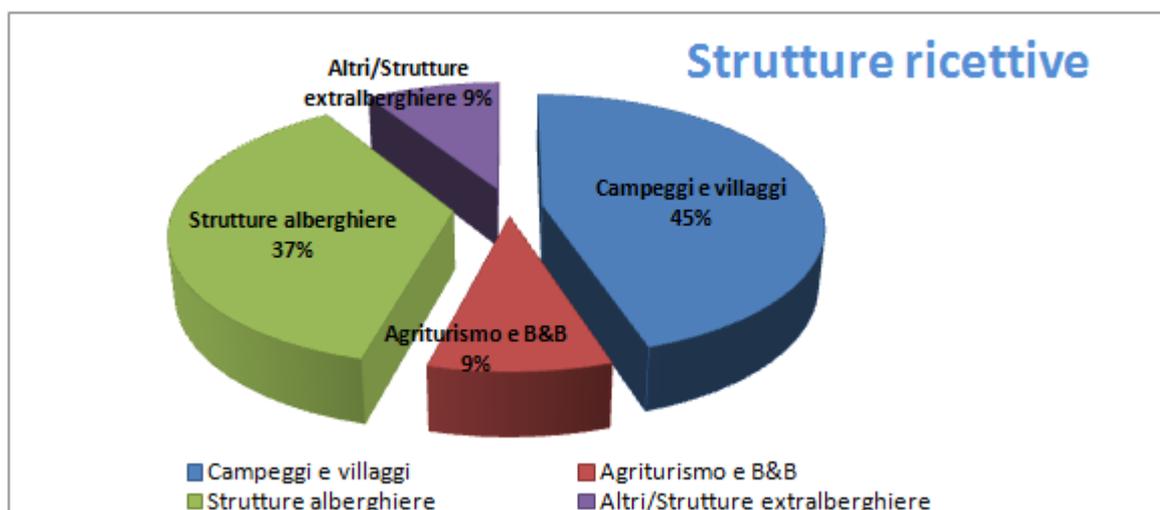
Fonte: Osservatorio Regionale sul Turismo 2012

*Evoluzione degli arrivi e delle presenze internazionali (Puglia, 2000/2012)*

	var % 2000/2006	var % 2006/2012
Arrivi stranieri	34,3	18,2
Presenze straniere	29,1	11,9

Fonte: Osservatorio Regionale sul Turismo 2012

Graf.2 – Esercizi ricettivi in Puglia - 2009



Fonte: Provincia di Barletta-Andria-Trani - Servizio Formazione Professionale - POR FSE PUGLIA 2007/2013 Piano di attuazione 2011 (Risorse anno 2011)

I dati a livello provinciale e comunale, evidenziano come nel 2008 la provincia BAT ha attratto, con circa 115 mila arrivi turistici, solamente il 4% degli arrivi complessivi annuali registrato nella totalità delle province pugliesi (cfr. **tabella 5**).

In termini relativi, in provincia, c'è una incidenza maggiore della componente straniera, corrispondente al 18% del totale degli arrivi a fronte di una media regionale del 14%. Anche in termini di presenze turistiche sul territorio, la provincia di BAT registra valori decisamente più contenuti in termini assoluti con circa 240 mila presenze, pari a solo il 2 per cento del complessivo regionale, che si attesta a oltre 12 milioni di presenze (cfr. tabella n. 4).

Per quanto riguarda la tipologia degli esercizi ricettivi, la presenza di turisti nella provincia si orienta preferibilmente verso strutture di tipo alberghiero, che attraggono il 95 % degli arrivi ed il 90 % delle presenze complessive. Resta particolarmente basso l'utilizzo di strutture extralberghiere, vale a dire esercizi complementari che comprendono campeggi, villaggi turistici, agriturismo, alloggi in affitto e B&B, utilizzate da meno di 6 mila persone e prevalentemente di provenienza nazionale.

A livello comunale sono i comuni di Bisceglie, Barletta e Trani ad attrarre il maggior numero di turisti che scelgono di trascorrere la permanenza nella provincia in strutture alberghiere, mentre, per i pochi restanti che scelgono strutture extralberghiere i comuni che annoverano il maggior numero di turisti sono Margherita di Savoia e Trani.

**Tab.4- Movimento turistico italiani e stranieri per provincia-2008**

Province	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	892.854	3.834.440	121.825	619.766	1.014.679	4.454.206
<b>BAT</b>	<b>94.897</b>	<b>192.709</b>	<b>20.568</b>	<b>47.900</b>	<b>115.465</b>	<b>240.609</b>
Bari	436.726	1.031.874	115.3589	293.202	552.315	1.325.076
Taranto	210.298	820.261	26.556	130.363	236.854	950.624
Brindisi	231.142	1.171.435	46.340	198.295	277.482	1.369.730
Lecce	633.128	3.418.912	92.322	424.219	725.450	3.843.131
<b>PUGLIA</b>	<b>2.499.045</b>	<b>10.469.631</b>	<b>423.200</b>	<b>1.713.745</b>	<b>2.922.245</b>	<b>12.183.376</b>

Fonte: Provincia di Barletta-Andria-Trani - Servizio Formazione Professionale - POR FSE PUGLIA 2007/2013 Piano di attuazione 2011 (Risorse anno 2011)

**Tab.5- Movimento turistici per tipologia di esercizio ricettivo provincia BAT-2008**

BAT	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>Alberghieri</b>	<b>89.762</b>	<b>169.841</b>	<b>19.823</b>	<b>46.176</b>	<b>109.585</b>	<b>216.017</b>
<b>Extralberghieri</b>	<b>5.135</b>	<b>22.868</b>	<b>745</b>	<b>1.724</b>	<b>5.880</b>	<b>24.592</b>

Fonte: Provincia di Barletta-Andria-Trani - Servizio Formazione Professionale - POR FSE PUGLIA 2007/2013 Piano di attuazione 2011 (Risorse anno 2011)

Gli arrivi, derivanti dalla somma degli italiani e degli stranieri, rilevati nel biennio 2010/2011 (cfr. tab.7) segnano un sostanziale incremento: è Lecce la Provincia con la performance migliore. Fanalino di coda, con un valore che si attesta a -2,6%, è Foggia. Nel 2011, la presenza dei turisti conferma il primato del territorio leccese, seguito dal foggiano e dal brindisino, la BAT, di contro, registra dei risultati nettamente distanti dal resto delle altre Province.

**Tab.6- Movimento turistico italiani e stranieri per provincia - 2011**

Province	Arrivi 2011			Presenze 2011		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Bari	491.467	168.004	659.471	1.045.924	490.378	1.536.302
BAT	106.840	28.189	135.029	224.989	68.886	293.875
Brindisi	256.595	59.500	316.095	1.206.471	266.453	1.472.924
Foggia	789.748	129.702	919.450	3.948.878	650.263	4.599.141
Lecce	838.353	127.698	966.051	4.087.949	580.022	4.667.971
Taranto	207.419	27.390	234.809	814.149	121.369	935.518

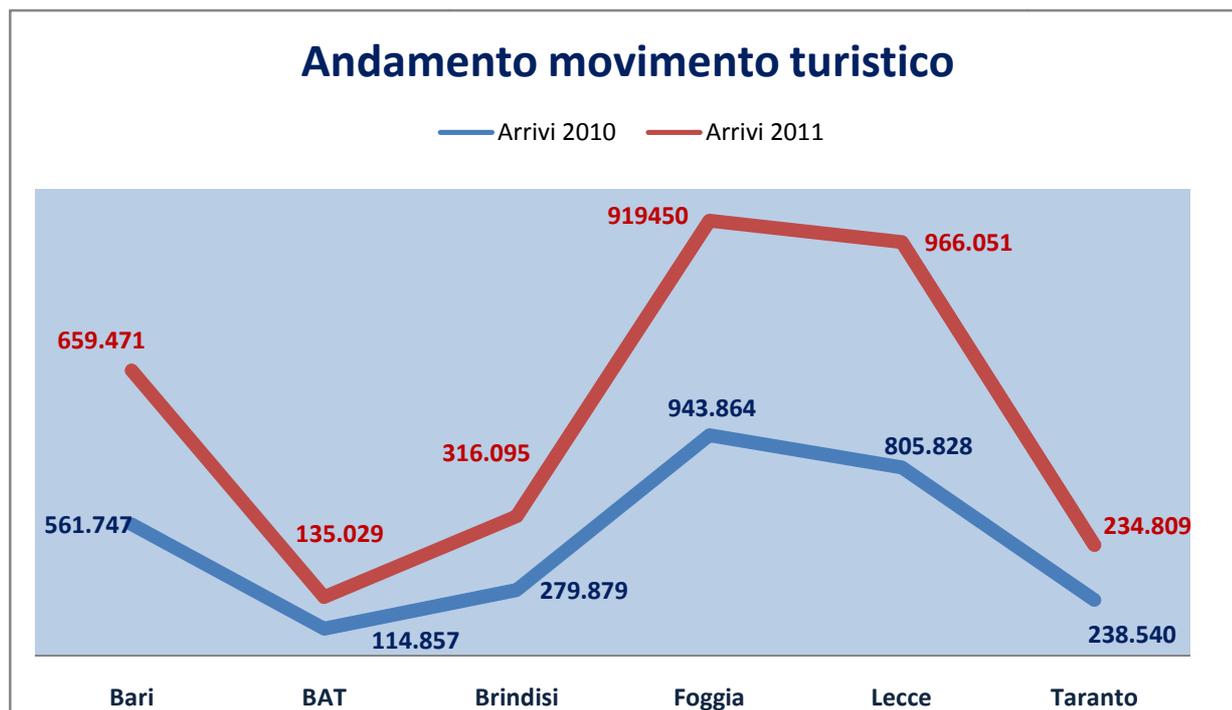
Fonte: Elaborazione ARPA su dati Assessorato Mediterraneo, Cultura e Turismo – Regione Puglia 2011

**Tab.7- Movimento turistico italiani e stranieri per provincia – 2010/2011**

Province	Arrivi 2010 (italiani + stranieri)	Arrivi 2011 (italiani + stranieri)	Andamento
Bari	561.747	659.471	+17,4%
BAT	114.857	135.029	+17,5%
Brindisi	279.879	316.095	+12,9%
Foggia	943.864	919.450	-2,6%
Lecce	805.828	966.051	+19,8%
Taranto	238.540	234.809	-1,5%

Fonte: Elaborazione ARPA su dati Assessorato Mediterraneo, Cultura e Turismo – Regione Puglia 2011

Graf.3- Andamento movimento turistico pugliese 2010-2011



Fonte: Elaborazione ARPA su dati Assessorato Mediterraneo, Cultura e Turismo – Regione Puglia 2011

Volano dell'economia locale biscegliese negli ultimi anni è stato certamente il turismo in tutte le diverse sfaccettature (mare, storia, cultura, divertimento, eno-gastronomia). In questa ottica di espansione, notevole importanza ha rivestito la nascita di numerosi consorzi tra gli operatori privati locali, il cui principale obiettivo è stato quello di pubblicizzare il comprensorio biscegliese sull'intero territorio nazionale attraverso la partecipazione, in sinergia con l'amministrazione comunale, a fiere e saloni specializzati nel turismo e quindi l'inserimento in cataloghi turistici. Tutto quanto al fine di destagionalizzare il flusso turistico e renderlo meno legato al flusso estivo in linea con le maggiori realtà nazionali. Sull'esempio del suddetto consorzio altre associazioni sono sorte su impulso, al fine di incentivare e incrementare il flusso commerciale all'interno della città attirando cittadini dai comuni limitrofi mediante manifestazioni e promozioni: tra tutte meritano citazione l'associazione centro storico Bisceglie "Il Castello" e "BisceglieViva".

Tab.8 – Strutture ricettive alberghiere

Bisceglie	2007	2005
Alberghi 5 Stelle	0	0
Alberghi 4 Stelle	4	4
Alberghi 3 Stelle	2	2
Alberghi 2 Stelle	0	0
Albergo 1 Stella	0	0
Residenze turistiche alberghiere	0	0
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

Fonte: IPRESS- La Puglia in cifre 2006,2008

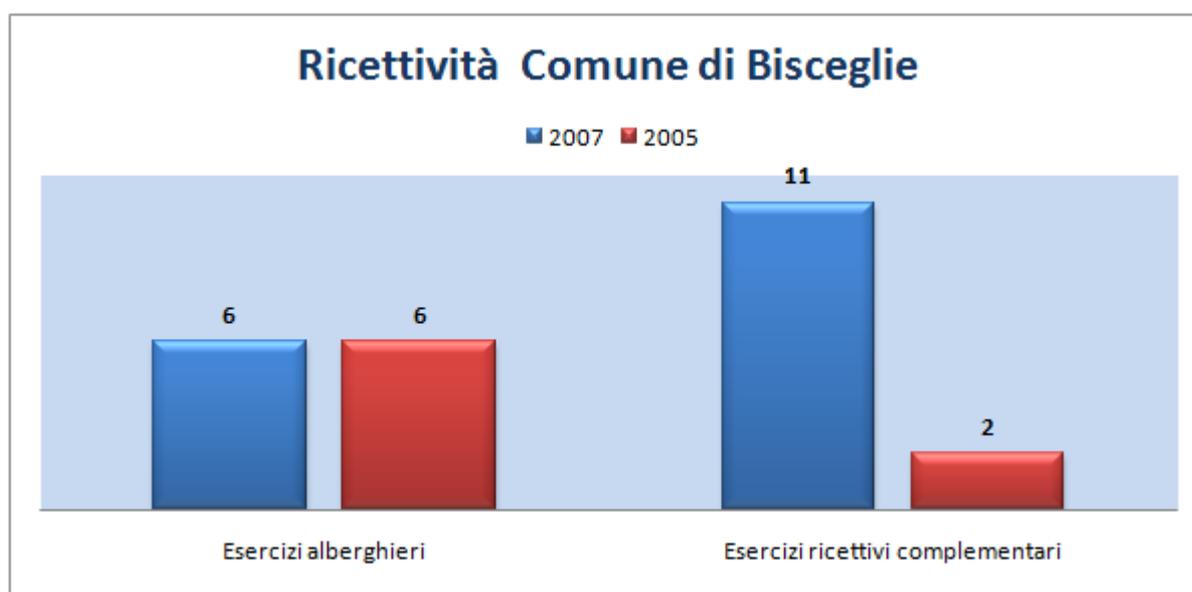
Tab.9 – Strutture ricettive alberghiere

Bisceglie	2007	2005
Case vacanze, affitta camere, alloggi in affitto	0	0
Campeggi e villaggi turistici	1	1
Alloggi agroturistici	1	1
B&B	9	0
Case per ferie, ostelli gioventù e altri	0	0
Totale esercizi ricettivi complementari	<b>11</b>	<b>2</b>

Fonte: IPRESS- La Puglia in cifre 2006,2008

A fronte di offerta turistica tradizionale (alberghi), che nel periodo considerato, è rimasta costante nel tempo, vi è stato un notevole sviluppo della ricettività alternativa (Bed&Breakfast), che offre un servizio con rapporto qualità/prezzo decisamente più competitivo rispetto alla classica ricettività alberghiera. Di contro, il bassissimo peso, legato alle attività agrituristiche in senso stretto, pur in un territorio che offre vastissime potenzialità di rivalorizzazione del patrimonio rurale, fa supporre ad interessi più legati ad un mero ritorno economico che non alla reale attenzione verso la diversificazione dell'attività agricola.

Graf.4- Ricettività Comune di Bisceglie, 2005/2007



Fonte: IPRESS- La Puglia in cifre 2006,2008

Tab.10 – Movimento turistico - Bisceglie

2008 Esercizi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alberghieri	22.055	43.089	5.282	14.958	27.337	58.047
Extralberghieri	357	1.042	54	194	411	1.236
<b>Totali</b>	<b>22.412</b>	<b>44.131</b>	<b>5.336</b>	<b>15.152</b>	<b>27.748</b>	<b>59.283</b>

Fonte: Istat

Tab.11 – Movimento turistico - Bisceglie

2009 Esercizi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alberghieri	20.192	37.218	4.577	11.641	24.769	48.859
Extralberghieri	1.757	6.406	222	614	1.979	7.020
<b>Totali</b>	<b>21.949</b>	<b>43.624</b>	<b>4.799</b>	<b>12.255</b>	<b>26.748</b>	<b>55.879</b>

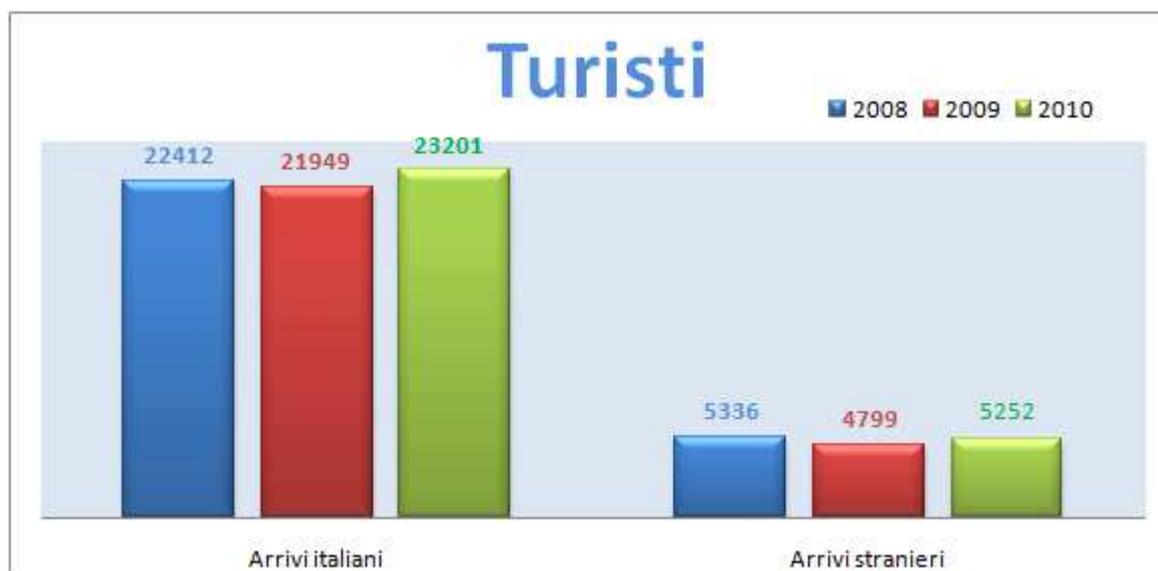
Fonte: Istat

Tab.12– Movimento turistico - Bisceglie

2010 Esercizi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alberghieri	20.319	36.298	4.826	13.791	25.145	50.089
Extralberghieri	2.882	9.696	426	1.787	3.308	11.483
<b>Totali</b>	<b>23.201</b>	<b>45.994</b>	<b>5.252</b>	<b>15.578</b>	<b>28.453</b>	<b>61.572</b>

Fonte: Istat

Graf.5- Arrivi italiani e stranieri- Bisceglie



Fonte: Istat

Il grafico n. 5 raffronta gli arrivi italiani e stranieri nel triennio 2008/2010: l'analisi conduce alla stessa riflessione, ovvero, un decremento nel 2009 causato dalla crisi economica generale e un rilancio nel 2010.

**Graf.6 Presenze italiane e straniere - Bisceglie**



Fonte: Istat

Il grafico 6 conferma appieno quanto esposto ed analizzato nel grafico 5.

**Il reddito medio dichiarato nel Comune di Bisceglie**

Sul piano della ricchezza, il reddito medio dichiarato registra un progressivo aumento fino a superare la soglia dei 19.000 euro nel 2010. Un'analisi dettagliata per classi di reddito individua che il range tra i 10.000 e i 26.000 euro risulta la componente con una percentuale rilevante, che si aggira intorno al 60%. Nella fattispecie il 2005 segnava il 62,50%, a termine del 2010 il valore rilevato si ferma al 59,9%. Graduale crescita, durante gli anni presi in considerazione, si registra nella fascia di reddito 26.000-33.500 euro. Una considerazione plausibile dell'aumento del reddito medio dichiarato, nonostante la crisi economica e la contrazione delle imprese iscritte, è da attribuire allo spostamento dei lavoratori autonomi a dipendenti con conseguente dichiarazione dei redditi percepiti.

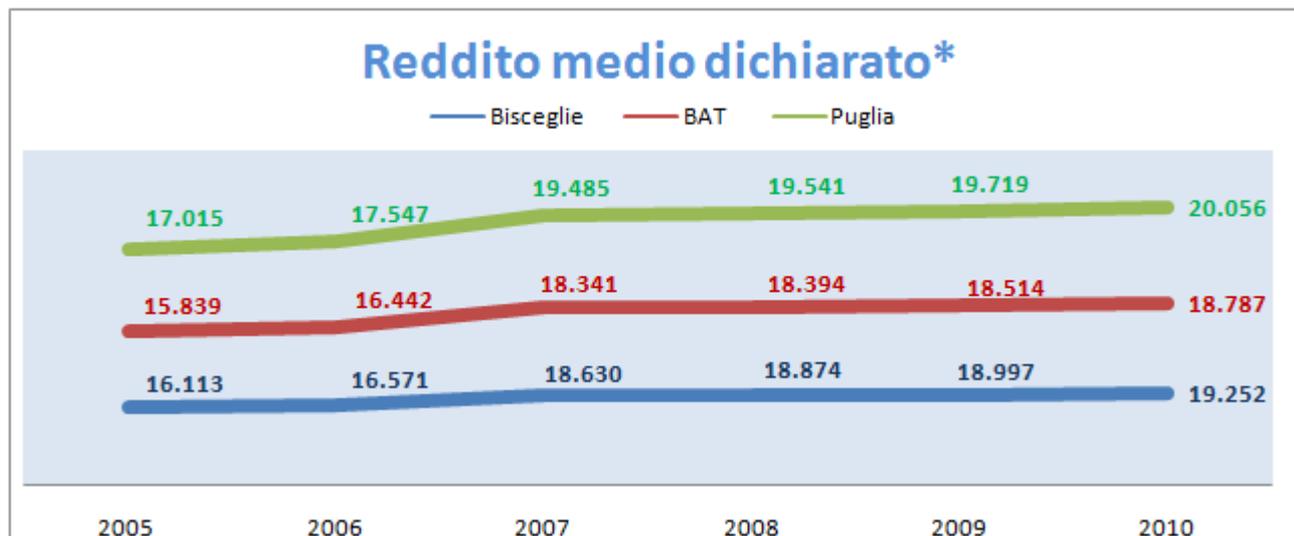
**Tab.6 Reddito medio su dichiarazioni presentate**

Anno	Dichiarati	Popolazione	% popolazione	Importo dichiarazioni	Media sulle dichiarazioni
2005	17.757	53.630	33,1%	286.112.839	<b>16.133</b>
2006	18.831	53.841	35%	312.040.771	<b>16.571</b>
2007	19.156	54.123	35,4%	356.869.955	<b>18.630</b>
2008	19.870	54.333	36,6%	375.021.862	<b>18.874</b>
2009	20.265	54.527	37,2%	384.966.230	<b>18.997</b>
2010	20.096	54.847	36,6%	386.886.137	<b>19.252</b>

Fonte: [www.comuni.italiani.it](http://www.comuni.italiani.it)

Un raffronto con i redditi della Regione e della Bat mostra che il valore medio del reddito dichiarato della città di Bisceglie risulta superiore, anche se non in misura schiacciante, rispetto ai valori stimati della provincia e si colloca ad un gradino inferiore paragonato ai dati evidenziati dalla Puglia.

Graf. 9 Reddito Irpef medio dichiarato: Bisceglie- BAT- Puglia



\*calcolato come rapporto tra il totale dichiarato e il numero dei dichiarati

Fonte: Rielaborazione dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

### **Raccolta e Impieghi nel sistema bancario**

Dal punto di vista della raccolta di denaro, il numero degli sportelli presenti nel comune di Bisceglie è pari a 15. Un'analisi dei dati forniti dalla Banca d'Italia evidenzia la composizione degli impieghi e depositi, con delle considerazioni interessanti a riguardo. Sul fronte dei depositi si registra una progressiva crescita, stesso andamento è rilevato analizzando gli importi relativi agli impieghi. Questo evidenzia una propensione delle banche a concedere finanziamenti alla clientela ordinaria rispetto all'inferiore raccolta di risparmio conseguita.

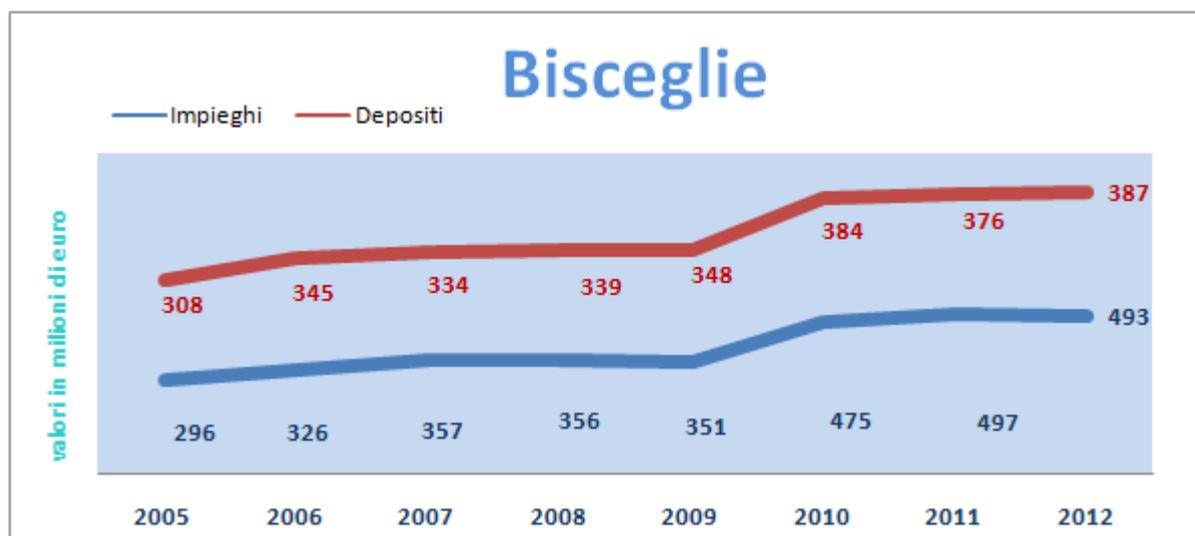
Tab. 7 Impieghi e depositi nel Comune di Bisceglie

Bisceglie	Impieghi*	Depositi*
2005	296	308
2006	326	345
2007	357	334
2008	356	339
2009	351	348
2010	475	384
2011	497	376
2012	493	387

\*valori da esprimere in milioni di euro

Fonte: Bollettini Ufficiali Banca d'Italia

Graf.10 Impieghi e Depositi Comune di Bisceglie



Fonte: Bollettini Ufficiali Banca d'Italia

### 1.3 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
E1 - Autonomia finanziaria	0,86	0,96	0,95	0,96	0,99	0,99
E2 - Autonomia impositiva	0,78	0,89	0,83	0,84	0,88	0,86
E3 - Prelievo tributario pro capite	448,74	481,79	465,98	503,78	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,08	0,08	0,12	0,12	0,11	0,14

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,27	0,29	0,27	0,24	-	-
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,02	0,02	0,02	0,02	-	-
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,25	0,26	0,25	0,22	-	-
S4 - Spesa media del personale	37.928,34	37.397,14	40.642,43	38.448,55	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,15	0,04	0,05	0,04	0,01	0,01

<b>S6 - Spese correnti pro capite</b>	542,40	501,47	562,40	580,87	-	-
<b>S7 - Spese in conto capitale pro capite</b>	119,70	85,52	466,74	556,28	-	-

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2013	2014	2015
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Non Rispettato	Non Rispettato
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Non Rispettato	Non Rispettato	Non Rispettato
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Non Rispettato	Non Rispettato	Non Rispettato
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Non Rispettato	Non Rispettato	Non Rispettato
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato

## 2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

A tal fine, si evidenziano di seguito i principali strumenti di pianificazione / programmazione generale già adottati:

Strumenti di pianificazione adottati	Numero	Data
Piano regolatore generale (APPROVATO)	135	06/06/1975
Piano di edilizia economica e popolare (APPROVATO)	125	21/12/2000
Piano degli insediamenti produttivi (APPROVATO)	325	21/04/1980

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;

- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

## 2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

### 2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq
si rinvia al documento inventariale dell'Ente	0	0,00

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
si rinvia alle scritture inventariali dell'Ente	0	0

Reti	Tipo	Km
si rinvia alle scritture inventariali dell'Ente		0,00

Aree pbbliche	Numero	Kmq
si rinvia alle scritture inventariali dell'Ente	0	0,00

Attrezzature	Numero
si rinvia alle scritture inventariali dell'Ente	0

## 2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Servizio Trasporto pubblico locale	economia		esternalizzazione servizio	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Servizio Igiene urbana	Appalto	Camassambiente Spa	31.12.2015 nuova gara in corso	SI	NO	NO	NO	NO	NO
Servizio energia e calore	Concessione	Cofely Italia Spa		SI	SI	SI	SI	SI	SI
Servizio illuminazione pubblica	Concessione	RTI Alfano Luce Srl – CITELUM SA		SI	SI	SI	SI	SI	SI
Servizio Piscina Comunale	concessione	Nicotel Wellness Bisceglie Srl		SI	SI	SI	SI	SI	SI
Servizio porto turistico	Società partecipata	Bisceglie Approdi Spa		SI	SI	SI	SI	SI	SI
Servizio farmacia comunale	Società partecipata	Farmacia Comunale Spa Bisceglie		SI	SI	SI	SI	SI	SI
Servizio refezione scolastica	appalto	Pastore Srl	A.S. 2015/2016 nuova gara in corso	SI	SI	NO	NO	NO	NO
Servizio parcheggi a pagamento	concessione	A.J. Mobilità Srl		SI	SI	SI	SI	SI	SI
Mercato all'ingrosso prodotti ittici	concessione	Vari		SI	SI	SI	SI	SI	SI
Mercato all'ingrosso prodotti ortofrutticoli	concessione	Vari		SI	SI	SI	SI	SI	SI
Servizi cimiteriali	appalto	Arcobaleno Sc a rl		SI	SI	SI	SI	SI	SI
Servizio lampade votive	concessione	ILVC Srl	31.12.2015 nuova gara in corso	SI	NO	NO	NO	NO	NO
Servizio bagni pubblici	appalto	I.TE.CO. Srl	31.12.2015 nuova gara in corso	SI	NO	NO	NO	NO	NO
Servizio gestione parchi e verde	Appalto\concessione\sponsorizzazione	I.TE.CO. Srl	31.12.2015 nuova gara in corso	SI	NO	NO	NO	NO	NO
Servizio impianti sportivi	Concessione a società sportive	ASD Lions Basket AS Bisceglie 1913		SI	SI	NO	NO	NO	NO

## 2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto
Regione Puglia	Accordo di programma	Attivo
Regione Puglia	Accordo di programma	Attivo
Regione Puglia	Accordo di programma	Attivo
Regione Puglia	Accordo di programma	Attivo
Nord Barese Ofantino-Occupazione e Sviluppo	Patti	Attivo
Patto Territoriale Conca Barese - Agricoltura e Pesca	Patti	Partecipazione cessata
Patto Territoriale Conca Barese	Patti	Partecipazione cessata

Per ciascuno di essi si riportano le seguenti informazioni:

Denominazione	Regione Puglia
Oggetto	Attuazione del Programma di Recupero Urbano (P.R.U.)
Soggetti partecipanti	REGIONE PUGLIA - COMUNE DI BISCEGLIE
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	
Data di sottoscrizione	01/04/2003

Denominazione	Regione Puglia
Oggetto	Attuazione del Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile - "P.R.U.A.C.S." nel Comune di Bisceglie
Soggetti partecipanti	REGIONE PUGLIA - BISCEGLIE
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	
Data di sottoscrizione	25/06/2012

Denominazione	Regione Puglia
Oggetto	Realizzazione di una struttura di assistenza sanitaria extra ospedaliera ad iniziativa della ASL/BAT1 e di un complesso residenziale
Soggetti partecipanti	Regione Puglia - Comune di Bisceglie
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	
Data di sottoscrizione	30/11/2011

Denominazione	Regione Puglia
Oggetto	Attuazione del Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie "P.I.R.P." nel Comune di Bisceglie - QUARTIERE DI LEVANTE
Soggetti partecipanti	REGIONE PUGLIA - COMUNE DI BISCEGLIE
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	
Data di sottoscrizione	29/01/2010

Denominazione	Nord Barese Ofantino-Occupazione e Sviluppo
Oggetto	Creazione di nuovi bacini di impiego e la riqualificazione dell'occupazione in settori maturi, attraverso nuove forme di governance dei soggetti pubblici e privati impegnati nello sviluppo del territorio.
Soggetti partecipanti	Andria - Barletta - Bisceglie - Canosa Di Puglia - Corato - Minervino Murge - Spinazzola - Trani - Margherita di Savoia - Trinitapoli - San Ferdinando di Puglia -Organizzazioni istituzionali - Organizzazioni di categoria ed Istituti Finanziari.
Impegni finanziari previsti	90.465,00
Durata	
Data di sottoscrizione	22/01/2003

## 2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

### 2.4.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i risultati di esercizio, oltre che il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, sono consultabili sul sito internet [www.comune.bisceglie.bt.it](http://www.comune.bisceglie.bt.it) fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area "nord barese-ofantina" s.c. a r.l.	Società partecipata	11,23%	74.112,00
Bisceglie Approdi Spa	Società partecipata	99,26%	1.721.616,00
Consorzio per lo sviluppo dell'area "conca barese" s.c. a r.l.	Società partecipata	7,50%	100.000,00
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Società partecipata	0,82%	0,00
Consorzio A.T.O. Comuni bacino BA/1 gestione sistema idrico (A.T.O. PUGLIA)	Ente strumentale	1,35%	0,00
Consorzio A.T.O. Comuni bacino BA/1 gestione integrato dei rifiuti (A.T.O. Rifiuti)	Ente strumentale	8,91%	0,00
Farmacia Comunale Spa	Società partecipata	45,00%	302.500,00
Gruppo di Azione Costiera (GAC) "terre di mare" s.c. a r.l.	Società partecipata	9,50%	20.000,00
Gruppo si Azione Locale (GAL) " ponte lama" s.c. a r.l.	Società partecipata	14,09%	149.000,00
Società di Trasformazione Urbana (STU) "seminario" Spa	Società partecipata	5,00%	516.500,00
Società di Trasformazione Urbana (STU) "centro storico Bisceglie" Spa in liquidazione	Società partecipata	5,00%	246.747,00

Per info su rendiconti 2013, 2014 e 2015 degli organismi partecipati, si rinvia al sito internet del Comune di Bisceglie (sez. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE).

Denominazione	Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area "nord barese-ofantina" s.c. a r.l.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Bisceglie - Andria - Barletta - Canosa di Puglia - Corato - Minervino Murge - Ruvo di Puglia - Spinazzola - Trani- Trinitapoli- Margherita di Savoia
Servizi gestiti	Rappresenta in modo unitario gli interessi degli enti pubblici e degli operatori economici dell'area nord barese e ofantina con particolare riguardo ai soggetti aderenti al patto territoriale per lo sviluppo e l'occupazione dell'area nord barese-ofantina.
Altre considerazioni e vincoli	Come da piano operativo 2016.

Denominazione	Bisceglie Approdi Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	COMUNE DI BISCEGLIE- IL BASTIONE S.R.L.
Servizi gestiti	Costituita per la gestione del porto turistico; provvede alla realizzazione di tutti i servizi e di tutti gli impianti all'uopo necessari. Può esercitare direttamente o indirettamente tutte le connesse attività commerciali nell'ambito del porto.
Altre considerazioni e vincoli	come da piano operativo 2016.

Denominazione	Consorzio per lo sviluppo dell'area "conca barese" s.c. a r.l.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	come da piano operativo 2016.
Servizi gestiti	Rappresenta in modo unitario gli interessi dei soggetti aderenti al patto, nell'ambito delle previsioni normative vigenti sui patti territoriali, promuovendo e favorendo lo sviluppo integrato del territorio.
Altre considerazioni e vincoli	come da piano operativo 2016.

Denominazione	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	come da piano operativo 2016.
Servizi gestiti	gestione del teatro Garibaldi e della stagione teatrale per conto di enti pubblici.
Altre considerazioni e vincoli	come da piano operativo 2016.

Denominazione	Consorzio A.T.O. Comuni bacino BA/1 gestione sistema idrico (A.T.O. PUGLIA)
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	come da piano operativo 2016.
Servizi gestiti	Ha lo scopo, stabilito per legge, dell'esercizio delle funzioni attinenti all'organizzazione, all'affidamento e al controllo del servizio di gestione integrata del sistema idrico nonché l'esercizio di ogni competenza trasferita dai comuni consorziati.
Altre considerazioni e vincoli	come da piano operativo 2016.

Denominazione	Consorzio A.T.O. Comuni bacino BA/1 gestione integrato dei rifiuti (A.T.O. Rifiuti)
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	come da piano operativo 2016.
Servizi gestiti	Ha lo scopo, stabilito per legge, dell'esercizio delle funzioni attinenti all'organizzazione, all'affidamento e al controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nonché l'esercizio di ogni competenza trasferita dai comuni consorziati.
Altre considerazioni e vincoli	Come da piano operativo 2016.

Denominazione	Farmacia Comunale Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	COMUNE DI BISCEGLIE - Dott. GRILLO Giuseppe Antonio
Servizi gestiti	Ha per oggetto esclusivo la gestione della farmacia comunale.
Altre considerazioni e vincoli	come da piano operativo 2016.

Denominazione	Gruppo di Azione Costiera (GAC) "terre di mare" s.c. a r.l.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	come da piano operativo 2016.
Servizi gestiti	gestione dei finanziamenti comunitari.
Altre considerazioni e vincoli	come da piano operativo 2016.

Denominazione	Gruppo si Azione Locale (GAL) " ponte lama" s.c. a r.l.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Come da piano operativo 2016.
Servizi gestiti	Gestione dei finanziamenti in campo agricolo.
Altre considerazioni e vincoli	Come da piano operativo 2016.

Denominazione	Società di Trasformazione Urbana (STU) "seminario" Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	COMUNE DI BISCEGLIE - Marcotriggiano Costruzioni srl, CEDIR srl, Sempre Fresco srl
Servizi gestiti	La finalità è quella di progettare, realizzare, gestire e commercializzare ogni tipo di intervento di trasformazione urbana, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, provvedendo all'acquisizione degli immobili interessati all'intervento.
Altre considerazioni e vincoli	Come da piano operativo 2016.

<b>Denominazione</b>	<b>Società di Trasformazione Urbana (STU) "centro storico Bisceglie" Spa in liquidazione</b>
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	COMUNE DI BISCEGLIE- Pellegrini costruzioni, Costruzioni Crescente srl, Servizi Globali Integrati Italia srl
Servizi gestiti	La finalità è quella di progettare, realizzare, gestire e commercializzare ogni tipo di intervento di trasformazione urbana, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, provvedendo all'acquisizione degli immobili interessati all'intervento.
Altre considerazioni e vincoli	come da piano operativo 2016.

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

- Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

#### **Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area "nord barese-ofantina" s.c. a r.l.**

Come da piano operativo 2016.

#### **Bisceglie Approdi Spa**

come da piano operativo 2016.

#### **Consorzio per lo sviluppo dell'area "conca barese" s.c. a r.l.**

come da piano operativo 2016.

#### **Consorzio Teatro Pubblico Pugliese**

come da piano operativo 2016.

#### **Consorzio A.T.O. Comuni bacino BA/1 gestione sistema idrico (A.T.O. PUGLIA)**

come da piano operativo 2016.

#### **Consorzio A.T.O. Comuni bacino BA/1 gestione integrato dei rifiuti (A.T.O. Rifiuti)**

Come da piano operativo 2016.

#### **Farmacia Comunale Spa**

come da piano operativo 2016.

#### **Gruppo di Azione Costiera (GAC) "terre di mare" s.c. a r.l.**

come da piano operativo 2016.

#### **Gruppo di Azione Locale (GAL) "ponte lama" s.c. a r.l.**

Come da piano operativo 2016.

#### **Società di Trasformazione Urbana (STU) "seminario" Spa**

Come da piano operativo 2016.

#### **Società di Trasformazione Urbana (STU) "centro storico Bisceglie" Spa in liquidazione**

come da piano operativo 2016.

## 2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2013	2014	2015
Risultato di Amministrazione	2.816.915,31	21.007.976,34	0,00
di cui Fondo cassa 31/12	18.368.282,57	12.959.482,18	0,00
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011. Si precisa che il rendiconto 2015 è in fase di approvazione.

### 2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2013/2020.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo applicato	1.707.460,00	492.360,00	9.609.516,81	1.576.280,93	---	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	2.542.679,26	3.731.013,50	3.379.658,36	345.235,99	753.476,29	341.437,55	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.625.255,97	26.702.468,65	25.869.752,45	27.968.374,00	28.961.444,00	26.861.444,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	4.581.787,65	1.141.181,67	1.482.406,31	1.321.527,82	181.587,82	181.587,82	0,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.551.298,63	2.319.219,83	3.724.183,74	4.036.554,00	3.730.017,20	4.315.017,20	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	6.928.628,10	6.777.253,23	19.726.590,63	29.056.976,66	36.588.820,89	19.951.983,66	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	1.927.038,74	250.000,00	1.820.000,00	1.105.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	4.995.803,78	2.763.326,40	4.945.451,61	5.870.000,00	5.870.000,00	5.870.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>47.932.913,39</b>	<b>43.926.823,28</b>	<b>70.664.598,65</b>	<b>70.424.949,40</b>	<b>77.905.346,20</b>	<b>58.626.470,23</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

#### 2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future.

Per ciascuna delle entrate tributarie si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMU - imposta municipale propria
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	IMU: il gettito IMU è stato calcolato sulla base delle simulazioni di rendita catastale alla luce delle aliquote IMU fissate dal Comune e in considerazione degli incassi avvenuti sino al 31/12/2015.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le aliquote IMU di cui alla tabella allegata sono modificate rispetto a quello base, la congruità è stata verificata sulla base dei dati di cassa relativi all'acconto e al saldo 2015
Funzionari responsabili	Dirigente della Ripartizione Economico Finanziaria
Altre considerazioni e vincoli	La manovra tariffaria dovrà essere rivista alla luce della bonifica dei dati per le attività di liquidazione con ripercussioni sull'IMU.

Denominazione	TASI - tassa sui servizi indivisibili
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	I cespiti tassabili sono le abitazioni principali possedute dai proprietari degli immobili.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	non vengono colpiti gli affittuari per scelta di politica sociale
Funzionari responsabili	Dirigente della Ripartizione Economico Finanziaria
Altre considerazioni e vincoli	le detrazioni e maggiorazioni determinano la riduzione del gettito

Denominazione	TARI - tassa smaltimento rifiuti
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	TARI il tributo risulta confermato rispetto al 2015, confermando l'impianto di tassazione precedenza con adeguamento ai costi sostenuti e da sostenere nel 2016 per il ciclo integrato dell'igiene cittadina
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	si rinvia al provvedimento consiliare di approvazione del PIANO FINANZIARIO 2016 ed alla proposta di determinazione delle tariffe 2016
Funzionari responsabili	Dirigente della Ripartizione Economico Finanziaria
Altre considerazioni e vincoli	L'attività di recupero sarà integrata con la verifica della base dati della TARSU/TARES attivando conseguentemente i procedimenti di recupero evasione.

Denominazione	ADDIZIONALE IRE
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	il valore dell'addizionale tiene conto della media dei redditi della collettività biscegliese.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	aliquote a scaglioni IRE
Funzionari responsabili	Dirigente della Ripartizione Economico Finanziaria
Altre considerazioni e vincoli	aliquota è al massimo.

### 2.5.1.2 Le entrate da servizi

Per ciascuna delle entrate da servizi si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Altri servizi produttivi	Tariffe stabili
Amministrazione generale e elettorale	Diritti
Anagrafe e stato civile	Diritti
Impianti sportivi	Tariffe stabili
Mense scolastiche	Tariffe stabili
Mercati e fiere attrezzate	Tariffe stabili
Polizia locale	Diritti
Servizi necroscopici e cimiteriali	Diritti
Trasporti pubblici	Tariffe stabili
Ufficio tecnico	Diritti
Viabilità ed illuminazione pubblica	Tariffe stabili

### 2.5.1.3 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, come esposta nella seguente tabella.

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	942.151,00	Patrimonio netto	131.084.586,31
Immobilizzazioni materiali	125.718.541,75	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	1.519.937,78	Debiti	37.158.300,40
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	20.487.019,30
Crediti	37.655.035,34		

Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	22.894.240,14		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>188.729.906,01</b>	<b>Totale</b>	<b>188.729.906,01</b>

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio è congruo in rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

#### 2.5.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
<b>TITOLO 6: Accensione prestiti</b>							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	1.927.038,74	250.000,00	-87,03%	1.820.000,00	1.105.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale investimenti con indebitamento</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.927.038,74</b>	<b>250.000,00</b>	<b>-87,03%</b>	<b>1.820.000,00</b>	<b>1.105.000,00</b>

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Premettendo che le previsioni espresse nel presente documento permettono di assicurare il rispetto del suddetto limite, si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci di previsione per maggiori approfondimenti.

#### 2.5.1.5 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	2.561,15	12.302,54	4.287,17	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.465.097,66	5.307.564,55	12.800.509,49	26.558.445,66	107,48%	26.497.052,66	18.625.052,66

Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	121.444,77	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	637.389,51	574.984,38	321.033,64	1.382.000,00	330,48%	2.365.000,00	320.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	823.579,78	760.956,99	6.600.760,33	1.116.531,00	-83,08%	7.726.768,23	1.006.931,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>6.928.628,10</b>	<b>6.777.253,23</b>	<b>19.726.590,63</b>	<b>29.056.976,66</b>	<b>47,30%</b>	<b>36.588.820,89</b>	<b>19.951.983,66</b>

## 2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2013/2015 (dati definitivi) e 2016/2020 (dati previsionali).

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale Titolo 1 - Spese correnti	29.765.200,90	27.793.210,12	31.222.664,29	32.248.045,81	31.719.850,57	30.130.258,57	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.178.764,02	4.739.666,76	25.911.762,28	30.883.257,59	38.820.859,63	21.056.983,66	0,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	390.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.216.299,90	1.278.867,65	1.344.679,00	1.423.646,00	1.494.636,00	1.569.228,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.995.803,78	2.763.326,40	5.307.386,71	5.870.000,00	5.870.000,00	5.870.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>42.546.068,60</b>	<b>36.575.070,93</b>	<b>63.786.492,28</b>	<b>70.424.949,40</b>	<b>77.905.346,20</b>	<b>58.626.470,23</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.161.071,43	10.143.998,58	10.668.780,84	12.006.234,32	10.585.497,62	9.850.100,62	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	7.244,55	13.182,92	19.077,39	16.611,32	16.888,32	16.888,32	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.997.843,87	1.590.163,21	1.932.034,01	2.269.213,32	2.072.425,32	2.072.425,32	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.205.098,24	1.579.720,03	6.346.428,52	4.894.963,58	2.404.970,58	4.084.970,58	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	660.680,94	930.205,65	4.029.895,94	2.005.181,36	5.030.854,36	1.814.854,36	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	366.307,68	450.027,50	1.096.570,80	1.031.700,00	2.305.700,00	3.678.700,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	1.037.738,50	442.514,20	493.579,63	1.993.484,00	1.861.584,00	1.141.584,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.274.708,06	6.029.632,00	12.639.742,17	12.053.315,22	16.919.988,97	9.809.519,90	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.903.548,10	6.961.754,69	9.118.746,66	10.357.075,16	12.728.380,00	9.102.380,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	282.163,37	413.068,49	1.288.596,44	5.419.025,59	5.534.675,26	3.413.644,66	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	28.160,25	125,23	498,75	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.974.900,81	2.588.915,42	4.059.933,09	4.859.573,00	4.243.080,00	1.948.080,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	401.116,17	402.083,10	409.024,75	400.800,00	286.900,00	231.400,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	316.745,00	334.427,99	4.440.297,56	1.359.470,00	1.361.770,00	325.170,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.000,00	2.022,02	6.000,00	3.002.400,00	3.003.400,00	2.003.400,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	895.217,53	1.688.547,77	1.272.668,47	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.929.937,85	1.929.903,50	1.929.899,02	1.989.685,00	1.989.684,00	1.989.684,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	4.995.803,78	2.763.326,40	5.307.386,71	5.870.000,00	5.870.000,00	5.870.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>42.546.068,60</b>	<b>36.575.070,93</b>	<b>63.786.492,28</b>	<b>70.424.949,40</b>	<b>77.905.346,20</b>	<b>58.626.470,23</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.106.166,10	10.143.998,58	10.164.570,62	10.292.234,32	9.700.497,62	9.400.100,62
MISSIONE 02 - Giustizia	7.244,55	5.694,56	9.402,79	16.611,32	16.888,32	16.888,32
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.997.843,87	1.588.176,21	1.932.034,01	2.269.213,32	2.072.425,32	2.072.425,32
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.067.639,42	1.034.161,66	1.189.834,66	1.091.690,58	1.084.970,58	1.084.970,58
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	645.100,35	678.995,05	533.689,72	605.181,36	614.854,36	614.854,36
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	366.307,68	440.420,00	501.570,80	436.700,00	478.700,00	478.700,00
MISSIONE 07 - Turismo	647.738,50	442.514,20	493.579,63	193.484,00	141.584,00	141.584,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.602.728,97	2.521.355,61	2.655.880,10	2.767.010,77	2.722.182,00	2.733.282,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.878.580,30	6.751.302,27	9.041.278,13	9.097.075,16	9.933.380,00	9.102.380,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	282.163,37	291.623,72	307.315,51	312.692,00	313.592,00	313.592,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	160,25	125,23	498,75	1.000,00	1.000,00	1.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.729.028,42	2.511.206,20	3.054.339,71	2.956.573,00	2.043.080,00	1.948.080,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	401.116,17	402.083,10	409.024,75	400.800,00	286.900,00	231.400,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	316.745,00	328.495,86	338.425,09	359.470,00	361.770,00	325.170,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.000,00	2.022,02	6.000,00	2.400,00	3.400,00	3.400,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	879.870,98	1.449.578,37	1.241.975,37
MISSIONE 50 - Debito pubblico	713.637,95	651.035,85	585.220,02	566.039,00	495.048,00	420.456,00
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>29.765.200,90</b>	<b>27.793.210,12</b>	<b>31.222.664,29</b>	<b>32.248.045,81</b>	<b>31.719.850,57</b>	<b>30.130.258,57</b>

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

### 2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	54.905,33	0,00	504.210,22	1.714.000,00	885.000,00	450.000,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	7.488,36	9.674,60	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	1.987,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	137.458,82	545.558,37	5.156.593,86	3.803.273,00	1.320.000,00	3.000.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	15.580,59	251.210,60	3.496.206,22	1.400.000,00	4.416.000,00	1.200.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	9.607,50	595.000,00	595.000,00	1.827.000,00	3.200.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	1.800.000,00	1.720.000,00	1.000.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.671.979,09	3.508.276,39	9.983.862,07	9.286.304,45	14.197.806,97	7.076.237,90
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	24.967,80	210.452,42	77.468,53	1.260.000,00	2.795.000,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	121.444,77	981.280,93	5.106.333,59	5.221.083,26	3.100.052,66

MISSIONE 11 - Soccorso civile	28.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.245.872,39	77.709,22	1.005.593,38	1.903.000,00	2.200.000,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	5.932,13	4.101.872,47	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	15.346,55	238.969,40	30.693,10
TOTALE TITOLO 2	6.178.764,02	4.739.666,76	25.911.762,28	30.883.257,59	38.820.859,63	21.056.983,66

### 2.5.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
Acquisizione aree PIRP	Apporti di capitali privati	2.836.181,99	
Porto Peschereccio: Miglioramento approdi acquicoli	Altre entrate	262.200,00	Esecuzione
Efficientamento Energetico dell'edificio Scolastico S.Giovanni Bosco	Altre entrate	946.617,36	Gara/Contratto
Efficientamento Energetico dell'edificio Scolastico Angela Dibari	Altre entrate	390.900,00	Gara/Contratto
Completamento restauro Casale Pacciano	Altre entrate	721.000,00	Esecuzione
Palazzo Tupputi. Recupero ambienti su arco San Leonardo da destinare a laboratorio didattico	Altre entrate	271.287,64	Esecuzione
Completamento urbanizzazioni primarie in via Lama di Macina	Altre entrate	18.000.000,00	Esecuzione
Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale - Restauro palazzo Tupputi	Altre entrate	821.712,26	Esecuzione
Riqualificazione restauro palazzo Tupputi	Stanzamenti di bilancio	320.000,00	Esecuzione
4 C.D. "Don P. Uva" in via Corte Preziosa (interventi urgenti) - 2° STRALCIO	Altre entrate	63.790,00	Esecuzione
2 C.D. Prof. Arc. Caputi in via XXV Aprile (interventi urgenti) - 2° STRALCIO	Altre entrate	63.790,00	Esecuzione
S.M.S. "Galileo Ferraris" in via Pozzo Marrone (interventi urgenti) - 2° STRALCIO	Altre entrate	65.100,00	Esecuzione
Edificio scolastico R. Monterisi in via Vincenzo Calace (interventi urgenti) - 2° STRALCIO	Altre entrate	175.760,00	Esecuzione
Restauro Castello Svevo (ex Palatium)	Altre entrate	620.000,00	Esecuzione
Realizzazione di una Piazza in via Porto -Via Taranto	Altre entrate	183.900,00	Esecuzione
Progetto quadro "IO GIOCO LEGALE" campo Polivalente coperto in via Nicola Consiglio	Altre entrate	508.243,00	Gara/Contratto
Lavori di adeguamento del recapito finale della rete di fognatura pluviale dell'abitato che scarica nel sottosuolo attraverso pozzi assorbenti. Progetto di completamento	Altre entrate	1.000.000,00	Esecuzione

### 2.5.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati.

A tal fine, il prospetto che segue riporta i lavori e i progetti previsti con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS.

Principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2016/2018	Fonte di finanziamento	Importo totale	Durata in anni
---	------------------------	----------------	----------------

Realizzazione bacino peschereccio	Altre entrate	6.000.000,00	3
Restauro Castello Svevo	Altre entrate	2.850.000,00	3
Scuola dell'infanzia via Martiri di Via Fani	Apporti di capitali privati	1.900.000,00	1
Costruzione loculi nell'isola IV del Cimitero Comunale	Apporti di capitali privati	11.400.000,00	1
Allargamento Ponte Lama Paterna	Altre entrate	5.000.000,00	3
Completamento e riqualificazione waterfront e Realizzazione teatro all'aperto presso Bastione S. Martino e Museo del Mare	Altre entrate	1.000.000,00	2
Recupero degli immobili ERP ex art 4 L.80/14	Altre entrate	7.200.000,00	3
Riqualificazione di via Aldo Moro in prosecuzione da Piazza San Francesco	Stanziamenti di bilancio	605.000,00	2
Recupero e Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici del comune di Bisceglie	Altre entrate	1.000.000,00	1
Riqualificazione ed arredo urbano dei "percorsi pedonali del tridente", di Piazza Duomo, di Largo Monastero Vecchio, completamento degli impianti a rete, wi-fi e videosorveglianza	Altre entrate	3.200.000,00	1
Recupero Palazzo Milazzi	Altre entrate	1.955.120,00	1
Realizzazione Parcheggio in ambito portuale	Altre entrate	1.000.000,00	1
Realizzazione piazza litoranea di Ponente	Altre entrate	500.000,00	1
Residenza Socio Sanitaria Assistenziale per diversamente abili in via Amando Vescovo (PRU S. Pietro)	Altre entrate	1.500.000,00	1
Ristrutturazione strade rurali	Altre entrate	4.000.000,00	1
Completamento del consolidamento della litoranea di Ponente - Interventi di messa in sicurezza della pericolosità geomorfologica	Altre entrate	2.260.000,00	2
Sfangamento del Porto Turistico	Altre entrate	1.000.000,00	1
Miglioramento ambientale e fruitivo dell'area a parcheggio Conca dei Monaci	Apporti di capitali privati	2.000.000,00	1
Realizzazione canile comunale	Apporti di capitali privati	800.000,00	1
Riuso acque reflue per agricoltura	Apporti di capitali privati	10.000.000,00	1
Manutenzione straordinaria. Strade urbane ed extraurbane	Contrazione di mutuo	1.600.000,00	2
Miglioramento circolazione veicolare tramite rotatorie (via S. Andrea - Via S.Maiellaro)	Altre entrate	400.000,00	1
Manutenzione straordinaria cimitero (adeguamenti-ristrutturazione-restauro ) 2° LOTTO	Apporti di capitali privati	2.100.000,00	1
Lavori di somma urgenza per pericolo pubblico	Stanziamenti di bilancio	300.000,00	1
Ciclovia da Grotte di Ripalta a Grotte di Santa Croce	Altre entrate	540.000,00	1
Adeguamento del Teatro Garibaldi	Contrazione di mutuo	250.000,00	1
Manutenzione scuola G. Monerisi ed impianti sportivi	Apporti di capitali privati	460.383,00	1
Campo Sportivo Di Liddo (adeguamento funzionale , ristrutturazione e messa a norma)	Contrazione di mutuo	1.422.000,00	2
Realizzazione centro agroalimentare	Apporti di capitali privati	2.500.000,00	1
Costruzione nuovo Cimitero Comunale - Prima Fase	Apporti di capitali privati	10.800.000,00	1
Realizzazione centro servizi quartiere Seminario (STU Seminario)	Apporti di capitali privati	4.131.656,00	1
Recupero e ristrutturazione e acquisto della Chiesa Sagina	Altre entrate	200.000,00	1
Recupero edificio comunale in via Taranto (struttura turistica)	Apporti di capitali privati	3.000.000,00	1
Realizzazione Nuovo Mercato Ittico	Altre entrate	2.000.000,00	1
Realizzazione Nuovo Cantiere Nautico	Altre entrate	2.000.000,00	1
Realizzazione sede Autorità Portuale	Altre entrate	800.000,00	1
Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile. Costruzione di alloggi per edilizia residenziale pubblica	Altre entrate	2.500.000,00	1

Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile Urbanizzazioni Maglia 57	Altre entrate	2.500.000,00	1
Riqualificazione delle aree a servizi di via Mulino a Vento con parcheggio pluripiano interrato e sovrastanti attrezzature sportive	Apporti di capitali privati	9.000.000,00	3
Completamento della rete di piste ciclabili in aree portuali e centro storico	Altre entrate	300.000,00	1
Potenziamento dei mezzi pubblici eco-compatibili	Altre entrate	500.000,00	1
Risoluzione dell'arrivo di via della Repubblica in area portuale	Altre entrate	350.000,00	1
Progetto di adeguamento funzionale , ristrutturazione e messa a norma delle palestre polifunzionali degli edifici scolastici "Don Tonino Bello" e "Riccardo Monterisi"	ContraZIONE di mutuo	150.000,00	1
Progetto di realizzazione ex novo di un Campo Sportivo polifunzionale all'aperto presso il Plesso Scolastico Carrara Reddito	ContraZIONE di mutuo	150.000,00	1
Interventi di riqualificazione , abbattimento barriere architettoniche, efficientamento energetico e messa a norma dell'Impianto sportivo di base - outdoor del quartiere Salnitro	ContraZIONE di mutuo	150.000,00	1
Interventi di riqualificazione, abbattimento barriere architettoniche, efficientamento energetico e messa a norma dell'impianto sportivo di base - indoor scuole Don Uva - Carrara Reddito	ContraZIONE di mutuo	150.000,00	1
Lavori di ristrutturazione e adeguamento impianti elettrici e antincendio da eseguire presso l'edificio scolastico De Amicis	Altre entrate	700.000,00	1
Lavori di efficientamento energetico e miglioramento della qualità degli ambienti scolastici da eseguire presso l'edificio scolastico in via Martiri di via Fani	Altre entrate	700.000,00	1
Programma di Rigenerazione Urbana - Quartiere S.Caterina	Apporti di capitali privati	600.000,00	1
Realizzazione Centro Comunale di Raccolta in Zona Artigianale Sud	Altre entrate	250.000,00	1
Riqualificazione Centro Comunale di Raccolta Carrara Salsello	Altre entrate	250.000,00	1
Completamento strada Corte Preziosa	StanziamENti di bilancio	250.000,00	1
Parco Archeologico Dolmen	Altre entrate	236.000,00	1
Ampliamento P.I. in via OSLO , strada macchione e strada del carro, via Crosta	StanziamENti di bilancio	160.000,00	1
Sistemazione Parco Orto Schinosa	StanziamENti di bilancio	125.000,00	1
Intervento di mitigazione del rischio idraulico – Quartiere S. Andrea Via Padre Kolbe	StanziamENti di bilancio	350.000,00	1
Manutenzione Straordinaria Parco Unità D'Italia	StanziamENti di bilancio	70.000,00	1
Manutenzione Straordinaria Vicinale Corte Consiglio e Contrada Cucuruzzo	StanziamENti di bilancio	200.000,00	1
Stadio G. Ventura - Adeguamento funzionale, ristrutturazione e messa a norma	ContraZIONE di mutuo	2.450.000,00	2
Manutenzione straordinaria e illuminazione alla trav. Matina della Corte	StanziamENti di bilancio	50.000,00	1
Adeguamento sicurezza (videosorveglianza-porte blindate-finestre antisfondamento- segnaletica di emergenza) presso biblioteca , Museo archeologico e dell'archivio storico siti all'interno dell'ex monastero Santa Croce	StanziamENti di bilancio	100.000,00	1
Area di servizio e parcheggio per i camper	StanziamENti di bilancio	20.000,00	1
Completamento viabilità zona Crosta	StanziamENti di bilancio	200.000,00	1
Ampliamento P.I. in via N.F. Giuliani - via G. Rossini - via Degli Artigiani	StanziamENti di bilancio	10.000,00	1
Manutenzione straordinaria della Torre dell'orologio	ContraZIONE di mutuo	150.000,00	1
Infrastrutturazione Arena del Mare ad area concerti con miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità	Altre entrate	550.000,00	1
Realizzazione spiaggia con ciotoli (località Trullo	StanziamENti di bilancio	350.000,00	1

Verde)			
Adeguamento Anfiteatro litoranea U. Paternoastro (agibilità)	Stanziamenti di bilancio	20.000,00	1
Realizzazione fogna nera in Carrara S. Francesco e Via Limongella - via Lama Paterna.	Stanziamenti di bilancio	350.000,00	1
Manutenzione straordinaria Torre Normanna Adeguamento dell' immobile per l'ottenimento del CPI e conformità degli impianti	Stanziamenti di bilancio	300.000,00	1
Manutenzione straordinaria ERP proprietà comunali (centro Storico)	Stanziamenti di bilancio	330.000,00	1
Manutenzione straordinaria impianti sportivi Palazzetto dello sport	Stanziamenti di bilancio	300.000,00	1
Manutenzione straordinaria reti idrico, fognante e pluviale	Stanziamenti di bilancio	350.000,00	1
Manutenzione straordinaria verde pubblico (reimpianto e buche esistenti)	Stanziamenti di bilancio	450.000,00	1
Spagge libere attrezzate e per soggetti diversamente abili	Stanziamenti di bilancio	300.000,00	1
Allargamento via Verdi - completamento	Stanziamenti di bilancio	150.000,00	1
Manutenzione straordinaria. Parcheggi urbani - abbattimento barriere architettoniche, segnaletica orizzontale verticale e semaforica	Stanziamenti di bilancio	1.010.000,00	2
Scuola dell'infanzia di via Padre Kolbe - Sistemazioni Esterne	Stanziamenti di bilancio	50.000,00	1
Manutenzione straordinaria edilizia scolastica dell'obbligo e adeguamento degli immobili per l'ottenimento del CPI e dell'agibilità	Contrazione di mutuo	3.670.000,00	1
Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile Urbanizzazioni Maglia 195	Stanziamenti di bilancio	1.160.000,00	1
P.I.R.U. - Ambito 4 - Maglia n. 89 di P.R.G. (Verde) Via Dott. Sergio Cosmai	Apporti di capitali privati	1.569.729,40	1
Rifacimento e potenziamento reti idrico fognarie nel centro abitato	Altre entrate	300.000,00	1
Manutenzione straordinaria uffici comunali via Prof. Mauro Terlizzi ed altri immobili. Abbattimento barriere architettoniche edifici pubblici	Stanziamenti di bilancio	500.000,00	2
Restauro Torre Gavetino	Altre entrate	450.000,00	2
Realizzazione infrastrutture a servizio delle spiagge	Altre entrate	1.800.000,00	2
Programma di Rigenerazione Urbana - Ambito 1	Apporti di capitali privati	16.180.000,00	1
Lavori di realizzazione di un contenitore culturale presso l'ex IPAB orfanotrofo Bombini	Altre entrate	1.000.000,00	1

## 2.5.3 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

### 2.5.3.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2016.

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	SPESE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	13.222.946,19				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		1.576.280,93	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		345.235,99			
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	38.525.398,87	27.968.374,00	<b>Titolo 1</b> - Spese correnti	36.642.223,40	32.248.045,81
			- di cui fondo pluriennale vincolato		341.437,55
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	1.570.498,10	1.321.527,82			
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	1.888.097,82	4.036.554,00	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	33.794.759,76	30.883.257,59
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	31.537.471,26	29.056.976,66	- di cui fondo pluriennale vincolato		412.038,74
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>86.744.412,24</b>	<b>64.304.949,40</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>70.436.983,16</b>	<b>63.131.303,40</b>
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	250.000,00	250.000,00	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	1.423.684,97	1.423.646,00
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.900.947,80	5.870.000,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	6.214.741,36	5.870.000,00
<b>Totale Titoli</b>	<b>6.150.947,80</b>	<b>6.120.000,00</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>7.638.426,33</b>	<b>7.293.646,00</b>
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	14.819.950,55				
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>107.715.310,59</b>	<b>70.424.949,40</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>78.075.409,49</b>	<b>70.424.949,40</b>

## 2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2015, come desumibile dalla seguente tabella:

cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
DIR.	dirigente a tempo indeterminato	7	4	57,14%
D3	D3 (2) - D4 (1) - D5 (7) - D6 (7)	18	17	94,44%
D1	D1 (8) - D2 (2) - D3 (16) - D4 (=) - D5 (6)	44	32	72,73%
C	C1 (10) - C2 (7) - C3 (31) - C4 (7) - C5 (14)	85	69	81,18%
B3	B3 (15) - B4 (2) - B5 (10) - B6 (1)	34	28	82,35%
B1	B1 (4) - B2 (2) - B3 (2) - B4 (2) - B5 (3)	17	13	76,47%
A	A5 (2) - A4 (6) - A3 (6) - A2 (2) - A1 (3)	25	19	76,00%
DIR.	SEGRETARIO GENERALE	0	1	0%
DIR.	DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO	0	2	0%

## 2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2013/2015:

Patto di Stabilità	2013	2014	2015
Patto di stabilità interno	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci finanziari di previsione.

## 3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Denominazione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		TRASVERSALI A TUTTE LE MISSIONI
	01	Rafforzare il senso etico e favorire la diffusione della cultura della integrità e della trasparenza presso il personale dipendente .

	02	Assicurare forme diffuse di controllo sociale in termini propositivi e di partecipazione alle scelte amministrative .
	03	Rendere gli obblighi di trasparenza occasione di revisione dei procedimenti amministrativi in una prospettiva di semplificazione e velocizzazione dell'azione amministrativa; potenziare e qualificare gli strumenti di valutazione e controllo interno.
	1	Migliorare i sistemi di rilevazione contabile, onde fornire elementi utili ad orientare le scelte politiche e rafforzare le possibilità di controllo sociale.
	2	Rafforzare l'impegno e l'attenzione per il reperimento delle fonti di entrata e la relativa riscossione.
	3	Assicurare l'evoluzione, la razionalizzazione e la semplificazione degli strumenti comunali di regolazione amministrativa.
	4	Massimizzare l'efficacia lavori e delle decisioni degli Organi Istituzionali e favorire la partecipazione dei cittadini.
	5	Adeguare la macchina burocratica dell'ente in funzione di innovazioni organizzative, gestionali e tecnologiche.
	6	Consolidare e ampliare l'offerta dei servizi via web per accedere ai propri dati ed acquisire certificazioni.
	7	Favorire la circolarità e lo scambio di dati ed informazioni, assicurando protezione e sicurezza.
	9	Strutturare lo sportello unico per l'edilizia sia in termini di ambiente fisico, sia come sportello telematico.
	10	Introdurre meccanismi di facility management nella manutenzione degli immobili e del patrimonio comunale.
MISSIONE 02 - Giustizia	1	Assicurare il mantenimento dell'ufficio del giudice di pace
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1	Potenziare e qualificare i servizi di polizia urbana in termini di risorse umane, strumentali e tecnologiche.
	2	Rafforzare i meccanismi di presidio del territorio attivando relazioni sinergiche con l'Autorità Giudiziaria, e le Forze dell'Ordine
MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio	1	Ampliare e migliorare l'offerta scolastica sul territorio, assicurando interventi di supporto e sostegno alla frequenza.
	2	Rafforzare le relazioni con le istituzioni scolastiche per una azione sinergica di investimento sul capitale umano, con particolare attenzione alle fasce più disagiate
	3	Rendere le strutture scolastiche sicure ed accoglienti, efficienti sotto l'aspetto energetico, dotati di laboratori e spazi per la pratica sportiva
MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Favorire il recupero della storia e delle tradizioni locali, aprendole al confronto con le nuove tendenze socio-culturali.
	2	Recuperare e rifunionalizzare i beni di rilevanza storica, artistica ed architettonica, aprendoli alla fruizione e facendoli divenire attrattori verso l'esterno
	3	Consolidare esperienze di gestione efficace ed economicamente sostenibile di contenitori culturali
MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Rendere fruibili gli impianti sportivi ed incentivare la promozione della pratica sportiva mediante partenariato con l'associazionismo sportivo dilettantistico.
	2	Investire sul capitale umano dei giovani per valorizzarne le potenzialità quali leve dello sviluppo socio economico del territorio
MISSIONE 07 – Turismo	1	Integrare le offerte turistiche del territorio e consolidare manifestazioni culturali di qualità, facendole divenire elemento identificativo e di richiamo.
	2	Potenziare e qualificare le infrastrutture ed i servizi di supporto al flusso turistico
	3	Aderire a reti di enti ed operatori turistici per integrare e rendere attraente la fruibilità e l'offerta sul territorio
MISSIONE 08 – Assetto del territorio ed edilizia	1	Completare l'iter di approvazione del PUG ed avviare la

abitativa		fase attuativa delle relative previsioni.
	2	Dare attuazione ai programmi complessi già approvati e finanziati, assicurando coerente realizzazione degli interventi pubblici e di pubblica utilità ad essi connessi.
	3	Assicurare la concreta attuazione del programma delle opere pubbliche, sia in termini di tempestivo completamento di quelle in corso di realizzazione, sia di avvio di quelle di nuova programmazione.
	4	Favorire l'accesso all'abitazione per le fasce socialmente deboli
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Implementare nuovo modelli organizzativi e gestionali per incrementare le percentuali di raccolta differenziata e migliorare le condizioni di igiene e decoro dell'abitato.
	2	Concorrere attivamente alla gestione associata del ciclo integrato di gestione rifiuti.
	3	Coniugare lo sviluppo, l'uso e l'infrastrutturazione del territorio con le esigenze di difesa del suolo e di mitigazione dei rischi idraulici.
	4	Favorire l'utilizzo sostenibile dell'ambiente, con particolare riferimento alle coste ed all'agro.
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1	incrementare la sicurezza della mobilità urbana (rifacimenti manti stradali e marciapiedi, roatorie ed impianti semaforici).
	2	Ridurre gli impatti dei flussi di traffico nel centro cittadino (realizzazione parcheggi, ciclovie, redazione piano del traffico) e migliorare i collegamenti con i principali nodi per la mobilità di merci e persone.
	3	Riqualificare e riorganizzare il servizio di trasporto pubblico locale affinché costituisca una valida alternativa all'uso del mezzo proprio.
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1	Promuovere interventi sussidiari di sicurezza urbana e protezione civile in collaborazione con la cittadinanza ed i diversi attori del contesto sociale.
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	razionalizzare e riqualificare la spesa sociale, raccordando gli interventi a valenza comunale con quelli della gestione associata d'Ambito
	2	Promuovere interventi coordinati per la presa in carico dei bisogni e l'articolazione di risposte complessive e coerenti in termini di recupero a ruoli sociali attivi.
	3	Creare un sistema di relazioni stabili con il volontariato e le imprese sociali sul territorio, perseguendo forme di cooperazione e partenariato.
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	Assicurare un contesto urbano e rurale salubre come fattore determinante per la qualità di vita dei cittadini e l'attrattività del territorio.
	2	Rafforzare e qualificare i presidi di tutela della salute sul territorio
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1	Attivare politiche attive per l'occupazione e l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.
	2	Creare le condizioni di contesto e favorire reti di relazioni sinergiche per stimolare e favorire il consolidamento, l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.
	3	Migliorare l'infrastrutturazione del territorio a servizio di insediamenti produttivi
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Potenziare le strutture di servizio e supporto agli operatori dell'agricoltura e della pesca
	2	Attuare i programmi di sviluppo agricolo (GAL) e di sviluppo della pesca (GAC) accedendo alle opportunità di finanziamento comunitario.
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1	Superare le logiche di consolidamento e di variazione incrementale delle spese, attivando meccanismi di analisi, verifica e confronto.

Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione,

*opportunamente riformulati*" si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati sono stati verificati nello stato di attuazione e, dall'esito di tale verifica, si è proceduto ai seguenti adeguamenti e/o alle riformulazioni rispetto alle previsioni espresse nel precedente DUP.

## 4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 20/07/2013, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata il 20/09/2013, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

# LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

## 5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

### 5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

#### 5.1.1 Le linee guida della programmazione dell'ente

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte

dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;

- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;
- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
- b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
- d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
- e) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;
- f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale, come risulta dall'allegato analitico al bilancio di previsione, è stata ottenuta tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni;
- le diminuzioni di spesa per decessi e pensionamenti.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

#### • Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

Sarà necessario nel corso dell'anno 2016 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

#### • Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
- 2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari;
- 3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

#### • Spese per assicurazioni

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2016, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

#### • Locazioni

L'andamento pluriennale dei canoni di locazione costituisce un onere che irrigidisce la spesa corrente. Sarà necessario nei prossimi anni operare un approfondito riesame delle condizioni applicate ai contratti in essere, al fine di perseguire il ridimensionamento della spesa annua.

#### • Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

#### • Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali.

A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

- Prestazioni diverse di servizio

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2016, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

- Trasferimenti

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

### 5.1.2 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

### 5.1.3 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 1975	Anno di scadenza previsione 2013	Incremento
Popolazione residente	1977	2013	-36
Pendolari (saldo)	0	0	0
Turisti	0	0	0
Lavoratori	0	0	0
Alloggi	0	0	0

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Residenziali zone B1/B3	834.000,00	667.000,00	167.000,00
Residenziali zone C1/C6	1.343.000,00	940.000,00	403.000,00
Industriali	0,00	0,00	0,00

\* Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

• Piani particolareggiati

Comparti residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	2.196.896,00	27,78%	1.588.113,00	26,32%
P.P. in corso di attuazione	1.318.137,60	16,67%	1.270.490,40	21,05%
P.P. approvati	2.196.896,00	27,78%	1.588.113,00	26,32%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	2.196.896,00	27,78%	1.588.113,00	26,32%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
<b>Totale</b>	<b>7.908.825,60</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.034.829,40</b>	<b>100,00%</b>

Comparti non residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	1.187.800,00	28,99%	1.047.100,00	27,40%
P.P. in corso di attuazione	534.510,00	13,04%	680.615,00	17,81%
P.P. approvati	1.187.800,00	28,99%	1.047.100,00	27,40%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	1.187.800,00	28,99%	1.047.100,00	27,40%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
<b>Totale</b>	<b>4.097.910,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.821.915,00</b>	<b>100,00%</b>

• Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
Nuovo P.E.E.P.	10.796,00	109.000,00	38 del 08/03/1995	Consiglio Comunale

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
Nuovo P.I.P.	220.000,00	220.000,00	49 del 02/08/2001	Consiglio Comunale

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

## 5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

### 5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2016/2018, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2015 e la previsione 2016.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Entrate Tributarie (Titolo 1)	24.625.255,97	26.702.468,65	25.869.752,45	27.968.374,00	8,11%	28.961.444,00	26.861.444,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	4.581.787,65	1.141.181,67	1.482.406,31	1.321.527,82	-10,85%	181.587,82	181.587,82
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	2.551.298,63	2.319.219,83	3.724.183,74	4.036.554,00	8,39%	3.730.017,20	4.315.017,20
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>31.758.342,25</b>	<b>30.162.870,15</b>	<b>31.076.342,50</b>	<b>33.326.455,82</b>	<b>7,24%</b>	<b>32.873.049,02</b>	<b>31.358.049,02</b>
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	1.707.460,00	492.360,00	2.588.420,52	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.472.082,60	1.565.705,05	1.299.488,13	345.235,99	-73,43%	341.437,55	341.437,55
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>34.937.884,85</b>	<b>32.220.935,20</b>	<b>34.964.251,15</b>	<b>33.671.691,81</b>	<b>-3,70%</b>	<b>33.214.486,57</b>	<b>31.699.486,57</b>
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	182.000,00	0%	1.265.000,00	320.000,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	823.579,78	760.956,99	370.269,16	590.000,00	59,34%	5.137.074,23	500.000,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	1.927.038,74	250.000,00	-87,03%	1.820.000,00	1.105.000,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	0,00	7.021.096,29	1.576.280,93	-77,55%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.070.596,66	2.165.308,45	2.080.170,23	0,00	-100,00%	412.038,74	0,00
<b>TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE</b>	<b>1.894.176,44</b>	<b>2.926.265,44</b>	<b>11.398.574,42</b>	<b>2.598.280,93</b>	<b>-77,21%</b>	<b>8.634.112,97</b>	<b>1.925.000,00</b>

### 5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	20.552.011,37	22.798.150,14	22.513.975,89	24.841.242,55	10,34%	26.061.444,00	24.061.444,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	4.073.244,60	3.904.318,51	3.355.776,56	3.127.131,45	-6,81%	2.900.000,00	2.800.000,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>24.625.255,97</b>	<b>26.702.468,65</b>	<b>25.869.752,45</b>	<b>27.968.374,00</b>	<b>8,11%</b>	<b>28.961.444,00</b>	<b>26.861.444,00</b>

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

### 5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.415.010,41	1.141.181,67	1.482.406,31	1.321.527,82	-10,85%	181.587,82	181.587,82
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	166.777,24	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti</b>	<b>4.581.787,65</b>	<b>1.141.181,67</b>	<b>1.482.406,31</b>	<b>1.321.527,82</b>	<b>-10,85%</b>	<b>181.587,82</b>	<b>181.587,82</b>

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

### 5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.434.794,67	1.226.107,26	2.225.529,84	1.986.250,00	-10,75%	1.651.810,20	2.036.810,20

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.005.167,02	331.798,69	946.075,68	1.560.700,00	64,97%	1.800.000,00	2.000.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	12.192,72	11.960,08	2.400,62	2.896,00	20,64%	2.800,00	2.800,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	5,59	12,47	6,88	7,00	1,74%	7,00	7,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	99.138,63	749.341,33	550.170,72	486.701,00	-11,54%	275.400,00	275.400,00
<b>Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie</b>	<b>2.551.298,63</b>	<b>2.319.219,83</b>	<b>3.724.183,74</b>	<b>4.036.554,00</b>	<b>8,39%</b>	<b>3.730.017,20</b>	<b>4.315.017,20</b>

#### 5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	2.561,15	12.302,54	4.287,17	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.465.097,66	5.307.564,55	12.800.509,49	26.558.445,66	107,48%	26.497.052,66	18.625.052,66
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	121.444,77	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	637.389,51	574.984,38	321.033,64	1.382.000,00	330,48%	2.365.000,00	320.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	823.579,78	760.956,99	6.600.760,33	1.116.531,00	-83,08%	7.726.768,23	1.006.931,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>6.928.628,10</b>	<b>6.777.253,23</b>	<b>19.726.590,63</b>	<b>29.056.976,66</b>	<b>47,30%</b>	<b>36.588.820,89</b>	<b>19.951.983,66</b>

#### 5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	1.927.038,74	250.000,00	-87,03%	1.820.000,00	1.105.000,00

Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.927.038,74</b>	<b>250.000,00</b>	<b>-87,03%</b>	<b>1.820.000,00</b>	<b>1.105.000,00</b>

### 5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente <<prevede/non prevede>> di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto descritto nell'apposita sezione della nota integrativa.

## 5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

### 5.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totale Entrate e Spese a confronto	2016	2017	2018
<b>Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione</b>			
Avanzo d'amministrazione	1.576.280,93	-	-
Fondo pluriennale vincolato	345.235,99	753.476,29	341.437,55
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.968.374,00	28.961.444,00	26.861.444,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.321.527,82	181.587,82	181.587,82
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	4.036.554,00	3.730.017,20	4.315.017,20
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	29.056.976,66	36.588.820,89	19.951.983,66
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	250.000,00	1.820.000,00	1.105.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	5.870.000,00	5.870.000,00	5.870.000,00
<b>TOTALE Entrate</b>	<b>70.424.949,40</b>	<b>77.905.346,20</b>	<b>58.626.470,23</b>

<b>Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione</b>			
Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	32.248.045,81	31.719.850,57	30.130.258,57
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	30.883.257,59	38.820.859,63	21.056.983,66
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.423.646,00	1.494.636,00	1.569.228,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.870.000,00	5.870.000,00	5.870.000,00
<b>TOTALE Spese</b>	<b>70.424.949,40</b>	<b>77.905.346,20</b>	<b>58.626.470,23</b>

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

### 5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2016/2018	Spese previste 2016/2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	0,00	32.441.832,56
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	50.387,96
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	0,00	6.414.063,96
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	0,00	11.384.904,74
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	0,00	8.850.890,08
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	0,00	7.016.100,00
MISSIONE 07 - Turismo	1	0,00	4.996.652,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	0,00	38.782.824,09
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	0,00	32.187.835,16
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	0,00	14.367.345,51
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	0,00	3.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	0,00	11.050.733,00

MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	919.100,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	0,00	3.046.410,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	8.009.200,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	0,00	3.856.433,77
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	0,00	5.969.053,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	0,00	17.610.000,00

### 5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione	L'esercizio del ruolo istituzionale degli amministratori comunali trova un chiaro riferimento nel quadro legislativo presieduto dal D.Lgs. n. 267/00, ma richiede al contempo un necessario recepimento negli strumenti regolamentari dell'ente, con esercizio degli ampi spazi di autonomia necessari a conformarli alle peculiarità del contesto locale. Simile attività permette anche di introdurre meccanismi di semplificazione e velocizzazione di procedure ed adempimenti, tali da determinare risparmi di spesa, ma anche una maggiore velocità nelle decisioni e relativa attuazione. Nonostante l'attenzione dell'opinione pubblica sia rivolta verso i servizi erogati alla cittadinanza, nel complesso dell'economicità dell'azione amministrativa assumono sempre maggiore rilievo i c.d. "servizi interni" che l'ente produce per il proprio funzionamento, anche a supporto dei processi di produzione di servizi verso l'esterno, ponendo l'Ente dinanzi alla sfida di una revisione complessiva delle politiche di bilancio.
Finalità	Assicurare l'evoluzione, la razionalizzazione e la semplificazione degli strumenti comunali di regolazione amministrativa e massimizzare l'efficacia lavori e delle decisioni degli Organi Istituzionali e favorire la partecipazione dei cittadini. Migliorare i sistemi di rilevazione contabile, onde fornire elementi utili ad orientare le scelte politiche e rafforzare le possibilità di controllo sociale. Rafforzare l'impegno e l'attenzione per il reperimento delle fonti di entrata e la relativa riscossione. Superare le logiche di consolidamento e di variazione incrementale delle spese, attivando meccanismi di analisi, verifica e confronto. Redistribuire il prelievo tributario secondo canoni di equità, con partecipazione attiva al perseguimento delle aree di elusione ed evasione. Parimenti la gestione degli immobili comunali dovrà superare aspetti di frammentarietà negli interventi, legati ad emergenze quotidiane, per favorire percorsi programmati e funzionali all'economicità di spesa.
Risorse strumentali	I programmi si basano sulla razionalizzazione di impiego dei fattori produttivi già disponibili, con inevitabili investimenti in termini di software gestionali o sviluppo di modelli già presenti.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni
Programma	Obiettivo
PROGRAMMI 1\2\5\6\7\10\11	Creare un contesto sfavorevole ai fenomeni di cattiva gestione, favorendo il controllo sociale ed assicurando servizi rispondenti a canoni di qualità ed economicità.
PROGRAMMI 3\4	Gestire i vincoli di finanza pubblica come opportunità per il perseguimento di un duraturo equilibrio economico finanziario, razionalizzando la spesa e valorizzando ogni possibile entrata.

Missione	MISSIONE 02 - Giustizia
Descrizione	La questione della sicurezza urbana occupa, ormai da alcuni anni, un ruolo importante nell'opinione pubblica, nel dibattito politico sul governo delle città e nella riflessione sociologica e criminologica.
Finalità	Rafforzare la percezione della sicurezza da parte dei cittadini, cercando di prevenire e reprimere l'illegalità con pene certe. Contrastare non solo le condotte criminose ma anche quelle azioni che determinano come conseguenza il degrado urbano,

	l'inquinamento ambientale , l'abusivismo edilizio e il mancato rispetto delle norme che disciplinano il commercio e altre tipologie di attività economiche.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
Programma 1	Rafforzare e sostenere i fattori di competitività e crescita del contesto economico produttivo locale, ponendo la percezione di sicurezza e la tutela della legalità come punti di forza e fattori di opportunità.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>
Descrizione	Il programma politico dell'Amministrazione Comunale ha tra le sue priorità la promozione di ogni azione che rafforzi le condizioni di sicurezza in città. Per perseguire tale scopo saranno pianificati e attuati interventi di qualificazione urbana del territorio e contestualmente incrementate le attività operative dei servizi di polizia locale. La Polizia Municipale necessita di un rafforzamento del proprio organico attualmente sottodimensionato rispetto a quelle che sono le esigenze richieste dall'attuale contesto socio economico. Le limitazioni alla spesa pubblica previste dalla normativa vigente non consentono di dar corso nell'immediato ad un significativo aumento del contingente numerico del Corpo di PM. Occorre pertanto ricorrere all'azione sussidiaria di volontari quali sono le associazioni d'arma che già da alcuni anni collaborano con la P.M. per la vigilanza presso gli istituti scolastici. E' necessaria anche una partecipazione dei cittadini sulle tematiche che attengono alla legalità.
Finalità	Potenziare e qualificare i servizi di polizia urbana in termini di risorse umane, strumentali e tecnologiche e promuovere interventi sussidiari di sicurezza urbana e protezione civile in collaborazione con la cittadinanza ed i diversi attori del contesto sociale.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato negli specifici reparti in cui si articola l'organizzazione della PM .
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
Rafforzare e sostenere i fattori di competitività e crescita del contesto economico produttivo locale, ponendo la percezione di sicurezza e la tutela della legalità come punti di forza e fattori di opportunità.	Promuovere le opportunità occupazionali e le capacità imprenditoriali, valorizzando il capitale umano, le ricchezze e le vocazioni del territorio.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>
Descrizione	Tra le principali iniziative in programma, si segnalano: - riorganizzazione territoriale delle scuole che tenga conto delle reali esigenze delle famiglie e degli alunni; - riqualificazione e adeguamento degli impianti scolastici e completamento della sostituzione totale degli arredi scolastici, - istituzione di una rete di agenzie per contrastare il disagio e l'abbandono scolastico; - sostegno a progetti che siano promotori di educazione allo sport nei quartieri e nelle fasce di popolazione più a rischio, coinvolgendo bambini e indirizzandoli alla pratica sportiva e ludica. Promozione e sostegno delle squadre locali dilettantistiche (basket, calcio, pallavolo, ciclismo, boxe ecc), anche al fine di tutelare l'immagine della città; - realizzazione di nuove strutture decentrate nei quartieri periferici: S. Pietro, largo Fausto Coppi, Cittadella dello Sport in zona ASI, con particolare attenzione alle nuove discipline sportive che aggregano gruppi giovanili, favorendo la socializzazione tra i ragazzi.
Finalità	Ampliare e migliorare l'offerta scolastica sul territorio, assicurando interventi di supporto e sostegno alla frequenza. Rendere fruibili gli impianti sportivi ed incentivare la promozione della pratica sportiva mediante partenariato con l'associazionismo sportivo dilettantistico. Promuovere la partecipazione dei giovani, rendendoli protagonisti di iniziative per la crescita culturale, sociale ed economica.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
PROGRAMMI 1\2\6	Rafforzare l'identità, la cultura e le tradizioni locali come fattore di riconoscibilità e competitività; valorizzare le competenze e le conoscenze come fattori determinanti

	di sviluppo.
<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>
Descrizione	In campo culturale l'impegno programmatico si pone in continuità con le iniziative già svolte negli anni pregressi; si privilegeranno le iniziative culturali locali e, comunque, che siano coerenti con le nostre radici e le nostre tradizioni. Ciò a tutela della nostra "memoria storica", nonchè ai fini della razionalizzazione delle risorse che potranno essere meglio canalizzate a sostegno delle associazioni culturali locali. In campo turistico l'impegno sarà diretto a rafforzare l'offerta e, soprattutto a destagionalizzarla, valorizzando le coste, il centro storico e l'agro di Bisceglie.
Finalità	Favorire il recupero della storia e delle tradizioni locali, aprendole al confronto con le nuove tendenze socio-culturali. Integrare le offerte turistiche del territorio e consolidare manifestazioni culturali di qualità, facendole divenire elemento identificativo e di richiamo.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
PROGRAMMI 1\2	Promuovere un turismo di qualità, favorire la destagionalizzazione, creare circuiti di promozione.
<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>
Descrizione	L'impegno dell'amministrazione sarà diretto a migliorare ulteriormente la condizione logistica delle strutture e dei relativi arredi, favorendo un ampliamento delle opportunità didattiche e formative. Saranno potenziati i servizi di ausilio alla frequenza scolastica, soprattutto nella direzione del contrasto alla dispersione. L'attenzione non si limiterà al solo obbligo scolastico, ma si estenderà all'istruzione secondaria ed alla formazione per creare opportunità di qualificazione per i giovani ed opportunità di inserimento lavorativo. Lo sport ed il tempo libero, quali dimensioni importanti per la qualità di vita saranno potenziati nella pratica, sia con interventi infrastrutturali, sia con modelli gestionali che vedano una forte interazioni tra l'amministrazione e l'associazionismo locale. Le esperienze più significative a livello agonistico potranno costituire elemento di stimolo ed incentivo.
Finalità	Promuovere la partecipazione dei giovani, rendendoli protagonisti di iniziative per la crescita culturale, sociale ed economica.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
Programma 1	Rafforzare l'identità, la cultura e le tradizioni locali come fattore di riconoscibilità e competitività; valorizzare le competenze e le conoscenze come fattori determinanti di sviluppo.
<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 07 - Turismo</b>
Descrizione	Il turismo è stata individuato come leva fondamentale del percorso di sviluppo e crescita del territorio. Il turismo trova i principali riferimenti nella costa e nelle bellezze storiche, artistiche ed architettoniche del centro storico, senza trascurare le valenze paesaggistiche dell'agro. E' necessario integrare tali risorse per assicurare un'offerta integrata che permetta di destagionalizzare i flussi e di radicarli maggiormente sul territorio. Ovviamente è necessario qualificare l'offerta rispetto a quella di località simili, caratterizzandola con le peculiarità del territorio e del contesto socio-culturale, realizzare le necessarie infrastrutture e coinvolgere le diverse componenti in un progetto condiviso che veda azioni coerenti e sinergiche.
Finalità	Integrare le offerte turistiche del territorio e consolidare manifestazioni culturali di qualità.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
Programma 1	Promuovere un turismo di qualità, favorire la destagionalizzazione, creare circuiti di promozione.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>
Descrizione	L'ormai prossima adozione del PUG e la mole di piani e programmi complessi approvati e già in fase di realizzazione, impone che anche i processi legati alla gestione di pratiche edilizie siano ripensati in una logica di sportello unico ed in una prospettiva di progressiva automazione degli adempimenti. Ciò si coniuga con l'esigenze di rafforzare e qualificare le azioni di monitoraggio e controllo sulla realizzazione delle edificazioni e sul disegno complessivo di sviluppo territoriale. A tale logica non sfugge anche la gestione degli immobili comunali che va supportata con un sistema di programmazione, monitoraggio e controllo degli interventi manutentivi e di gestione degli impianti.
Finalità	Strutturare lo sportello unico per l'edilizia sia in termini di ambiente fisico, sia come sportello telematico. Introdurre meccanismi di facility management nella manutenzione degli immobili e del patrimonio comunale.
Risorse strumentali	Il programma si basa sulla razionalizzazione di impiego dei fattori produttivi già disponibili, con inevitabili investimenti in termini di software gestionali o sviluppo di modelli già presenti.
Risorse umane	Personale incardinato nella ripartizione tecnica.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
Programma 1\2	Assicurare uno sviluppo armonico ed equilibrato della città, che possa coniugare la crescita con la tutela del territorio, l'espansione con la vivibilità, il progresso con la conservazione dei valori fondanti la comunità locale.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>
Descrizione	La gestione del territorio è legata all'intensa attività di pianificazione e programmazione già avviata ed in fase di completamento o di attuazione. Le pianificazioni che hanno interessato diverse aree dell'abitato dovranno essere recepite e coordinate nelle previsioni del redigendo PUG per il quale sono maturi i tempi di passaggio alla fase di approvazione. Ciò non impedisce una concomitante azione di recupero e rifunionalizzazione di singole aree, accedendo a forme efficaci di partenariato pubblico\privato, fruendo anche delle opportunità di finanziamento discendenti da bandi comunitari. Tra le principali realizzazioni programmate, si individuano: il recupero urbanistico dei relitti edilizi in aree urbane e il restauro ambientale delle piazze e dei parchi cittadini.
Finalità	Completare l'iter di approvazione del PUG ed avviare la fase attuativa delle relative previsioni: dare attuazione ai programmi complessi già approvati e finanziati, assicurando coerente realizzazione degli interventi pubblici e di pubblica utilità ad essi connessi. Assicurare la concreta attuazione del programma delle opere pubbliche, sia in termini di tempestivo completamento di quelle in corso di realizzazione, sia di avvio di quelle di nuova programmazione.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
PROGRAMMI 1\2\3\5	Tutelare e valorizzare l'ambiente, il paesaggio e le valenze storico-artistiche ed architettoniche del territorio.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>
Descrizione	In tema di viabilità le scelte dell'amministrazione mirano a migliorare i flussi di traffico cittadino, decongestionando il centro ed assicurando dotazioni infrastrutturali e di arredo per renderlo più vivibile e fruibile anche a supporto del tessuto commerciale insediato. Analoga rilevanza assume il rilancio del servizio di trasporto pubblico urbano, per il quale, tuttavia, l'azione comunale è legata alla dimensione per ambito ottimale provinciale imposto dalla L.R. n. 24/2012.
Finalità	Incrementare la sicurezza della mobilità urbana (rifacimenti manti stradali e marciapiedi, roatorie ed impianti semaforici). Ridurre gli impatti dei flussi di traffico nel centro cittadino (realizzazione parcheggi, ciclovie, redazione piano del traffico) e migliorare i collegamenti con i principali nodi per la mobilità di merci e persone. Riqualificare e riorganizzare il servizio di trasporto pubblico locale affinché costituisca

	una valida alternativa all'uso del mezzo proprio.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
PROGRAMMI 2\3\5	Tutelare e valorizzare l'ambiente, il paesaggio e le valenze storico-artistiche ed architettoniche del territorio.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>
Descrizione	Promuovere interventi sussidiari di sicurezza urbana e protezione civile in collaborazione con la cittadinanza ed i diversi attori del contesto sociale.
Finalità	Potenziare e qualificare i servizi di polizia urbana in termini di risorse umane, strumentali e tecnologiche.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
PROGRAMMA 1	Rafforzare e sostenere i fattori di competitività e crescita del contesto economico produttivo locale, ponendo la percezione di sicurezza e la tutela della legalità come punti di forza e fattori di opportunità.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>
Descrizione	In campo sociale le scelte dell'amministrazione discendono e si raccordano con la predisposizione del Piano Sociale di Zona per l'Ambito Bisceglie - Trani, riferito al periodo 2014/2016. L'impostazione di fondo mira a valorizzare il singolo individuo e le sue peculiarità e potenzialità, favorendone la promozione della condizione sociale, prevenendo od arginando ogni forma di esclusione, assicurando condizioni di vivibilità urbana e di espressione della propria personalità. In una simile prospettiva assume importanza la presa in carico di situazioni di criticità e la strutturazione di un complesso di azioni coordinate tese a dare risposte complessive e durature che vedano al centro la persona ed i suoi bisogni.
Finalità	Razionalizzare e riqualificare la spesa sociale, raccordando gli interventi a valenza comunale con quelli della gestione associata d'Ambito. Promuovere interventi coordinati per la presa in carico dei bisogni e l'articolazione di risposte complessive e coerenti in termini di recupero a ruoli sociali attivi. Creare un sistema di relazioni stabili con il volontariato e le imprese sociali sul territorio, perseguendo forme di cooperazione e partenariato.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
PROGRAMMI 1\2\3\4\5\8\9	Migliorare la qualità di vita dei cittadini, creare opportunità e favorire condizioni di promozione delle personalità e di inclusione sociale per i soggetti in condizione di svantaggio.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>
Descrizione	Assicurare un contesto urbano e rurale salubre come fattore determinante per la qualità di vita dei cittadini e l'attrattività del territorio.
Finalità	Favorire l'utilizzo sostenibile dell'ambiente, con particolare attenzione alla salute dei cittadini.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
Programma 7	Superare le marginalità e le povertà mediante interventi coordinati con tutte le componenti del tessuto socio-economico.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>
Descrizione	L'amministrazione sarà impegnata nella attuazione di politiche di stimolo, supporto e

	sostegno allo sviluppo economico locale. In particolare sarà necessario rafforzare l'identità del territorio per costituirne fattore di competitività; una simile prospettiva non potrà prescindere da azioni sinergiche con le realtà limitrofe per raggiungere dimensioni idonee ad essere presenti su un mercato globalizzato, esaltando le esperienze già avviate con i patti territoriali e con le iniziative di sviluppo in campo agricolo ed in quello della pesca. Il tessuto commerciale e dei servizi che dovrà essere sempre più integrato con il contesto cittadino per offrire un servizio accogliente, mirato, di qualità e come tale competitivo rispetto all'offerta dei grossi centri commerciali.
Finalità	Attivare politiche attive per l'occupazione e l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Creare le condizioni di contesto e favorire reti di relazioni sinergiche per stimolare e favorire il consolidamento, l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
PROGRAMMI 2\4	Promuovere le opportunità occupazionali e le capacità imprenditoriali, valorizzando il capitale umano, le ricchezze e le vocazioni del territorio.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>
Descrizione	Attivare politiche attive agricole, della pesca e alimentari per l'incremento dell'occupazione e per l'incontro tra domanda ed offerta.
Finalità	Creare le condizioni di contesto e favorire reti di relazioni sinergiche per stimolare e favorire il consolidamento, l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
Programma 1	Promuovere le opportunità occupazionali e le capacità imprenditoriali, valorizzando il capitale umano, le ricchezze e le vocazioni del territorio.

<b>MISSIONE</b>	<b>MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
PROGRAMMI 1\2\3	Gestire i vincoli di finanza pubblica come opportunità per il perseguimento di un duraturo equilibrio economico finanziario, razionalizzando la spesa e valorizzando ogni possibile entrata.

<b>MISSIONE</b>	<b>MISSIONE 50 - Debito pubblico</b>
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
Programma 1	Gestire i vincoli di finanza pubblica come opportunità per il perseguimento di un duraturo equilibrio economico finanziario.

<b>MISSIONE</b>	<b>MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi</b>
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
Programma 1	Perseguire l'economicità nella gestione per il raggiungimento di più elevati livelli di produttività.

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

<b>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	10.292.234,32	9.700.497,62	9.400.100,62	29.392.832,56
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.714.000,00	885.000,00	450.000,00	3.049.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>12.006.234,32</b>	<b>10.585.497,62</b>	<b>9.850.100,62</b>	<b>32.441.832,56</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	1.241.199,58	1.278.683,10	1.278.683,10	3.798.565,78
Totale Programma 02 - Segreteria generale	2.210.939,00	2.071.400,00	1.821.003,00	6.103.342,00
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	806.051,00	815.351,00	815.351,00	2.436.753,00
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.387.460,00	1.442.060,00	1.442.060,00	4.271.580,00
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.766.059,00	898.509,00	463.509,00	3.128.077,00
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	1.042.915,00	1.284.215,00	1.284.215,00	3.611.345,00
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	867.916,24	841.934,24	841.934,24	2.551.784,72
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	1.650.694,50	1.802.345,28	1.802.345,28	5.255.385,06
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	1.033.000,00	151.000,00	101.000,00	1.285.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>12.006.234,32</b>	<b>10.585.497,62</b>	<b>9.850.100,62</b>	<b>32.441.832,56</b>

<b>MISSIONE 02 - Giustizia</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	16.611,32	16.888,32	16.888,32	50.387,96
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>16.611,32</b>	<b>16.888,32</b>	<b>16.888,32</b>	<b>50.387,96</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	16.611,32	16.888,32	16.888,32	50.387,96
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia</b>	<b>16.611,32</b>	<b>16.888,32</b>	<b>16.888,32</b>	<b>50.387,96</b>

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.269.213,32	2.072.425,32	2.072.425,32	6.414.063,96
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>2.269.213,32</b>	<b>2.072.425,32</b>	<b>2.072.425,32</b>	<b>6.414.063,96</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	2.269.213,32	2.072.425,32	2.072.425,32	6.414.063,96
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>2.269.213,32</b>	<b>2.072.425,32</b>	<b>2.072.425,32</b>	<b>6.414.063,96</b>

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione	2016	2017	2018	Totale

e dei programmi associati				
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.091.690,58	1.084.970,58	1.084.970,58	3.261.631,74
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.803.273,00	1.320.000,00	3.000.000,00	8.123.273,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>4.894.963,58</b>	<b>2.404.970,58</b>	<b>4.084.970,58</b>	<b>11.384.904,74</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	2.111.434,13	242.209,13	192.209,13	2.545.852,39
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	2.127.379,45	1.511.611,45	3.241.611,45	6.880.602,35
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	656.150,00	651.150,00	651.150,00	1.958.450,00
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>4.894.963,58</b>	<b>2.404.970,58</b>	<b>4.084.970,58</b>	<b>11.384.904,74</b>

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	605.181,36	614.854,36	614.854,36	1.834.890,08
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.400.000,00	4.416.000,00	1.200.000,00	7.016.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>2.005.181,36</b>	<b>5.030.854,36</b>	<b>1.814.854,36</b>	<b>8.850.890,08</b>
------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	71.200,00	853.200,00	73.200,00	997.600,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.933.981,36	4.177.654,36	1.741.654,36	7.853.290,08
<b>TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>2.005.181,36</b>	<b>5.030.854,36</b>	<b>1.814.854,36</b>	<b>8.850.890,08</b>

<b>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	436.700,00	478.700,00	478.700,00	1.394.100,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	595.000,00	1.827.000,00	3.200.000,00	5.622.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>1.031.700,00</b>	<b>2.305.700,00</b>	<b>3.678.700,00</b>	<b>7.016.100,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	1.031.700,00	2.305.700,00	3.678.700,00	7.016.100,00
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>1.031.700,00</b>	<b>2.305.700,00</b>	<b>3.678.700,00</b>	<b>7.016.100,00</b>

<b>MISSIONE 07 - Turismo</b>				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	193.484,00	141.584,00	141.584,00	476.652,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.800.000,00	1.720.000,00	1.000.000,00	4.520.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>1.993.484,00</b>	<b>1.861.584,00</b>	<b>1.141.584,00</b>	<b>4.996.652,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	1.993.484,00	1.861.584,00	1.141.584,00	4.996.652,00
<b>TOTALE MISSIONE 07 - Turismo</b>	<b>1.993.484,00</b>	<b>1.861.584,00</b>	<b>1.141.584,00</b>	<b>4.996.652,00</b>

#### MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.767.010,77	2.722.182,00	2.733.282,00	8.222.474,77
Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.286.304,45	14.197.806,97	7.076.237,90	30.560.349,32
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>12.053.315,22</b>	<b>16.919.988,97</b>	<b>9.809.519,90</b>	<b>38.782.824,09</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	9.569.631,45	9.334.150,97	4.306.444,90	23.210.227,32
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2.483.683,77	7.585.838,00	5.503.075,00	15.572.596,77
<b>TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>12.053.315,22</b>	<b>16.919.988,97</b>	<b>9.809.519,90</b>	<b>38.782.824,09</b>

#### MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	9.097.075,16	9.933.380,00	9.102.380,00	28.132.835,16
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.260.000,00	2.795.000,00	0,00	4.055.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>10.357.075,16</b>	<b>12.728.380,00</b>	<b>9.102.380,00</b>	<b>32.187.835,16</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	1.260.000,00	1.350.000,00	0,00	2.610.000,00
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	221.100,00	892.500,00	247.500,00	1.361.100,00
Totale Programma 03 - Rifiuti	8.670.975,16	9.975.880,00	8.744.880,00	27.391.735,16
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	200.000,00	200.000,00	100.000,00	500.000,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	5.000,00	10.000,00	10.000,00	25.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>10.357.075,16</b>	<b>12.728.380,00</b>	<b>9.102.380,00</b>	<b>32.187.835,16</b>

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	312.692,00	313.592,00	313.592,00	939.876,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.106.333,59	5.221.083,26	3.100.052,66	13.427.469,51
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>5.419.025,59</b>	<b>5.534.675,26</b>	<b>3.413.644,66</b>	<b>14.367.345,51</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	877.692,00	398.592,00	383.592,00	1.659.876,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	3.541.333,59	5.136.083,26	3.030.052,66	11.707.469,51
<b>TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>5.419.025,59</b>	<b>5.534.675,26</b>	<b>3.413.644,66</b>	<b>14.367.345,51</b>

**MISSIONE 11 - Soccorso civile**

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>3.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>3.000,00</b>

**MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.956.573,00	2.043.080,00	1.948.080,00	6.947.733,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.903.000,00	2.200.000,00	0,00	4.103.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>4.859.573,00</b>	<b>4.243.080,00</b>	<b>1.948.080,00</b>	<b>11.050.733,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.526.916,00	1.324.773,00	1.224.773,00	4.076.462,00
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	823.904,00	1.223.904,00	123.904,00	2.171.712,00
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	262.166,00	291.166,00	291.166,00	844.498,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	130.250,00	31.900,00	31.900,00	194.050,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	657.700,00	7.700,00	7.700,00	673.100,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	1.458.637,00	1.363.637,00	268.637,00	3.090.911,00
<b>TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>4.859.573,00</b>	<b>4.243.080,00</b>	<b>1.948.080,00</b>	<b>11.050.733,00</b>

MISSIONE 13 - Tutela della salute				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	400.800,00	286.900,00	231.400,00	919.100,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>400.800,00</b>	<b>286.900,00</b>	<b>231.400,00</b>	<b>919.100,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	400.800,00	286.900,00	231.400,00	919.100,00
<b>TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>	<b>400.800,00</b>	<b>286.900,00</b>	<b>231.400,00</b>	<b>919.100,00</b>

<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	359.470,00	361.770,00	325.170,00	1.046.410,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	2.000.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>1.359.470,00</b>	<b>1.361.770,00</b>	<b>325.170,00</b>	<b>3.046.410,00</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.322.870,00	1.325.170,00	325.170,00	2.973.210,00
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	36.600,00	36.600,00	0,00	73.200,00
<b>TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>	<b>1.359.470,00</b>	<b>1.361.770,00</b>	<b>325.170,00</b>	<b>3.046.410,00</b>

<b>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	2.400,00	3.400,00	3.400,00	9.200,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	8.000.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>3.002.400,00</b>	<b>3.003.400,00</b>	<b>2.003.400,00</b>	<b>8.009.200,00</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2.400,00	3.400,00	3.400,00	9.200,00
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	3.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	8.000.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>3.002.400,00</b>	<b>3.003.400,00</b>	<b>2.003.400,00</b>	<b>8.009.200,00</b>

<b>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	879.870,98	1.449.578,37	1.241.975,37	3.571.424,72
Titolo 2 - Spese in conto capitale	15.346,55	238.969,40	30.693,10	285.009,05
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>895.217,53</b>	<b>1.688.547,77</b>	<b>1.272.668,47</b>	<b>3.856.433,77</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	149.870,98	149.578,37	141.975,37	441.424,72
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	595.346,55	888.969,40	580.693,10	2.065.009,05
Totale Programma 03 - Altri fondi	150.000,00	650.000,00	550.000,00	1.350.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>	<b>895.217,53</b>	<b>1.688.547,77</b>	<b>1.272.668,47</b>	<b>3.856.433,77</b>

MISSIONE 50 - Debito pubblico				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	566.039,00	495.048,00	420.456,00	1.481.543,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.423.646,00	1.494.636,00	1.569.228,00	4.487.510,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>1.989.685,00</b>	<b>1.989.684,00</b>	<b>1.989.684,00</b>	<b>5.969.053,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	566.039,00	495.048,00	420.456,00	1.481.543,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.423.646,00	1.494.636,00	1.569.228,00	4.487.510,00
<b>TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico</b>	<b>1.989.685,00</b>	<b>1.989.684,00</b>	<b>1.989.684,00</b>	<b>5.969.053,00</b>

## MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.870.000,00	5.870.000,00	5.870.000,00	17.610.000,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>5.870.000,00</b>	<b>5.870.000,00</b>	<b>5.870.000,00</b>	<b>17.610.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	5.870.000,00	5.870.000,00	5.870.000,00	17.610.000,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi</b>	<b>5.870.000,00</b>	<b>5.870.000,00</b>	<b>5.870.000,00</b>	<b>17.610.000,00</b>

## 6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2016/2018; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatici, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

### 6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

In questa sede ci preme evidenziare l'incidenza di tale attività nel triennio 2016/2018, così come desumibile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero	Importo stimato 2016	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018
Personale in quiescenza	6	204000	6	197000	8	300000
Personale nuove assunzioni	9	252000	11	375500	4	145000
- di cui cat A	1		0		0	
- di cui cat B	3		0		1	
- di cui cat C	3		2		1	
- di cui cat D	2		8		1	
- di cui DIRIGENTE	0		1		1	

Personale	Numero	Importo stimato 2016	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018
Personale a tempo determinato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
<b>Totale del Personale</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
Spese del personale	-	0,00	-	0,00	-	0,00
Spese corrente	-	32.248.045,81	-	31.719.850,57	-	30.130.258,57
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

## 6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2016/2018, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella tabella approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 194 del 07/07/2015.

## 6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2016/2018. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2016	2017	2018	Totale
Altre entrate	32.155.120,00	14.936.000,00	9.700.000,00	56.791.120,00
Apporti di capitali privati	39.892.039,00	7.369.729,40	29.180.000,00	76.441.768,40
ContraZIONE di mutuo	2.395.000,00	5.847.000,00	1.900.000,00	10.142.000,00
Stanzamenti di bilancio	600.000,00	6.710.000,00	750.000,00	8.060.000,00
<b>TOTALE Entrate Specifiche</b>	<b>75.042.159,00</b>	<b>34.862.729,40</b>	<b>41.530.000,00</b>	<b>151.434.888,40</b>

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, abbiamo già evidenziato nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Lavori pubblici in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "I nuovi lavori pubblici previsti", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

Totale opere finanziate distinte per missione	2016	2017	2018	Totale
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.131.656,00	250.000,00	250.000,00	4.631.656,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.960.383,00	5.120.000,00	0,00	9.080.383,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.050.000,00	3.636.000,00	1.200.000,00	9.886.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	595.000,00	1.677.000,00	1.900.000,00	4.172.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	3.800.000,00	1.720.000,00	1.000.000,00	6.520.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	17.745.120,00	9.189.729,40	21.680.000,00	48.614.849,40
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del	1.260.000,00	4.795.000,00	0,00	6.055.000,00

territorio e dell'ambiente				
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	8.000.000,00	3.875.000,00	2.000.000,00	13.875.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	26.000.000,00	3.800.000,00	3.500.000,00	33.300.000,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.500.000,00	0,00	10.000.000,00	12.500.000,00
<b>TOTALE Opere finanziate distinte per missione</b>	<b>75.042.159,00</b>	<b>34.862.729,40</b>	<b>41.530.000,00</b>	<b>151.434.888,40</b>

## Indice

	Premessa	2
	<b>LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)</b>	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.1.1	Le principali variabili macroeconomiche	5
1.1.2	L'evoluzione normativa	8
1.2	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	13
1.2.1	Analisi del territorio e delle strutture	13
1.2.2	Analisi demografica e socio-economica	13
1.3	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	90
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	91
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	92
2.1.1	Le strutture dell'ente	92
2.2	I SERVIZI EROGATI	92
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	93
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	94
2.4.1	Società ed enti partecipati	94
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	98
2.5.1	Le Entrate	98
2.5.1.1	Le entrate tributarie	98
2.5.1.2	Le entrate da servizi	99
2.5.1.3	La gestione del patrimonio	100
2.5.1.4	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	101
2.5.1.5	I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	102
2.5.2	La Spesa	102
2.5.2.1	La spesa per missioni	102
2.5.2.2	La spesa corrente	103
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	103
2.5.2.3.1	Lavori pubblici in corso di realizzazione	104
2.5.2.3.2	I nuovi lavori pubblici previsti	105
2.5.3	Gli equilibri di bilancio	108
2.5.3.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	108
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	109
2.7	COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'	109
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	110
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	112
	<b>LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)</b>	113
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	113
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	113
5.1.1	Le linee guida della programmazione dell'ente	113
5.1.2	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	116
5.1.3	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	116
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	118
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	118
5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	119
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	119
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	119
5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	120
5.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	120
5.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	120
5.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	121
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	121
5.3.1	La visione d'insieme	121
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	122
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	123
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	143
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	143

6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	144
6.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	144